



**Città
metropolitana
di Milano**

Area Ambiente e Tutela del Territorio
Settore Rifiuti e bonifiche

Decreto Dirigenziale

Raccolta Generale n° 7150 del 13/10/2022

Fasc. n 9.9/2009/1985

Oggetto: FER-OL-MET S.r.l. con sede legale ed installazione IPPC in San Giuliano Milanese (MI), Via della Pace n. 20. Rettifica dell'Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 2562 del 31.03.2022.

IL DIRETTORE DEL SETTORE RIFIUTI BONIFICHE

Premesso che con nota del 27.09.2022 (prot. gen. Città metropolitana n. 145684) la Società FER-OL-MET S.r.l. ha chiesto:

- la rettifica dell'allegato tecnico di cui all'autorizzazione in oggetto in quanto contenente alcuni refusi;
- lo stralcio della prescrizione n. 3 "...le operazioni di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi dovranno avvenire entro 6 mesi dalla data di accettazione degli stessi presso l'insediamento..." in quanto non applicabile poichè la garanzia finanziaria prestata non prevede lo sconto al 10% per i rifiuti avviati a recupero entro sei mesi dalla data di accettazione;
- l'inserimento della prescrizione inerente la durata dell'autorizzazione così come di seguito riportata "che, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 8, del d.lgs. 152/06 e s.m.i., nel caso di un'installazione che, all'atto del rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 29-quater, risulti certificato secondo la Regolamento CE n.1221/09 modificato dal regolamento (UE) 2017/1505 (EMAS), il termine di cui al comma 3, lettera b), è esteso a sedici anni";

Vista la normativa di settore che attribuisce alla Città metropolitana la competenza autorizzativa in materia di rifiuti;

Verificata la regolarità tecnica del presente atto;

Richiamati gli atti di programmazione finanziaria dell'Ente (DUP e Bilancio di previsione), di gestione (PEG), il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT), ed il codice di comportamento dell'Ente;

Visto l'art. 107 del Testo Unico Enti Locali (Tuel) approvato con D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.;

Visto lo Statuto della Città metropolitana di Milano;

Visto il regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi ed il regolamento di contabilità dell'Ente;

Richiamata l'Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 2562 del 31.03.2022 avente per oggetto: "FER-OL-MET S.r.l. con sede legale ed installazione IPPC in San Giuliano Milanese (MI), Via della Pace n. 20. Riesame con modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto Regione Lombardia n. 12115 del 18.10.2007 e s.m.i.";

Considerato per quanto sopra espresso di procedere alla rettifica dell'Autorizzazione Dirigenziale di R.G. n. 2562 del 31.03.2022 provvedendo a sostituire l'allegato tecnico datato 31.03.2022 con quello datato 13.10.2022, che si unisce al presente provvedimento;

DECRETA

la rettifica dell'Autorizzazione Dirigenziale di R.G. n. 2562 del 31.03.2022, rilasciata alla Società FER-OL-MET S.r.l. con sede legale ed installazione IPPC in San Giuliano Milanese (MI), Via della Pace n. 20 inserendo la seguente prescrizione: che, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 8, del d.lgs. 152/06 e s.m.i., nel caso di un'installazione che, all'atto del rilascio

dell'autorizzazione di cui all'articolo 29-quater, risulti certificato secondo il regolamento CE N. 1221/2009 (EMAS), il termine di cui al comma 3, lettera b), è esteso a sedici anni, stralciando la prescrizione n. 3 e contestualmente modifica e sostituisce l'Allegato Tecnico datato 31.03.2022 con quello datato 13.10.2022, che unito al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Sono confermate tutte le condizioni e prescrizioni previste dalla Autorizzazione Dirigenziale di R.G. n. 2562 del 31.03.2022, tranne quella espressamente modificata come sopra descritta;

INFORMA

1. che per il presente provvedimento è stata compilata la chek-list di cui al regolamento sul sistema dei controlli interni, ed inoltre il presente atto:

- èclassificato a rischio medio dall'art. 5 del PTPCT;
- rispetta gli obblighi e gli adempimenti in materia di protezione dei dati personali;
- rispetta il termine di conclusione del procedimento;
- non verrà pubblicato in Amministrazione Trasparente, ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs del 14/3/13 n. 33, così come modificato dal D.Lgs 97/2016;

2. il presente provvedimento verrà inviato mediante Posta Elettronica Certificata (PEC), all'Impresa FER-OL-MET S.r.l., al Comune di San Giuliano Milanese, ad A.R.P.A. - Dipartimento di Milano, A.T.S. territorialmente competenti e all'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano;

3. il presente provvedimento, inserito nell'apposito registro di raccolta generale dei provvedimenti della Città Metropolitana di Milano, è inviato per la pubblicazione all'Albo Pretorio on-line nei termini di legge;

4. contro il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3 della Legge 241/90, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla suddetta notifica.

IL DIRETTORE
SETTORE RIFIUTI E BONIFICHE
(Vice Direzione d'Area)
Raffaella Quitadamo

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del d.lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate.

Responsabile del procedimento: Arch. Laura Delia;

Responsabile dell'istruttoria: Dott.ssa Tiziana Luraschi;

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

Identificazione del Installazione IPPC	
Ragione sociale	FER-OL-MET S.r.l.
Sede Legale	Via della Pace n. 20 - Comune San Giuliano Milanese (MI)
Sede Operativa	Via della Pace n. 20 - Comune San Giuliano Milanese (MI)
Tipo di installazione	Impianto A.I.A. esistente
Varianti richieste	<ul style="list-style-type: none"> • installazione di un trituratore aggiuntivo a quello esistente • realizzazione di una nuova cabina elettrica nell'area di via della Pace, 20 • realizzazione di una nuova vasca interrata coperta da tettoia per lo stoccaggio di rifiuti non pericolosi • installazione di un nuovo depuratore per il trattamento e lo scarico in pubblica fognatura dell'intero volume di acque reflue meteoriche mediante il terminale ST1-SP2 (via della Pace,20) e dismissione dell'attuale scarico ST1-S4 finale (via Cechov,10) • aumento della quantità di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi pari a 200 mc in conseguenza delle modifiche di cui ai punti precedenti; • inserimento del codice CER 190703 <i>Percolato di discarica, diverso d quello di cui alle voci 19 07 02*</i> all'interno dell'elenco dei codici CER in ingresso, per lo svolgimento di operazioni messa in riserva R13, deposito preliminare D15, riconfezionamento, miscelazione R12/D13; • modifica alle tabelle di miscelazione N. 13 – 14 e 15; • revisione generale delle aree di stoccaggio di messa in riserva R13 e deposito preliminare D15; • rinuncia alla riduzione della garanzia finanziaria per l'avvio a recupero a 6 mesi dei rifiuti posti in messa in riserva R13. • riesame A.I.A. con: <ul style="list-style-type: none"> ○ aggiornamento dello stato di applicazione delle BAT in funzione di quanto previsto dalla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018; ○ aggiornamento della proposta di Piano di Monitoraggio e Controllo in funzione delle modifiche impiantistiche e di quanto previsto dalla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018.
Codice e attività IPPC	<p>5.1 Smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi con capacità di oltre 10 Mg/giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:</p> <p><i>c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2</i></p> <p><i>d) ricondizionamento prima di una delle altre operazioni di cui ai punti 5.1. e 5.2</i></p>
	<p>5.3. a) Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:</p> <p><i>II) trattamento fisico-chimico</i></p> <p><i>III) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento</i></p>
	<p>5.3. b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:</p> <p><i>II) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento</i></p>
	<p>5.5 Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.</p>
Attività non IPPC	Le attività sopra elencate svolte su rifiuti pericolosi vengono svolte anche su rifiuti non pericolosi come attività non IPPC
	Trasporto merci (rifiuti) su strada

INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE.....	4
A.0 Inquadramento modifiche	4
A.1 Inquadramento dell'installazione.....	6
A.1.1 Inquadramento dell'installazione IPPC.....	6
A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito.....	8
A.2 Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA.....	11
B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI.....	13
B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto	13
B.2 Materie prime ed ausiliarie	55
B.3 Risorse idriche ed energetiche	56
B.4 Procedure di miscelazione dei rifiuti	59
B.5 Procedure di omologa ed accettazione dei rifiuti	104
C. QUADRO AMBIENTALE.....	107
C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento	107
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento.....	110
C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento.....	116
C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento	117
C.5 Produzione di rifiuti	117
C.6 Bonifiche	120
C.7 Rischi di incidente rilevante.....	120
D. QUADRO INTEGRATO	121
D.1 Applicazione delle MTD	121
D.2 Criticità riscontrate.....	129
D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate	129
E. QUADRO PRESCRITTIVO.....	130
E.1 Emissioni in atmosfera.....	130
E.1.1 Valori limite di emissione	130
E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo.....	131
E.1.3 Prescrizioni impiantistiche.....	132
E.2 Acqua.....	136
E.2.1 Valori limite di emissione	136
E.2.2 Presidi depurativi	137
E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo.....	137
E.2.3 Prescrizioni impiantistiche.....	137
E.2.4 Criteri di manutenzione	139
E.2.4 Prescrizioni generali	139
E.3 Rumore	139
E.3.1 Valori limite.....	139
E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo.....	140
E.3.3 Prescrizioni generali	140
E.4 Suolo.....	140
E.4.1 Serbatoi.....	141
E.5 Rifiuti.....	142
E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo.....	142
E.5.2 Prescrizioni impiantistiche.....	142

<i>E.5.3 Prescrizioni generali</i>	142
<i>E.5.4 Attività di gestione rifiuti autorizzata</i>	143
<i>E.6 Ulteriori prescrizioni</i>	147
<i>E.7 Monitoraggio e Controllo</i>	147
<i>E.8 Prevenzione incidenti</i>	148
<i>E.9 Gestione delle emergenze</i>	148
<i>E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività</i>	148
<i>E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche</i>	148
F. PIANO DI MONITORAGGIO	149
<i>F.1 Finalità del monitoraggio</i>	149
<i>F.2 Chi effettua il self-monitoring</i>	149
<i>F.3 Parametri da monitorare</i>	149
<i>F.3.1 Impiego di sostanze</i>	149
<i>F.3.2 Risorsa idrica</i>	150
<i>F.3.3 Risorsa energetica</i>	150
<i>F.3.4 Aria</i>	151
<i>F.3.5 Acqua</i>	152
<i>F.3.6 Rumore</i>	152
<i>F.3.7 Radiazioni (controllo radiometrico)</i>	153
<i>F.3.8 Rifiuti</i>	153
<i>F.3.9 Acque sotterranee</i>	154
<i>F.4 Gestione dell'impianto</i>	154
<i>F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici</i>	154
<i>F.4.2 Aree di stoccaggio</i>	156
ALLEGATI	156
<i>Riferimenti planimetrici</i>	156

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A.0 Inquadramento modifiche

L'Impresa è autorizzata mediante Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata da Città Metropolitana di Milano mediante Raccolta Generale n.8926/2017 del 24/10/2017 e smi per le attività presso il complesso IPPC sito in San Giuliano Milanese (MI) – via della Pace, 20.

L'azienda ha presentato istanza di riesame e contestuale modifica sostanziale dell'autorizzazione integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 octies del D.lgs. 152/06 e s.m.i., al fine di procedere all'aggiornamento dello stato di applicazione delle BAT in funzione di quanto previsto dalla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018, anche alla luce della DGR di Regione Lombardia n. 3398/2020 del 20.07.2020 "Indirizzi per l'applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (MTD-BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del consiglio, nell'ambito dei procedimenti di riesame delle autorizzazioni integrate ambientali (A.I.A.)" e ricomprendere le modifiche di progetto sopra descritte.

Le modifiche sopra elencate sono state sottoposte all'istruttoria di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.). L'azienda ha ottenuto un decreto di esclusione dalla V.I.A. di cui al provvedimento RG n. 7766/2020 del 10.11.2020 di Città Metropolitana di Milano.

La società intende inoltre apportare delle modifiche all'impianto attualmente in esercizio, ritenute sostanziali ai sensi della D.g.r. XI/4268 del 8/02/2021. In sintesi le modifiche sono riconducibili a:

1. installazione di un trituratore aggiuntivo a quello esistente (area 3.5b) con:
 - A. aumento della potenzialità di targa giornaliera dell'impianto;
 - B. estensione dell'area 3.5b;
 - C. accorpamento dell'area 3.6 nella nuova area 3.5a con conseguente somma delle relative quantità di stoccaggio e dei relativi CER;
 - D. accorpamento delle emissioni derivanti da tale attività al punto di abbattimento a carboni attivi (GAC) esistente denominato E1;
2. realizzazione di una nuova cabina elettrica nell'area di via della Pace, 20;
3. installazione di un nuovo depuratore per il trattamento e lo scarico in pubblica fognatura dell'intero volume di acque reflue meteoriche mediante il terminale ST1-SP2 (via della Pace,20) e riconersione dell'attuale scarico ST1-S4 finale (via Cechov,10) a presidio idraulico. Tale depuratore verrà installato nel sedime parziale dell'attuale area 5.4 con conseguente riduzione dell'estensione della stessa;
4. realizzazione di una nuova vasca interrata coperta da tettoia per lo stoccaggio di rifiuti non pericolosi, nell'attuale area ribalta nell'area di via Cechov, 10, con creazione della nuova area funzionale 5.6 e spostamento in tale area dei CER e delle attività svolte nell'ex-area 3.4c;
5. aumento della quantità di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi pari a 200 mc e revisione del layout aziendale mediante:
 - A. adeguamento dell'area 3.1b/a e 3.1b/b
 - B. modifica della destinazione d'uso dell'area 3.4c, attualmente adibita a stoccaggio rifiuti non pericolosi, per stoccaggio rifiuti tritutati pericolosi; come da area 3.2 con conseguente introduzione dei codici CER e delle operazioni in essa effettuate;
 - C. Introduzione di una nuova area 3.4d, destinata allo stoccaggio di rifiuti non pericolosi (tritutati ed in colli);
 - D. realizzazione di una nuova area per stoccaggio (R13/D15) di rifiuti speciali non pericolosi, denominata area 5.5 per sopperire alla riduzione di superficie e volume dell'ex-area 5.4 occupata a progetto dal nuovo depuratore, con i medesimi CER ed attività svolte in area 5.4;
 - E. allineamento delle operazioni di pretrattamento svolte all'interno delle aree d'impianto in aree esistenti.

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

6. specifica in Tavola.2 – Layout impianto dell'area di quarantena come da richiesta di ARPA Lombardia – vedi Relazione finale di visita ispettiva di Ottobre 2019;
7. inserimento del codice CER 190703 Percolato di discarica, diverso d quello di cui alle voci 19 07 02* all'interno dell'elenco dei codici CER in ingresso, per lo svolgimento di operazioni messa in riserva R13, deposito preliminare D15, riconfezionamento, raggruppamento, miscelazione R12/D13;
8. modifica alle tabelle di miscelazione N. 13 – 14 e 15, attraverso l'inserimento di alcuni codici CER come di seguito dettagliati:
 - A. Inserimento nella tabella n 13 – Rifiuti pericolosi / non pericolosi costituiti da solidi / fanghi destinati al trattamento termico (R12/D13)
 - B. Inserimento nella tabella n 14 – rifiuti pericolosi / non pericolosi liquidi (R12/D13)
 - C. Inserimento nella tabella n 15 – rifiuti pericolosi / non pericolosi liquidi destinati a termodistruzione (R12/D13)
9. riesame A.I.A. con:
 - A. aggiornamento dello stato di applicazione delle BAT in funzione di quanto previsto dalla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018;
 - B. aggiornamento della proposta di Piano di Monitoraggio e Controllo in funzione delle modifiche impiantistiche e di quanto previsto dalla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018;
 - C. rinuncia alla riduzione della garanzia finanziaria per l'avvio a recupero a 6 mesi dei rifiuti posti in messa in riserva R13

Avvio per fasi:

In ragione delle modifiche previste nello stato di progetto, vista la complessità e la durata di realizzazione dello stato completo di progetto, saranno previste n. 3 fasi di avvio, riconducibili in linea generale a:

- Fase 4a: recepimento modifiche gestionali (tabelle di miscelazione, nuovi codici EER in ingresso, recepimento modifiche EER nelle aree esistenti): punti 5A, 5E, 6, 7, 8, 9
- Fase 4b: realizzazione della cabina elettrica, installazione del trituratore e adeguamento delle aree di stoccaggio di via Pace 20: punti 1 e 2
- Fase 4c (completamento dello stato di progetto): realizzazione depuratore e tettoia nei pressi di via Cechov, adeguamento delle aree di via Cechov, modifica degli scarichi: punti 3, 4, 5B, 5C, 5D.

A.1 Inquadramento dell'installazione

A.1.1 Inquadramento dell'installazione IPPC

La Ditta Fer-ol-met s.r.l., avente sede legale ed insediamento in San Giuliano Milanese (MI) - Via Della Pace n. 20, svolge le attività di recupero (R12, R13) e smaltimento (D9, D13, D14, D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi, speciali ed urbani, per le quali ha ottenuto il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi dell'Art. 29-ter del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., con Decreto Regionale n. 8926/2017 e s.m.i.

In corrispondenza dell'installazione gestita dalla Ditta Fer-ol-met s.r.l. possono essere identificate n. 2 attività finalizzate al recupero ed allo smaltimento dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, speciali ed urbani, ovvero:

- **Attività n. 1** (IPPC) – Messa in riserva (R13), recupero (R12), ricondizionamento preliminare (D14) e deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi e trattamento fisico/chimico (D9) di rifiuti non pericolosi, speciali ed urbani. Tale attività risulta riconducibile ai seguenti punti di cui all'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, così come modificato dall'Art. 26 del D.Lgs. 46/2014:
 - Punto 5.1 c) "Smaltimento o recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporta il ricorso alla seguente attività: dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2".
 - Punto 5.1 d) "Smaltimento o recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporta il ricorso alla seguente attività: ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2".
 - Punto 5.3 a) "Lo smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg/giorno, che comporti il ricorso alla seguente attività: trattamento fisico-chimico e pretrattamento dei rifiuti destinati all'inceneritore o al coincenerimento"
 - Punto 5.3 b) "Recupero, o combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 75 Mg/giorno, che comportano ricorso alla seguente attività: pretrattamento dei rifiuti destinati all'inceneritore o al coincenerimento".
 - Punto 5.5 "Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencati ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti".
- **Attività n. 2** (NON IPPC):
 - Messa in riserva (R13), recupero (R12), miscelazione (R12, D13), ricondizionamento preliminare (D14) e deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi;
 - Trasporto merci (rifiuti) su strada.

L'installazione è identificabile agli ingressi del sedime aziendale con le seguenti coordinate UTM32-WGS84:

- N: 5.025.330 (ingresso Via della Pace n. 14)
E: 524.175
- N: 5.025.190 (ingresso Via della Pace n. 20)
E: 524.175
- N: 5.025.240 (ingresso Via Cechov n. 10)
E: 524.025
- N: 5.025.260 (baricentro)
E: 524.130

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

L'installazione IPPC, soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessata dalle seguenti attività:

Numero Attività IPPC	Attività IPPC	Tipologia Impianto	Operazioni svolte e autorizzate (secondo Allegato B e/o C – allegato alla parte quarta del D.lgs. 152/06)	Rifiuti NP	Rifiuti P	Potenzialità	
1	5.1	Smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi con capacità di oltre 10 Mg/giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:				928,4 t/g ton/g	
			c. dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2	R12			X
			D13		X		
		d. ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2	R12		X		
			D13		X		
			D14		X		
	5.3 a	Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:					
			II) trattamento chimico-fisico di rifiuti non pericolosi aventi stato fisico liquido/fangoso	D9	X		
			III) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento;	D13	X		
				D14	X		
5.3 b	Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:						
		2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento;	R12	X			
5.5	Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.		R13 - D15		X	3.012 mc	
			R13 - D15		X	6 mc PCB > 25 ppm	
ATTIVITÀ NON IPPC							
2	Recupero, miscelazione, ricondizionamento preliminare		R12, D13, D14	X		1.052 t/g	
	Messa in riserva/Deposito preliminare di rifiuti non pericolosi		R13 - D15	X		1.600 mc	

Tabella A1 – Tipologia Impianto

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale (m ²)	Superficie coperta (m ²)	Superficie scolante m ² (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento
12.519 m ²	6.117 m ²	5.133 m ²	5.093 m ²	1997	2020

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

L'installazione della Ditta Fer-ol-met s.r.l. è sita in Comune San Giuliano Milanese (MI), con accesso principale in Via Della Pace n. 20. Essa risulta costituita da n. 3 aree adiacenti e collegate tra loro, così identificate:

- Area localizzata in Comune di San Giuliano Milanese (MI) - Via Della Pace n. 14, in disponibilità alla Ditta in base a contratto di locazione commerciale. Essa risulta censita al Foglio n. 24 - Mappale n. 102 di cui all'estratto mappa catastale del Comune di San Giuliano Milanese e caratterizzata da una superficie complessiva pari a circa 1.668 m². Il PGT del Comune suddetto classifica l'area in oggetto come "Ambito per attività produttive".
- Area localizzata in Comune di San Giuliano Milanese (MI) - Via Della Pace n. 20, di proprietà della Ditta. Essa risulta censita al Foglio n. 24 - Mappale n. 105 di cui all'estratto mappa catastale del Comune di San Giuliano Milanese e caratterizzata da una superficie complessiva pari a circa 6.395 m². Il PGT del Comune suddetto classifica l'area in oggetto come " Ambito per attività produttive ".
- Area localizzata in Comune di San Giuliano Milanese (MI) - Via Cechov n. 10, di proprietà della Ditta. Essa risulta censita al Foglio n. 24 - Mappale n. 106 di cui all'estratto mappa catastale del Comune di San Giuliano Milanese e caratterizzata da una superficie complessiva pari a circa 4.445 m². Il PGT del Comune suddetto classifica l'area in oggetto come " Ambito per attività produttive ".



Figura 1. Ortofoto complesso IPPC

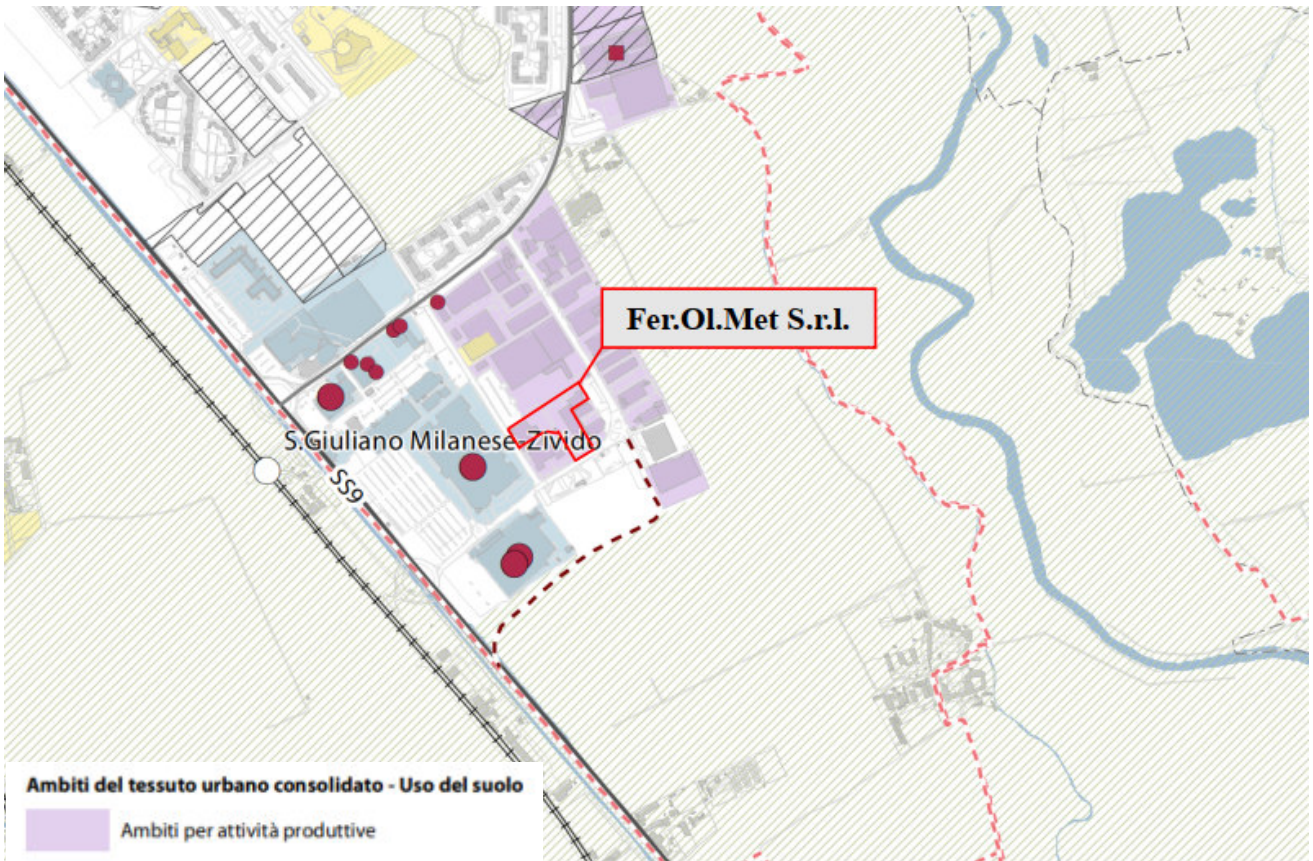


Figura 2. Inquadramento urbanistico



Figura 3. Inquadramento catastale

Con riferimento a quanto stabilito dal PGT del Comune di San Giuliano Milanese, l'installazione, considerato nel suo stato di progetto, confina:

- A Nord: con area classificata come "Ambito per attività produttive";
- A Sud: con la strada comunale denominata "Via della Pace";
- A Ovest: con la strada comunale denominata "Via A. Checovi";
- A Est: con la strada comunale denominata "Via della Pace".

Nel raggio di 200 metri dall'installazione non vi sono pozzi pubblici di captazione acqua destinata al consumo umano, l'area dell'installazione suddetta NON risulta inoltre assoggettata alle seguenti tipologie di vincolo:

- Aree coltivate ed aree di pregio agricolo (D.Lgs. 228/2001);
- Fasce di tutela risorse idriche (D.Lgs. 152/2006, L.R. 26/2003, R.D. 523/1904, R.D. 368/1904);
- Fasce di tutela da dissesti e calamità (R.D.L. 3267/1923, D.P.C.M. 24/05/2001, PAI);
- Fasce di tutela dell'ambiente naturale (L. 394/1991, L.R. 86/1983);
- Vincoli paesaggistici (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.).

Si evidenzia come il PGT del Comune di San Giuliano Milanese classifichi l'installazione in oggetto (limitatamente alle aree di cui al Foglio n. 24 - Mappali n. 102 e 105) come parzialmente interessata dal vincolo "Aree di rispetto elettrodotti". L'area assoggettata a tale fascia di rispetto NON risulta interessata da modifiche sostanziali.

I terreni circostanti, presenti in un raggio di 500 m dal perimetro dell'azienda, hanno le seguenti principali destinazioni d'uso:

Destinazione d'uso dell'area secondo il PGT vigente	Comune	Destinazione d'uso principale	Distanza minima dal perimetro dell'installazione
ATUC 6 PdR - Prevalentemente produttivo	S. Giuliano M.se.	Produttiva	0 m (confinante)
Parcheggi pubblici ed ad uso pubblico	S. Giuliano M.se.	Servizi	70 m
ATUC 4 PdR - Terziario commerciale	S. Giuliano M.se.	Commerciale	110 m
Attrezzature tecnologiche	S. Giuliano M.se.	Servizi	30 m
Servizi per lo svago e il tempo libero	S. Giuliano M.se.	Servizi	50 m
Servizi amministrativi ed istituzionali	S. Giuliano M.se.	Servizi	110 m
Parco Agricolo Sud Milano	S. Giuliano M.se.	Agricolo	320 m
ATUC 6 PdR - Prevalentemente residenziale	S. Giuliano M.se.	Residenziale	350 m

Tab. A3 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

Nella Tabella A4 sono indicati i principali vincoli ambientali presenti in un raggio di 500 m dal perimetro della ditta.

Tipo di vincolo	Distanza minima dal perimetro dell'installazione	Norme di riferimento
Fascia di rispetto infrastruttura lineare energetica	0 m	D.M. 29 maggio 2008
Fascia di rispetto reticolo idrico	10 m	DGR n. 7/7868 del 25/01/2002
Fascia di rispetto pozzi ad uso idropotabile	60 m	D.Lgs. 152/2006
Parco Agricolo Sud Milano	100 m	D.Lgs. 490/1999
Limite esterno PAI - Fascia C	150 m	DPCM 24/05/2001 e s.m.i.
Fasce di rispetto dei corsi d'acqua individuate dal PTR	300 m	D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.
Fascia di rispetto stradale	350 m	D.P.R. n. 495/1992

Tab. A4 – Vincoli ambientali nel raggio di 500 metri

A.2 Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo dell'installazione IPPC.

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordine attività IPPC e non	Sostituita da AIA (Si/No)
AIA	D.Lgs.152/2006 e s.m.i.	Regione Lombardia	12115	18/10/2007	18/10/2013	1/2/3	SI
AIA	D.Lgs.152/2006 e s.m.i.	Regione Lombardia	7298	07/07/2008	18/10/2013	1/2/3	SI
AIA	D.Lgs.152/2006 e s.m.i.	Città Metropolitana di Milano	RG n. 8926/2017	24/10/2017	23/10/2033	1/2	SI
AIA	D.Lgs.152/2006 e s.m.i.	Città Metropolitana di Milano	Presenza d'atto CIP AIA03691T	12/03/2018	23/10/2033	1/2	SI
AIA	D.Lgs.152/2006 e s.m.i.	Città Metropolitana di Milano	Presenza d'atto CIP AIA04042E	06/04/2018	23/10/2033	1/2	SI
AIA	D.Lgs.152/2006 e s.m.i.	Città Metropolitana di Milano	Presenza d'atto CIP AIA04217C	01/06/2018	23/10/2033	1/2	SI
AIA	D.Lgs.152/2006 e s.m.i.	Città Metropolitana di Milano	Presenza d'atto CIP AIA04817I	01/11/2018	23/10/2033	1/2	SI
AIA	D.Lgs.152/2006 e s.m.i.	Città Metropolitana di Milano	Presenza d'atto CIP AIA05163Q	04/04/2019	23/10/2033	1/2	SI
AIA	D.Lgs.152/2006 e s.m.i.	Città Metropolitana di Milano	Presenza d'atto CIP AIA06574Z	05/03/2020	23/10/2033	1/2	SI
VOLTURA AIA	D.Lgs.152/2006 e s.m.i.	Città Metropolitana di Milano	Protocollo 216700 del 22/12/2020	22/12/2020	23/10/2033	1/2	SI
Verifica VIA	D.Lgs.152/2006 e s.m.i.	Città Metropolitana di Milano	R.G. 7766 del 10/11/2020	10/11/2020	-	1/2	NO
CPI Certificato Prevenzione Incendi	D.P.R 151/2011	Comando VV.F. di Milano	Pratica n. 329153	16/05/2019	15/05/2024	1/2	NO
Progetto di variante al CPI approvato	D.P.R 151/2011	Comando VV.F. di Milano	Pratica n. 329153	17/06/2020	-	1/2	NO
SCIA Parziale e aggiornamento CPI	D.P.R 151/2011	Comando VV.F. di Milano	Pratica n. 329153	17/12/2020	-	1/2	NO
Impianto distribuzione carburante	L.R. 02/02/2010 n. 6 DGR 11/06/2009 n. 8/9590	Comune di San Giuliano Milanese	Autorizzazione prot. 43613	06/12/2006	---	1/2	NO

Tab. A5 – Stato autorizzativo dell'installazione IPPC

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

La tabella seguente riassume le certificazioni/registrazioni volontarie attualmente in possesso della Ditta.

Certificazione/ Registrazione	Norme di riferimento	Ente certificatore	Estremi della certificazione/ registrazione	Scadenza	N° d'ordine attività IPPC e non
Certificazione UNI EN ISO 9001	UNI EN ISO 9001:2015	DNV GL BUSINESS ASSURANCE ITALIA SRL	Certificato CERT-09844-2001	20/12/2022	1
Certificazione UNI EN ISO 14001	UNI EN ISO 14001:2015	DNV GL BUSINESS ASSURANCE ITALIA SRL	Certificato CERT-311-2001	13/12/2022	1
Certificazione EMAS	Regolamento CE n.1221/09 modificato dal regolamento (UE) 2017/1505	Comitato Ecolabel-Ecoaudit	Certificato IT-001495	25/06/2025	1

Tab. A6 – Certificazioni/registrazioni volontarie

B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto

La Ditta Fer-ol-met s.r.l., presso l'insediamento sito in Comune di San Giuliano Milanese (MI) - Via Della Pace n. 20, svolge le attività di recupero (R12, R13) e smaltimento (D9, D13, D14, D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi, speciali ed urbani.

Vengono effettuate operazioni di:

- Messa in riserva (R13) /Deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi per un quantitativo massimo di **1.600 m³**;
- Messa in riserva (R13)/Deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi per un quantitativo massimo di **3.012 m³**;
- Deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi contaminati da PCB (concentrazione > 25 ppm) per un quantitativo massimo di **6 m³**;
- il quantitativo massimo autorizzato di rifiuti pericolosi e non pericolosi da sottoporre alle operazioni di recupero e smaltimento (R12/D9/D13/D14) è pari a **97.500 tonnellate/anno**.

Il quantitativo massimo di rifiuti pericolosi e non pericolosi sottoponibili ad operazioni di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) in corrispondenza dell'installazione in oggetto risulta pari a 4.618 m³, così suddivisi:

Descrizione operazione	Quantità massima
	m ³
Messa in riserva (R13)/Deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi ⁽¹⁾	1.600
Messa in riserva (R13)/Deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi ⁽¹⁾	3.018

Tab. B1 – Riepilogo quantitativi rifiuti in stoccaggio

⁽¹⁾ Rifiuti inviati a recupero / smaltimento, presso soggetti esterni autorizzati, entro e non oltre 12 mesi dalla data di ricezione/produzione degli stessi.

L'installazione risulta suddivisa nelle seguenti aree funzionali:

Area	Tipo operazioni	Classificazione		Quantità (m ³)	Peso (t)	Modalità di deposito ⁽¹⁾
		(D.Lgs. 152/2006)				
1.1	R12, R13, D13, D15	Rifiuti pericolosi e non pericolosi	P	585	585	Serbatoi
1.2	R13, D15	Rifiuti pericolosi	P	6	6	Serbatoi
1.3	R12, R13, D13, D15	Rifiuti pericolosi e non pericolosi	P	40	40	Serbatoi
1.4	R12, R13, D13, D14, D15	Rifiuti pericolosi e non pericolosi	P	60	60	Colli omologati
1.5	R12, D14	Rifiuti pericolosi	P	---	---	---
2.1a	R12, R13, D14, D15	Rifiuti pericolosi	P	20	20	Contenitori HDPE
2.1b	R12, R13, D13, D15	Rifiuti pericolosi	P	80	80	Vasca
2.2a	R12, R13, D14, D15	Rifiuti non pericolosi	NP	20	20	Cassoni, Altri contenitori
2.2b	R13, D15	Rifiuti non pericolosi	NP	50	50	Vasca, Cassoni, Altri contenitori
3.1a	R12, R13, D13, D14, D15	Rifiuti pericolosi e non pericolosi	P	20	20	Colli omologati, Big-bags, Altri contenitori
3.1b/a	R12, R13, D13, D15	Rifiuti pericolosi e non pericolosi	P	30	30	Colli omologati, Big-bags, Altri contenitori
3.1b/b	R12, R13, D13, D14, D15	Rifiuti non pericolosi	NP	50	50	Colli omologati, Big-bags, Altri contenitori
3.1c	R12, R13, D13, D14, D15	Rifiuti pericolosi	P	180	180	Colli omologati, Big-bags, Altri contenitori
3.1d	R12, R13, D13, D14, D15	Rifiuti pericolosi e non pericolosi	P	130	130	Colli omologati, Big-bags, Altri contenitori

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

Area	Tipo operazioni	Classificazione		Quantità (m ³)	Peso (t)	Modalità di deposito ⁽¹⁾
		(D.Lgs. 152/2006)				
3.2	R12, R13, D13, D15	Rifiuti pericolosi e non pericolosi	P	200	200	Cumuli, Cassoni, Altri contenitori
3.3a	R12, R13	Rifiuti pericolosi e non pericolosi	P	10	10	Deposito su pavimentazione, Ceste, Big-bags, Altri contenitori
3.3b	R13	Rifiuti non pericolosi	NP	15	15	Deposito su pavimentazione, Ceste, Big-bags, Altri contenitori
3.3c	R12, R13	Rifiuti pericolosi	P	20	20	Deposito su pavimentazione, Ceste
3.3d	R12	Rifiuti pericolosi e non pericolosi	NP	---	---	---
3.3e	R13	Rifiuti pericolosi e non pericolosi	P	5	5	Ceste, Big-bags, Altri contenitori
3.3f	R13	Rifiuti non pericolosi	NP	2,5	2,5	Ceste, Big-bags, Altri contenitori
3.3g	R13	Rifiuti non pericolosi	NP	2,5	2,5	Ceste, Big-bags, Altri contenitori
3.3h	R13	Rifiuti non pericolosi	NP	5	5	Deposito su pavimentazione, Ceste, Big-bags, Altri contenitori
3.4a	R12, R13, D13, D14, D15	Rifiuti non pericolosi	NP	50	50	Cumuli, Cassoni, Altri contenitori
3.4b	R12, R13, D13, D14, D15	Rifiuti non pericolosi	NP	100	100	Cumuli
3.4c	R12, R13, D13, D15	Rifiuti pericolosi	P	120	120	Cumuli, Cassoni, Altri contenitori
3.4d	R12, R13, D13, D15	Rifiuti non pericolosi	NP	80	80	Cumuli, Cassoni, Altri contenitori
3.5a	R12, R13, D13, D14, D15	Rifiuti pericolosi e non pericolosi	P	125	125	Colli omologati, Cassoni, Big-bags, Altri contenitori
3.5b	R12, D13	Rifiuti pericolosi e non pericolosi	P	---	---	---
3.7a	R13, D15	Rifiuti non pericolosi	NP	60	60	Serbatoi
3.7b	R13, D15	Rifiuti non pericolosi	NP	60	60	Serbatoi
3.7c	R12, R13, D13, D14, D15	Rifiuti pericolosi e non pericolosi	P	15	15	Colli omologati
3.8	R13, D15	Rifiuti pericolosi	P	67	67	Colli omologati
3.9	R12, R13, D13, D14, D15	Rifiuti non pericolosi	NP	25	25	Colli omologati
3.10	D9	Rifiuti non pericolosi	NP	---	---	---
3.11	R13, D15	Rifiuti non pericolosi	NP	25	25	Cassone
3.12	R12, R13, D13, D14, D15	Rifiuti non pericolosi	NP	10	10	Big-Bags
4.1	R12, R13, D13, D14, D15	Rifiuti pericolosi e non pericolosi	P	80	80	Cumuli, Cassoni, Altri contenitori
4.2	R12, R13, D13, D15	Rifiuti non pericolosi	NP	125	125	Cassoni
4.3	R12, R13, D13, D15	Rifiuti pericolosi	P	25	25	Cassone
5.1	R12, R13, D14, D15	Rifiuti pericolosi e non pericolosi	P	20	20	Colli omologati
5.2	R12, R13, D13, D15	Rifiuti pericolosi	P	80	80	Serbatoi
5.3	R12, R13, D13, D15	Rifiuti pericolosi	P	240	240	Serbatoi
5.4	R12, R13, D13, D15	Rifiuti non pericolosi	NP	95	95	Cassoni
5.5	R12, R13, D13, D15	Rifiuti non pericolosi	NP	30	30	Cassoni
5.6	R13, D15	Rifiuti non	NP	200	200	Cumuli

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

Area	Tipo operazioni	Classificazione		Quantità (m³)	Peso (t)	Modalità di deposito ⁽¹⁾
		(D.Lgs. 152/2006)				
		pericolosi				
6.1	R12, R13, D13, D14, D15	Rifiuti pericolosi e non pericolosi	P	240	240	Cumuli, Colli omologati, Big-bags, Altri contenitori
6.2a	R12, R13, D14, D15	Rifiuti non pericolosi	NP	270	270	Colli omologati
6.2b	R12, R13, D14, D15	Rifiuti pericolosi	P	270	270	Colli omologati
6.3a	R12, R13	Rifiuti pericolosi	NP	135	135	Contenitori HDPE, Cassonetti, Big-bags, Altri contenitori
6.3b	R12, R13	Rifiuti non pericolosi	P	50	50	Contenitori HDPE, Cassonetti, Big-bags, Altri contenitori
6.4a	R13	Rifiuti non pericolosi	NP	50	50	Deposito su pavimentazione, Ceste, Big-bags, Altri contenitori
6.4b	R13	Rifiuti pericolosi	P	50	50	Deposito su pavimentazione, Ceste
6.5a	R12, R13, D14, D15	Rifiuti non pericolosi	NP	140	140	Colli omologati, Big-bags
6.5b	R12, R13, D14, D15	Rifiuti pericolosi	P	250	250	Colli omologati, Big-bags
	TOTALE			4.618,00	4.618,00	

Tab. B2 – Riepilogo sezioni dell'installazione con relative operazioni

Di seguito si riporta un riepilogo dei quantitativi di rifiuti sottoponibili alle fasi di trattamento previste.

DESCRIZIONE OPERAZIONE	QUANTITA' MASSIMA (t/anno)	QUANTITA' MASSIMA (t/giorno)
Operazioni finalizzate al trattamento dei rifiuti: – Selezione/cernita (R12) di rifiuti non pericolosi – Riconfezionamento (R12/D13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi – Trattamento finalizzato allo svuotamento e lavaggio (R12) di rifiuti pericolosi destinati al recupero (imballaggi contaminati) – Triturazione (R12/D13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi – Pressatura (R12) di rifiuti pericolosi e non pericolosi – Ricondizionamento preliminare (D14) di rifiuti pericolosi e non pericolosi – Trattamento chimico-fisico (D9) di rifiuti non pericolosi – Messa in sicurezza/smontaggio (R12) RAEE pericolosi e non pericolosi	47.500 t/anno	1560,40 t/g
Miscelazione (R12/D13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi	50.000 t/a	420 t/g
Complessivo	97.500 t/anno	1.980,40 t/giorno

Tab. B3 – Riepilogo quantitativi rifiuti sottoponibili a trattamento

Di seguito si descrivono le sezioni operative dell'installazione finalizzate allo svolgimento delle attività di recupero (R12, R13) e smaltimento (D9, D13, D14, D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

AREA FOGLIO N. 24 - MAPPALE N. 105

SEZIONE N. 1

Sezione 1.1 - Messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15) e miscelazione (R12/D13) di rifiuti pericolosi.

La Sezione 1.1 (estensione 314 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza della tettoia localizzata presso la porzione Nord-Ovest dell'area in oggetto. In essa risultano localizzati n. 9 serbatoi verticali aventi ciascuno capacità utile pari a 65 m³, destinati, in base alle esigenze operative dell'Azienda, alla messa in riserva (R13) ed al deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi costituiti da oli minerali esausti/emulsioni oleose/acque. I serbatoi sopra richiamati sono posizionati in un unico bacino di contenimento in calcestruzzo, dotato di caratteristiche costruttive conformi all'Allegato C di cui al D.M. 392/96. I rifiuti gestiti in corrispondenza dei serbatoi sopra richiamati possono essere sottoposti alle fasi di miscelazione (R12/D13), in deroga all'Art. 187 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., previste per i rifiuti aventi caratteristiche merceologiche similari.

Le acque oleose, derivanti da fenomeni di stratificazione gravimetrica riconducibili allo stoccaggio in serbatoi (Sezione 1.1) di rifiuti pericolosi costituiti da oli minerali esausti, vengono separate e successivamente trasferite in corrispondenza dei serbatoi destinati allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi costituiti da emulsioni oleose (Sezione 1.1). Analogamente gli oli minerali (frazione grassa), derivanti da fenomeni di stratificazione gravimetrica riconducibili allo stoccaggio in serbatoi (Sezione 1.1) di rifiuti pericolosi costituiti da emulsioni oleose, vengono separati e successivamente trasferiti in corrispondenza dei serbatoi destinati allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi costituiti da oli minerali esausti (Sezione 1.1).

Sezione 1.2 - Messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi costituiti da oli minerali contaminati da PCB.

La Sezione 1.2 (estensione 4,80 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza della tettoia localizzata presso la porzione Nord-Ovest dell'area in oggetto. In essa risulta localizzata una cisterna cilindrica verticale in acciaio (diametro 1,40 m e altezza 4,00 m) avente capacità pari a 6,00 m³, destinata alla messa in riserva (R13) ed al deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi costituiti da oli contaminati da PCB; tale cisterna risulta a sua volta posizionata in corrispondenza di un bacino di contenimento in calcestruzzo appositamente dedicato, avente caratteristiche costruttive conformi all'Allegato C di cui al D.M. 392/96; in particolare l'altezza delle pareti relative al bacino suddetto corrisponde a quella della cisterna in esso contenuta.

Con riferimento alle sezioni precedentemente descritte, al fine di verificare il rispetto delle condizioni di cui all'Allegato C di cui al D.M. 392/96, di seguito si riportano le principali caratteristiche del parco serbatoi individuato in corrispondenza dell'installazione in oggetto.

Caratteristiche generali del deposito

- a) La porzione dell'installazione adibita allo stoccaggio e movimentazione di rifiuti di oli esausti, emulsioni oleose e filtri olio usati, dispone di un piazzale di ampiezza tale da permettere la agevole manovra degli automezzi utilizzati.
- b) L'area adibita al deposito dei rifiuti suddetti risulta delimitata da recinzione in pannelli di cemento di altezza minima 2,50 metri.
- c) Le aree interne dell'installazione risultano adeguatamente pavimentate e drenate.
- d) Il deposito risulta dotato di un serbatoio adibito allo stoccaggio dell'olio contaminato (Sezione 1.2).

Potenzialità del deposito

La quantità complessiva di rifiuti di oli esausti ed emulsioni oleose mantenuta in corrispondenza del parco serbatoi in oggetto non risulta in nessun caso superiore alla capacità geometrica totale dei serbatoi (potenzialità geometrica). Detta Pr la potenzialità reale e Pg quella geometrica, risulta in ogni caso soddisfatta la seguente condizione:

$$Pr \leq 0,9 \times Pg$$

Caratteristiche dei serbatoi

I serbatoi installati in corrispondenza delle sezioni precedentemente descritte risultano realizzati in acciaio di spessore non inferiore a 5 mm e rispondenti alle seguenti disposizioni:

- Di tipo fisso;
- Contenuti in un bacino a tenuta in calcestruzzo totalmente ispezionabile, con pareti interne rivestite mediante resina epossidica;
- Fuori terra;
- Posti su basamento realizzato in calcestruzzo;
- Equipaggiati con i seguenti accessori:
 - Scala predisposta secondo norme antinfortunistiche, con passo d'uomo e saracinesche che consentono un esercizio semplice ed un'agevole manutenzione;
 - Scarico di fondo con valvola per il drenaggio dell'acqua eventualmente presente;
 - Sfiati liberi convogliati ad un sistema di abbattimento costituiti da un filtro a carbone attivo granulare (Punto di emissione E2);
 - Valvole di intercettazione in acciaio poste in corrispondenza di ciascuna tubazione;
 - Boccaporto di misurazione e campionatura;
 - Indicatore di livello esterno;
 - Allarme di alto livello, il quale entra in funzione in corrispondenza del raggiungimento del 90% della capacità geometrica del serbatoio;
 - Dispositivo di blocco della pompa di alimentazione, il quale entra in funzione in corrispondenza del raggiungimento dell'alto livello.

I serbatoi destinati allo stoccaggio degli oli esausti non contaminati e delle emulsioni oleose (Sezione 1.1) risultano posti in corrispondenza di un bacino di contenimento in calcestruzzo avente capacità maggiore ad 1/3 della capacità totale dei serbatoi in esso contenuti e superiore al 110% della capacità del singolo serbatoio di maggiore capienza. Analogamente il serbatoio destinato allo stoccaggio degli oli contaminati risulta a sua volta collocato in corrispondenza di un bacino di contenimento in calcestruzzo, il quale risulta caratterizzato da un volume interno superiore rispetto alla capacità geometrica del serbatoio in esso contenuto. Con riferimento all'altezza delle pareti dei bacini di contenimento in oggetto, nonché alle distanze previste tra i serbatoi fuori terra e le pareti stesse, si evidenzia come risultano rispettate le seguenti condizioni:

$$d \geq H - h$$

dove:

d = distanza mantello serbatoio da muro bacino contenimento;

H = altezza serbatoio;

h = altezza muro bacino contenimento.

Impianto di movimentazione

I rifiuti liquidi (oli minerali esausti, emulsioni oleose, rifiuti liquidi acquosi) vengono conferiti all'installazione in colli omologati o mediante autocisterne; gli stessi vengono successivamente travasati in n. 2 apposite vasche realizzate in acciaio e poste in appositi bacini di contenimento in calcestruzzo, per essere successivamente trasferite nei serbatoi a mezzo di un sistema di movimentazione dedicato. Tali vasche di travaso sono state dotate di cappe di aspirazione direttamente collegate al sistema di abbattimento a GAC di cui al punto di emissione E2.

Le operazioni di carico e scarico dei serbatoi individuati in corrispondenza dell'installazione possono altresì avvenire mediante sistemi a circuito chiuso, i quali possono essere direttamente collegati ai passi d'uomo delle autobotti. I punti di innesto nei passi d'uomo suddetti risultano presidiati da sistemi di aspirazione di tipo mobile, posizionati secondo necessità, collegati al sistema di abbattimento a GAC di cui al punto di emissione E2. L'impianto finalizzato alla movimentazione dei rifiuti liquidi risulta infine dotato delle seguenti caratteristiche:

- L'impianto di movimentazione risulta di tipo fisso e realizzato con tubazioni in acciaio, ovvero con giunti saldati e raccorderia flangiata in acciaio.
- Le tubazioni sono poste fuori terra su appositi sostegni.
- Le valvole di intercettazione risultano dotate di corpo in acciaio.

- L'attraversamento dei muri di contenimento dei bacini con tubazioni risulta realizzato con l'ausilio di appositi sistemi a tenuta.
- Le tubazioni per la movimentazione degli oli contaminati, nonché la relativa pompa, risultano essere completamente separate dal rimanente impianto.
- Le pompe finalizzate alle fasi di carico/scarico dei serbatoi, risultano posizionate in apposita piazzola, individuata esternamente rispetto al bacino di contenimento di cui ai serbatoi suddetti, dotata delle seguenti caratteristiche:
 - Le pompe risultano fisse ed installate su apposito basamento;
 - La piazzola risulta dotata di cordolo perimetrale in CLS, di altezza pari a 10 cm, finalizzato al contenimento delle eventuali perdite accidentali; tale cordolo risulta trattato superficialmente mediante resina epossidica;
 - La piazzola risulta dotata di pavimentazione in CLS trattata superficialmente mediante resina epossidica.

Aree di travaso

a) Carico ATB

L'area di carico autobotti risulta essere pavimentata in calcestruzzo rivestita con resina epossidica, nonché dotata di pendenza verso sistemi di raccolta collegati alla rete fognante oleosa. Le operazioni di carico delle autobotti risultano sempre presidiate da parte degli operatori, con possibilità da parte degli stessi di procedere all'immediato arresto del flusso direttamente dalla postazione di lavoro.

b) Scarico ATB

L'area di scarico autobotti risulta essere pavimentata in calcestruzzo rivestita con resina epossidica, nonché dotata di pendenza verso sistemi di raccolta collegati alla rete fognante oleosa. Le operazioni di scarico delle autobotti risultano sempre presidiate da parte degli operatori, con possibilità da parte degli stessi di procedere all'immediato arresto del flusso direttamente dalla postazione di lavoro.

c) Contenitori mobili

I contenitori vuoti adibiti al trasporto dei rifiuti di oli minerali esausti ed emulsioni oleose risultano stoccati presso un'area (Sezione 1.4) dotata di apposita tettoia.

Sezione 1.3 - Messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15) e miscelazione (R12/D13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi liquidi

La Sezione 1.3 (estensione 29 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza della tettoia localizzata presso la porzione Nord-Ovest dell'area in oggetto. In essa risulta localizzata una cisterna cilindrica verticale in acciaio avente capacità utile pari a 40,00 m³, destinata messa in riserva (R13) ed al deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi aventi stato fisico liquido. La cisterna suddetta risulta dotata di un bacino di contenimento specifico (dimensioni in pianta 5,50 m x 5,00 m e altezza 6,00 m), caratterizzato da una capacità geometrica superiore al 110% del volume della cisterna in esso contenuto. Le operazioni di carico e scarico dei rifiuti destinati ad essere stoccati in corrispondenza della cisterna considerata avvengono a circuito chiuso, mediante l'utilizzo di apposite valvole installate in corrispondenza del fondo della cisterna stessa. I rifiuti gestiti in corrispondenza dei serbatoi sopra richiamati possono essere sottoposti alle fasi di miscelazione (R12/D13), in deroga all'Art. 187 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., previste per i rifiuti aventi caratteristiche merceologiche similari.

Sezione 1.4 - Conferimento, verifica finalizzata all'accettazione, messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15), riconfezionamento, travaso (R12/D13) e ricondizionamento preliminare (D14) di rifiuti pericolosi e non pericolosi

La Sezione 1.4 (estensione 96 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza della tettoia localizzata presso la porzione Nord-Ovest dell'area in oggetto. Tale area risulta destinata al conferimento ed alla verifica finalizzata all'accettazione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, in ingresso al centro, conferiti in colli omologati, in attesa di essere trasferiti presso le aree autorizzate. Tali rifiuti vengono sottoposti alla messa in riserva (R13) ed al deposito preliminare (D15), nonché alle eventuali operazioni di riconfezionamento, travaso (R12/D13) e ricondizionamento preliminare (D14). Si evidenzia come la permanenza dei rifiuti suddetti in corrispondenza dell'area considerata

avvenga per il tempo strettamente necessario ai fini dello svolgimento delle operazioni preliminari al travaso in serbatoi. Presso l'area risulta presente un'area di travaso. Tale area risulta presidiata da una cappa di aspirazione in maniera tale da consentire il convogliamento del flusso aspirato ad un sistema di abbattimento convogliato al punto di emissione E2, nonché da un bacino di contenimento dotato superiormente di griglia metallica. La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza.

Sezione 1.5 - Travaso e miscelazione (R12/D13) di rifiuti pericolosi liquidi.

La Sezione 1.5 (estensione 74 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza della tettoia localizzata presso la porzione Nord-Ovest dell'area in oggetto. In essa risultano individuate le vasche di travaso e miscelazione a servizio dei serbatoi dell'installazione; la stessa risulta pertanto destinata allo svolgimento delle operazioni di travaso dei rifiuti conferiti al centro sia in autobotti che in colli omologati.

SEZIONE N. 2

Sezione 2.1a - Conferimento, verifica finalizzata all'accettazione, messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15), riconfezionamento (R12/D14) di rifiuti pericolosi (accumulatori al Piombo)

La Sezione 2.1a (estensione 30 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza della tettoia localizzata presso la porzione Nord dell'area in oggetto. Tale area risulta destinata al conferimento ed alla verifica finalizzata all'accettazione dei rifiuti pericolosi, in ingresso al centro, costituiti da accumulatori al Piombo. Tali rifiuti vengono sottoposti alla messa in riserva (R13) ed al deposito preliminare (D15), effettuati in contenitori in HDPE disposti sulla pavimentazione industriale, nonché alle eventuali operazioni di riconfezionamento (R12/D14), qualora conferiti in contenitori dotati di confezioni esterne di imballaggio. La permanenza dei rifiuti suddetti in corrispondenza dell'area considerata avviene per il tempo strettamente necessario ai fini dello svolgimento delle operazioni preliminari al trasferimento presso le aree autorizzate. La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, ovvero dotata di rivestimento antiacido, con pendenza tale da determinare il deflusso degli eventuali sversamenti accidentali derivanti dai rifiuti verso sistemi di raccolta a tenuta.

Sezione 2.1b - Messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15) e miscelazione (R12/D13) di rifiuti pericolosi (accumulatori al Piombo)

La Sezione 2.1b (estensione 40 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza della tettoia localizzata presso la porzione Nord dell'area in oggetto. Essa risulta costituita da una vasca di acciaio inox destinata alla messa in riserva (R13) ed al deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi costituiti da accumulatori al Piombo. La gestione di tali rifiuti avviene nel rispetto delle prescrizioni di cui al D.Lgs. 188/2008. I rifiuti gestiti in corrispondenza della vasca sopra richiamata possono inoltre essere sottoposti alle fasi di miscelazione (R12/D13), in deroga all'Art. 187 del D.Lgs. 152/2006 previste per i rifiuti aventi caratteristiche merceologiche similari. Tale vasca risulta dotata di intercapedine in acciaio inox posta sul fondo e sulle pareti laterali, fino ad un'altezza di 1,2 m c.a.. La vasca ha una pendenza tale da convogliare gli eventuali acidi verso la parete più interna della stessa, al fine di essere aspirati con pompe e avviati a centri esterni autorizzati per lo specifico smaltimento. La vasca suddetta risulta a sua volta alloggiata in una vasca di cemento armato, interrata ed impermeabilizzata. A fianco di tale vasca è stato realizzato un grigliato collegato ad un pozzetto (80 cm x 80 cm, profondo 2,7 m c.a.) che permette di controllare costantemente la perfetta tenuta della vasca in acciaio inox; eventuali perdite della vasca vengono convogliate nel pozzetto suddetto al fine di segnalare eventuali problemi di tenuta della stessa.

Sezione 2.2a - Conferimento, verifica finalizzata all'accettazione, messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15), selezione/cernita e riconfezionamento (R12/D14) di rifiuti non pericolosi (metalli)

La Sezione 2.2a (estensione 20 m²) risulta individuata allo scoperto, in corrispondenza della porzione di piazzale antistante la tettoia localizzata presso la porzione Nord dell'area in oggetto. Tale area risulta destinata al conferimento ed alla verifica finalizzata all'accettazione dei rifiuti non pericolosi, in ingresso al centro, costituiti da metalli ferrosi e non ferrosi. Tali rifiuti vengono sottoposti alla messa in riserva (R13) ed al deposito preliminare (D15), effettuati in cumuli/cassoni/altri

contenitori, nonché alle eventuali operazioni di selezione/cernita e rionfezionamento, manuale e/o meccanica, finalizzate alla separazione dei materiali per tipologie omogenee. Si evidenzia come la permanenza dei rifiuti suddetti in corrispondenza dell'area considerata avvenga per il tempo strettamente necessario ai fini dello svolgimento delle operazioni preliminari al trasferimento presso le aree autorizzate. La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, con pendenza tale da determinare il deflusso delle acque meteoriche verso i sistemi di raccolta e successivo trattamento in dotazione all'installazione.

Sezione 2.2b - Messa in riserva (R13 e deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi (metalli)

La Sezione 2.2b (estensione 40 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza della tettoia localizzata presso la porzione Nord dell'area in oggetto. Tale area risulta destinata alla messa in riserva (R13) ed al deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi costituiti da metalli ferrosi e non ferrosi. La sezione considerata risulta in particolare caratterizzata dalla presenza di n. 2 zone distinte: la prima costituita da una vasca interrata realizzata in cemento armato impermeabilizzata, la seconda costituita da una zona pavimentata, posta alla medesima quota del piazzale esterno pavimentato, in corrispondenza della quale il deposito dei rifiuti avviene in cassone o altri contenitori. La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza.

SEZIONE N. 3

Sezione 3.1a - Conferimento, verifica finalizzata all'accettazione, messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15), riconfezionamento (R12/D13), ricondizionamento preliminare (D14), e miscelazione (R12/D13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi

La Sezione 3.1a (estensione 30 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale. Tale area risulta destinata al conferimento ed alla verifica finalizzata all'accettazione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, in ingresso al centro, in attesa di essere trasferiti in corrispondenza delle sezioni di seguito descritte. Tali rifiuti vengono sottoposti alla messa in riserva (R13) ed al deposito preliminare (D15), effettuati posizionando i rifiuti suddetti in corrispondenza della pavimentazione industriale, nonché alle eventuali operazioni di riconfezionamento (R12/D13), qualora conferiti in contenitori dotati di confezioni esterne di imballaggio, e di ricondizionamento preliminare (D14). Essi possono infine essere sottoposti alle fasi di miscelazione (R12/D13), in deroga all'Art. 187 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., previste per i rifiuti aventi caratteristiche merceologiche similari. Si evidenzia come la permanenza dei rifiuti suddetti in corrispondenza dell'area considerata avvenga per il tempo strettamente necessario ai fini dello svolgimento delle operazioni preliminari al trasferimento presso le sopra citate Sezioni.

La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, con pendenza tale da determinare il deflusso degli eventuali sversamenti accidentali derivanti dai rifiuti verso sistemi di raccolta a tenuta.

Sezione 3.1b/a - Messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15), miscelazione, lavaggio, pressatura (R12/D13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

La Sezione 3.1b/a (estensione 34 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale, in una zona dotata di apposite scaffalature. Tale area risulta destinata alla messa in riserva (R13) ed al deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi, mantenuti in colli omologati / bigbags / altri contenitori, i quali possono essere disposti sia sulle scaffalature sopra richiamate sia presso pavimentazione industriale.

I rifiuti possono inoltre essere sottoposti alle fasi di miscelazione (R12/D13), in deroga all'Art. 187 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. previste per i rifiuti aventi caratteristiche merceologiche similari. La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, con pendenza tale da determinare il deflusso degli eventuali sversamenti accidentali derivanti dai rifiuti verso sistemi di raccolta a tenuta.

Tale area risulta inoltre destinata al lavaggio di fusti e contenitori contaminati (R12). Tale operazione consiste nel lavaggio dei contenitori, impiegati sia per il conferimento presso il centro di rifiuti pericolosi costituiti da oli esausti ed emulsioni oleose, sia prodotti da terzi qualora aventi un uso

pregresso riconducibile allo stoccaggio di sostanze oleose, classificati con CER 150110* allo scopo di ottenerne la classificazione come rifiuti non pericolosi (CER 150102, 150104 e 150105). Il lavaggio dei fusti avviene mediante due postazioni automatizzate. Il tetto della cabina è predisposto per il collegamento ad un sistema di aspirazione per la raccolta fumi, inviate al punto di emissione E1. I reflui di lavaggio e risciacquo vengono raccolti dall'apposito scolo sul fondo della cabina filtrati e recapitati in apposita cisternetta.

In corrispondenza della sezione considerata risulta altresì individuata una pressa oleodinamica, finalizzata allo svolgimento delle operazioni di pressatura (R12) dei rifiuti pericolosi e non pericolosi costituiti da imballaggi.

Sezione 3.1b/b - *Messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15), pressatura (R12), miscelazione e riconfezionamento (R12/D13) ricondizionamento preliminare (D14), di rifiuti non pericolosi.*

La Sezione 3.1b/b (estensione 60 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale, in una zona dotata di apposite scaffalature. Tale area risulta destinata alla messa in riserva (R13) ed al deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi, mantenuti in colli omologati / bigbags / altri contenitori, i quali possono essere disposti sia sulle scaffalature sopra richiamate sia presso pavimentazione industriale.

I rifiuti sopra richiamati possono inoltre essere sottoposti alle fasi di miscelazione (R12/D13), in deroga all'Art. 187 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., previste per i rifiuti aventi caratteristiche merceologiche simili.

La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, con pendenza tale da determinare il deflusso degli eventuali sversamenti accidentali derivanti dai rifiuti verso sistemi di raccolta a tenuta.

Sezione 3.1c - *Messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15), miscelazione e riconfezionamento (R12/D13) e ricondizionamento preliminare (D14), di rifiuti pericolosi*

La Sezione 3.1c (estensione 152 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale, in una zona dotata di apposite scaffalature. Tale area risulta destinata alla messa in riserva (R13) ed al deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi, mantenuti in colli omologati/bigbags/altri contenitori, i quali possono essere disposti sia sulle scaffalature sopra richiamate che in corrispondenza della pavimentazione industriale. I rifiuti sopra richiamati possono inoltre essere sottoposti alle fasi di miscelazione (R12/D13), in deroga all'Art. 187 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., previste per i rifiuti aventi caratteristiche merceologiche simili o ad operazioni di riconfezionamento e ricondizionamento (R12/D14).

La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, con pendenza tale da determinare il deflusso degli eventuali sversamenti accidentali derivanti dai rifiuti verso sistemi di raccolta a tenuta.

Sezione 3.1d - *Messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) miscelazione e riconfezionamento (R12/D13) e ricondizionamento preliminare (D14), di rifiuti pericolosi e non pericolosi*

La Sezione 3.1d (estensione 115 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale, in una zona caratterizzata sia dalla presenza di apposite scaffalature, sia dalla presenza di un'area delimitata da pareti laterali di metallo tipo New-Jersey, di altezza 3,00 metri, destinata al deposito di rifiuti pericolosi e non pericolosi aventi stato fisico solido/fangoso palabile. Tale area risulta destinata alla messa in riserva (R13) ed al deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi, i quali possono essere mantenuti in colli/bigbags/altri contenitori disposti sia sulle scaffalature sopra richiamate, in cumuli presso l'area delimitata mediante le pareti metalliche suddette, oppure in cassoni/bigbags/altri contenitori posti in corrispondenza della pavimentazione industriale.

I rifiuti sopra richiamati possono inoltre essere sottoposti alle fasi di miscelazione (R12/D13), in deroga all'Art. 187 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., previste per i rifiuti aventi caratteristiche merceologiche simili o ad operazioni di riconfezionamento e ricondizionamento (R12/D14).

La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, con pendenza tale da determinare il deflusso degli eventuali sversamenti accidentali derivanti dai rifiuti verso sistemi di raccolta a tenuta.

Sezione 3.2 - Messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15) e miscelazione (R12/D13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi

La Sezione 3.2 (estensione 112 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale, in una zona caratterizzata dalla presenza di un'area delimitata da pareti laterali di metallo tipo New-Jersey, di altezza 3,00 metri, destinata al deposito di rifiuti pericolosi e non pericolosi aventi stato fisico solido/fangoso palabile. Tale area risulta destinata alla messa in riserva (R13) ed al deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi, i quali possono essere mantenuti sia in cumuli presso l'area delimitata mediante le pareti metalliche suddette, che in cassoni/altri contenitori mantenuti in corrispondenza della pavimentazione industriale. I rifiuti sopra richiamati possono inoltre essere sottoposti alle fasi di miscelazione (R12/D13), in deroga all'Art. 187 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., previste per i rifiuti aventi caratteristiche merceologiche similari. La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, con pendenza tale da determinare il deflusso degli eventuali sversamenti accidentali derivanti dai rifiuti verso sistemi di raccolta a tenuta.

Sezione 3.3a - Conferimento, verifica finalizzata all'accettazione, messa in riserva (R13) e riconfezionamento (R12) di rifiuti pericolosi e non pericolosi (RAEE - D.Lgs. 49/2014)

La Sezione 3.3a (estensione 20 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale. Tale area risulta destinata al conferimento ed alla verifica finalizzata all'accettazione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, in ingresso al centro, costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE - D.Lgs. 49/2014), in attesa di essere trasferiti in corrispondenza delle Sezioni di seguito descritte. Tali rifiuti vengono sottoposti alla messa in riserva (R13), effettuata posizionando i rifiuti suddetti in corrispondenza della pavimentazione industriale, nonchè alle eventuali operazioni di riconfezionamento (R12), qualora conferiti in contenitori dotati di confezioni esterne di imballaggio. Si evidenzia come la permanenza dei rifiuti suddetti in corrispondenza dell'area considerata avvenga per il tempo strettamente necessario ai fini dello svolgimento delle operazioni preliminari al trasferimento presso le sopra citate. La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, con pendenza tale da determinare il deflusso degli eventuali sversamenti accidentali derivanti dai rifiuti verso sistemi di raccolta a tenuta.

Sezione 3.3b- Messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi (RAEE - D.Lgs. 49/2014)

La Sezione 3.3b (estensione 14 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale, in una zona dotata di apposite scaffalature. Tale area risulta destinata alla messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE - D.Lgs. 49/2014), i quali possono essere mantenuti, alla rinfusa oppure in ceste/big-bags/altri contenitori, sia sulle scaffalature sopra richiamate che in corrispondenza della pavimentazione industriale. Si evidenzia come in tale area, in accordo con le prescrizioni di cui al D.Lgs. 49/2014, vengono rispettate le disposizioni previste dall'Allegato 3 del Decreto medesimo. La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, con pendenza tale da determinare il deflusso degli eventuali sversamenti accidentali derivanti dai rifiuti verso sistemi di raccolta a tenuta.

Sezione 3.3c - Messa in riserva (R13) e miscelazione (R12) di rifiuti pericolosi (RAEE - D.Lgs. 49/2014)

La Sezione 3.3c (estensione 20 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale, in una zona dotata di apposite scaffalature. Tale area risulta destinata alla messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE - D.Lgs. 49/2014), i quali possono essere mantenuti, alla rinfusa oppure in ceste/big-bags/altri contenitori, sia sulle scaffalature sopra richiamate che in corrispondenza della pavimentazione industriale. Si evidenzia come in tale area, in accordo con le prescrizioni di cui al D.Lgs. 49/2014, vengono rispettate le disposizioni previste dall'Allegato 3 del Decreto medesimo. I rifiuti sopra

richiamati possono inoltre essere sottoposti alle fasi di miscelazione (R12), in deroga all'Art. 187 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., previste per i rifiuti aventi caratteristiche merceologiche simili.

La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, con pendenza tale da determinare il deflusso degli eventuali sversamenti accidentali derivanti dai rifiuti verso sistemi di raccolta a tenuta.

Sezione 3.3d - Messa in sicurezza e smontaggio (R12) RAEE pericolosi e non pericolosi (D.Lgs. 49/2014)

La Sezione 3.3d (estensione 17,5 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale. Tale area risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in sicurezza (R12) e successivo smontaggio (R12), finalizzato alla separazione dei componenti recuperabili, dei rifiuti pericolosi e non pericolosi costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE - D.Lgs. 49/2014). Lo svolgimento delle operazioni suddette avviene in conformità a quanto previsto dall'Allegato 3 D.Lgs. 49/2014 (Cfr. Paragrafo B.1.7). La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, con pendenza tale da determinare il deflusso degli eventuali sversamenti accidentali derivanti dai rifiuti verso sistemi di raccolta a tenuta.

Sezione 3.3e - Messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi costituiti da componenti ambientalmente critiche da RAEE (D.Lgs. 49/2014)

La Sezione 3.3e (estensione 5 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale. Tale area risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva, in appositi contenitori a tenuta omologati, delle componenti ambientalmente critiche derivanti dai RAEE (condensatori contenenti PCB, interruttori a mercurio, ecc.). La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, con pendenza tale da determinare il deflusso degli eventuali sversamenti accidentali derivanti dai rifiuti verso sistemi di raccolta a tenuta.

Sezione 3.3f - Messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi costituiti da elementi recuperabili derivanti da RAEE - D.Lgs. 49/2014)

La Sezione 3.3f (estensione 8 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale. Tale area risulta destinata alla messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi costituiti da componenti recuperabili derivanti dalle fasi di disassemblaggio dei RAEE. Tali rifiuti sono mantenuti in ceste/big-bags/altri contenitori disposti sia su scaffalature che in corrispondenza della pavimentazione industriale. La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, con pendenza tale da determinare il deflusso degli eventuali sversamenti accidentali derivanti dai rifiuti verso sistemi di raccolta a tenuta.

Sezione 3.3g - Messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi, non recuperabili, derivanti da RAEE (D.Lgs. 49/2014) e destinati allo smaltimento

La Sezione 3.3g (estensione 5 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale. Tale area risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di stoccaggio dei rifiuti non recuperabili risultanti dalle operazioni di smontaggio dei RAEE. Tali rifiuti sono mantenuti in cassonetti/big-bags/altri contenitori disposti sia su scaffalature che in corrispondenza della pavimentazione industriale. La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, con pendenza tale da determinare il deflusso degli eventuali sversamenti accidentali derivanti dai rifiuti verso sistemi di raccolta a tenuta.

Sezione 3.3h - Messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi costituiti da RAEE (D.Lgs. 49/2014), bonificati e privati dei componenti recuperabili, in uscita dal centro

La Sezione 3.3h (estensione 6 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale. Tale area risulta destinata alla messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE - D.Lgs. 49/2014), già bonificate e private dei componenti recuperabili, in uscita dal centro e destinate ad essere inviate ad impianti esterni autorizzati a completarne il ciclo di recupero. Tali rifiuti possono essere mantenuti, alla rinfusa oppure in ceste/big-bags/altri contenitori, sia su scaffalature che in corrispondenza della

pavimentazione industriale. Si evidenzia come in tale area, in accordo con le prescrizioni di cui al D.Lgs. 49/2014, vengono rispettate le disposizioni previste dall'Allegato 3 del Decreto medesimo. La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, con pendenza tale da determinare il deflusso degli eventuali sversamenti accidentali derivanti dai rifiuti verso sistemi di raccolta a tenuta.

Sezione 3.4a - Conferimento, verifica finalizzata all'accettazione, messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15), riconfezionamento (R12/D13), selezione/cernita (R12/D13) e ricondizionamento preliminare (D14) di rifiuti non pericolosi solidi

La Sezione 3.4a (estensione 70 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale. Tale area risulta destinata al conferimento ed alla verifica finalizzata all'accettazione dei rifiuti non pericolosi, in ingresso al centro, aventi stato fisico solido, in attesa di essere trasferiti in corrispondenza delle Sezioni di seguito descritte. Tali rifiuti vengono sottoposti alla messa in riserva (R13) ed al deposito preliminare (D15), effettuati in cumuli/cassoni/altri contenitori, nonchè alle eventuali operazioni di selezione/cernita (R12), manuale e/o meccanica, riconfezionamento (R12/D13), qualora conferiti in contenitori dotati di confezioni esterne di imballaggio, e di ricondizionamento preliminare (D14). Si evidenzia come la permanenza dei rifiuti suddetti in corrispondenza dell'area considerata avvenga per il tempo strettamente necessario ai fini dello svolgimento delle operazioni preliminari al trasferimento presso le aree autorizzate.

La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, con pendenza tale da determinare il deflusso degli eventuali sversamenti accidentali derivanti dai rifiuti verso sistemi di raccolta a tenuta.

Sezione 3.4b - Conferimento, verifica finalizzata all'accettazione, messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15), riconfezionamento (R12/D14), selezione/cernita (R12/D13) e ricondizionamento preliminare (D14) di rifiuti non pericolosi solidi

La Sezione 3.4b (estensione 80 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale, in una zona caratterizzata dalla presenza di un'area delimitata da pareti laterali di metallo tipo New-Jersey, di altezza 3,00 metri. Tale area risulta destinata alla messa in riserva (R13), al deposito preliminare (D15) ed al trattamento (R12, D13, D14) di rifiuti non pericolosi aventi stato fisico solido, i quali sono mantenuti in cumuli presso l'area delimitata mediante le pareti metalliche suddette. La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, con pendenza tale da determinare il deflusso degli eventuali sversamenti accidentali derivanti dai rifiuti verso sistemi di raccolta a tenuta.

Sezione 3.4c - Messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15) e miscelazione (R12/D13) di rifiuti pericolosi

La Sezione 3.4c (estensione 60 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale, in una zona caratterizzata dalla presenza di un'area delimitata da pareti laterali di metallo tipo New-Jersey, di altezza 3,00 metri, destinata al deposito di rifiuti pericolosi aventi stato fisico solido/fangoso palabile. Tale area risulta destinata alla messa in riserva (R13) ed al deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi, i quali possono essere mantenuti sia in cumuli presso l'area delimitata mediante le pareti metalliche suddette, che in cassoni/altri contenitori mantenuti in corrispondenza della pavimentazione industriale. I rifiuti sopra richiamati possono inoltre essere sottoposti alle fasi di miscelazione (R12/D13), in deroga all'Art. 187 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. previste per i rifiuti aventi caratteristiche merceologiche similari. La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, con pendenza tale da determinare il deflusso degli eventuali sversamenti accidentali derivanti dai rifiuti verso sistemi di raccolta a tenuta.

Si precisa che le modifiche previste a progetto modificano la destinazione d'uso dell'area 3.4c, attualmente adibita a stoccaggio rifiuti non pericolosi, per lo stoccaggio di rifiuti triturati pericolosi; le modifiche saranno in vigore alla conclusione della Fase 4C.

Sezione 3.4d - Messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15) e miscelazione (R12/D13) di rifiuti non pericolosi

La Sezione 3.4d (estensione 120 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale, in una zona caratterizzata dalla presenza di un'area delimitata da pareti laterali di metallo tipo New-Jersey, di altezza 3,00 metri, destinata al deposito di rifiuti non pericolosi aventi stato fisico solido/fangoso palabile. Tale area risulta destinata alla messa in riserva (R13) ed al deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi aventi stato fisico solido, i quali possono essere mantenuti sia in cumuli presso l'area delimitata mediante le pareti metalliche suddette, che in cassoni/altri contenitori mantenuti in corrispondenza della pavimentazione industriale. I rifiuti sopra richiamati possono inoltre essere sottoposti alle fasi di miscelazione (R12/D13), in deroga all'Art. 187 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. previste per i rifiuti aventi caratteristiche merceologiche similari. La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, con pendenza tale da determinare il deflusso degli eventuali sversamenti accidentali derivanti dai rifiuti verso sistemi di raccolta a tenuta.

Si precisa che le modifiche previste a progetto per tale area saranno in vigore alla conclusione della Fase 4C.

Sezione 3.5a - Conferimento, verifica finalizzata all'accettazione, messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15), riconfezionamento (R12/D13), selezione/cernita (R12), ricondizionamento preliminare (D14) e miscelazione (R12/D13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi

La Sezione 3.5a (estensione 50 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale. Tale area risulta destinata al conferimento ed alla verifica finalizzata all'accettazione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, in ingresso al centro, in attesa di essere eventualmente sottoposti alle fasi di triturazione il cui svolgimento risulta previsto in corrispondenza della Sezione 3.5b oppure di essere trasferiti presso le aree autorizzate. Tali rifiuti vengono sottoposti alla messa in riserva (R13) ed al deposito preliminare (D15), effettuati posizionando i rifiuti suddetti in corrispondenza della pavimentazione industriale, nonché alle eventuali operazioni di selezione/cernita (R12), manuale e/o meccanica, riconfezionamento (R12/D13), qualora conferiti in contenitori dotati di confezioni esterne di imballaggio, ricondizionamento preliminare (D14). Essi possono infine essere sottoposti alle fasi di miscelazione (R12/D13), in deroga all'Art. 187 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., previste per i rifiuti aventi caratteristiche merceologiche similari. Si evidenzia come la permanenza dei rifiuti suddetti in corrispondenza dell'area considerata avvenga per il tempo strettamente necessario ai fini dello svolgimento delle operazioni preliminari al trasferimento presso le sopra citate. La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, con pendenza tale da determinare il deflusso degli eventuali sversamenti accidentali derivanti dai rifiuti verso sistemi di raccolta a tenuta.

Sezione 3.5b - Triturazione (R12/D13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi

La Sezione 3.5b (estensione 100 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale. Tale area risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di triturazione (R12/D13), conseguite mediante n.2 triturator, di rifiuti pericolosi e non pericolosi. In merito a tali operazioni di triturazione sopra richiamate si specifica quanto segue:

- I rifiuti da sottoporre alle fasi di triturazione previste risultano caratterizzati esclusivamente dai seguenti stati fisici:
 - Solido;
 - Fangoso palabile.
- La triturazione dei rifiuti viene effettuata ai fini dell'ottimizzazione delle fasi di trasporto e conferimento dei rifiuti stessi; la riduzione volumetrica mediante triturazione consente infatti di omogeneizzare le caratteristiche merceologiche dei rifiuti considerati, riducendo contestualmente i costi connessi alle fasi di trasporto dei medesimi.
- In nessun caso si procede all'adeguamento volumetrico di rifiuti pericolosi dotati delle seguenti classi di pericolo:
 - HP1 Esplosivo
 - HP2 Comburente
 - HP3 Infiammabile

- Il trituratore risulta presidiato da sistema di aspirazione, il quale consente il convogliamento del flusso aeriforme al punto di emissione E1, previo trattamento di depurazione conseguito mediante filtro a cartucce e filtro a carbone attivo granulare (Cfr. Paragrafo C.1).
- I rifiuti derivanti dalle fasi di triturazione considerate sono classificati mediante i seguenti codici CER:
 - 19 02 03 miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
 - 19 02 04* miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
 - 19 12 11* altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose
 - 19 12 12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

In caso di triturazione di un unico rifiuto viene mantenuto il codice CER originario.

Al fine di garantire un adeguato livello di abbattimento degli inquinanti generati durante le fasi di triturazione, i trituratori impiegati risultano dotati di sistema di aspirazione laterale (muro filtrante verticale costituito da 5x3 moduli aventi sezione frontale di dimensioni 610 mm x 610 mm) tale da determinare il convogliamento, previo trattamento di depolverazione, del flusso aeriforme aspirato verso il punto di emissione denominato E1. Il muro filtrante suddetto risulta pertanto finalizzato ad evitare fenomeni di intasamento per quanto riguarda il filtro a carbone attivo granulare posto a valle dello stesso; gli elementi filtranti del muro stesso sono in particolare dotati di caratteristiche tecniche conformi alla D.MF.02 di cui alla D.G.R. 30.05.2012 n. IX/3552 della Regione Lombardia. Ciascuno degli elementi filtranti sopra richiamati risulta in particolare configurato come segue:

- Telaio di supporto in lamiera zincata con guarnizioni a tenuta (modello METM 610x610x100);
- Pre-filtro: cella filtrante ondulata in fibra sintetica, classe G3 (modello PRE-FIL MCZ 592x592x48);
- Filtro: filtro a tasche rigide 4V, classe F7 (modello MULTI-PAK 4RT7 592x592x287).

La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, con pendenza tale da determinare il deflusso degli eventuali sversamenti accidentali derivanti dai rifiuti verso sistemi di raccolta a tenuta.

Sezione 3.7a - Messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi liquidi

La Sezione 3.7a (estensione 25 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale. Presso tale area risulta individuato un serbatoio in acciaio avente capacità utile pari a 60 m³ (diametro 4,00 m e altezza 6,50 m), impiegato per la messa in riserva (R13) e il deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi aventi stato fisico liquido. Tali rifiuti possono eventualmente essere riconducibili ai composti liquidi da sottoporre al trattamento chimico-fisico svolto presso la Sezione 3.10 oppure derivanti dal trattamento stesso. Il serbatoio considerato risulta posizionato in un bacino di contenimento in CLS, avente adeguate caratteristiche di resistenza ed a tenuta, all'interno del quale risulta individuato anche il serbatoio di cui alla Sezione 3.7b; tale bacino risulta caratterizzato da un volume maggiore rispetto al 110% della capacità del serbatoio di maggiore capienza in esso contenuto, nonchè maggiore di 1/3 della capacità complessiva del parco serbatoi in esso posizionato.

Tale serbatoio risulta dotato di sistema di sfiato dei vapori in esso contenuti, collettato al sistema di trattamento delle emissioni aeriformi dotato di filtro a G.A.C. (Punto di emissione E1). Il serbatoio suddetto è inoltre servito da apposita vasca di travaso, adiacente al parco serbatoi considerato; da tale vasca, utilizzando apposite pompe, è possibile effettuare le operazioni di carico del serbatoio sopra descritto; la vasca considerata è presidiata da una cappa di aspirazione a sua volta collegata al Punto di emissione E1.

Sezione 3.7b - Messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi liquidi

La Sezione 3.7b (estensione 25 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale. Presso tale area risulta individuato un serbatoio in acciaio avente capacità utile pari a 60 m³ (diametro 4,00 m e altezza 6,50 m), impiegato per la messa in riserva (R13) ed il deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi aventi stato fisico liquido. Tali rifiuti possono eventualmente essere riconducibili ai composti liquidi da sottoporre al trattamento chimico-fisico svolto presso la Sezione 3.10 oppure derivanti dal trattamento stesso. Il serbatoio considerato risulta posizionato in un bacino di contenimento in CLS, avente adeguate caratteristiche di resistenza ed a tenuta,

all'interno del quale risulta individuato anche il serbatoio di cui alla Sezione 3.7a; tale bacino risulta caratterizzato da un volume maggiore rispetto al 110% della capacità del serbatoio di maggiore capienza in esso contenuto, nonché maggiore di 1/3 della capacità complessiva del parco serbatoi in esso posizionato. Tale serbatoio risulta dotato di sistema di sfiato dei vapori in esso contenuti, collettato al sistema di trattamento delle emissioni aeriformi dotato di filtro a G.A.C. (Punto di emissione E1). Il serbatoio suddetto è inoltre servito da apposita vasca di travaso, adiacente al parco serbatoi considerato; da tale vasca, utilizzando apposite pompe, è possibile effettuare le operazioni di carico del serbatoio sopra descritto; la vasca considerata è presidiata da una cappa di aspirazione a sua volta collegata al Punto di emissione E1.

Sezione 3.7c - Conferimento, verifica finalizzata all'accettazione, messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15), riconfezionamento (R12/D13), ricondizionamento preliminare (D14) e travaso di rifiuti pericolosi e non pericolosi liquidi conferiti in colli

La Sezione 3.7c (estensione 25 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale. Tale area risulta destinata al conferimento ed alla verifica finalizzata all'accettazione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, in ingresso al centro, aventi stato fisico liquido e conferiti in colli. Tali rifiuti vengono sottoposti alla messa in riserva (R13) ed al deposito preliminare (D15), effettuati posizionando i rifiuti suddetti in corrispondenza della pavimentazione industriale, nonché alle eventuali operazioni di riconfezionamento (R12/D13), qualora conferiti in contenitori dotati di confezioni esterne di imballaggio, e ricondizionamento preliminare (D14). La sezione considerata risulta caratterizzata dalla presenza di un'area di travaso destinata ad accogliere i rifiuti liquidi che pervengono al centro in confezioni di piccolo taglio, al fine di consentirne il successivo trasferimento in idonei contenitori di maggiore capacità. Si evidenzia come la permanenza dei rifiuti suddetti in corrispondenza dell'area considerata avvenga per il tempo strettamente necessario ai fini dello svolgimento delle operazioni di travaso sopra descritte. Tale area risulta presidiata da una cappa di aspirazione in maniera tale da consentire il convogliamento del flusso aspirato ad un sistema di abbattimento dotato di filtro a GAC (Punto di emissione E1), nonché da un bacino di contenimento dotato superiormente di griglia metallica, ove vengono travasati i fusti e fustini. La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, con pendenza tale da determinare il deflusso degli eventuali sversamenti accidentali derivanti dai rifiuti verso sistemi di raccolta a tenuta.

Sezione 3.8 - Messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi liquidi aventi caratteristiche di infiammabilità (HP3)

La Sezione 3.8 (estensione 80 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza di una struttura in muratura REI 120, avente dimensioni in pianta di 8,60 m x 8,50 m e altezza pari a 6,00 m, presso la porzione Ovest del capannone industriale. Essa risulta destinata alla messa in riserva (R13) ed al deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi liquidi dotati di caratteristiche di infiammabilità (HP3), i quali avvengono in colli omologati disposti su scaffalature aventi idonei requisiti di sicurezza. La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, con pendenza tale da determinare il deflusso degli eventuali sversamenti accidentali derivanti dai rifiuti verso sistemi di raccolta a tenuta.

Sezione 3.9 - Conferimento, verifica finalizzata all'accettazione, messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15), riconfezionamento (R12/D13), ricondizionamento preliminare (D14) e travaso di rifiuti non pericolosi liquidi conferiti in colli

La Sezione 3.9 (estensione 25 m²) risulta individuata allo scoperto, in corrispondenza della porzione di piazzale esterno individuata presso il lato Nord del capannone industriale. Tale area risulta destinata al conferimento ed alla verifica finalizzata all'accettazione dei rifiuti non pericolosi, in ingresso al centro, aventi stato fisico liquido e conferiti in colli. Tali rifiuti vengono sottoposti alla messa in riserva (R13) ed al deposito preliminare (D15), effettuati posizionando i rifiuti suddetti in corrispondenza della pavimentazione industriale, nonché alle eventuali operazioni di riconfezionamento (R12/D13), qualora conferiti in contenitori dotati di confezioni esterne di imballaggio, e di ricondizionamento preliminare (D14). La sezione risulta, inoltre, destinata allo svolgimento delle operazioni di travaso, in corrispondenza della vasca di scarico a servizio delle Sezioni 3.7a - 3.7b dell'installazione, dei rifiuti sopra descritti. Si evidenzia come la permanenza dei

rifiuti suddetti in corrispondenza dell'area considerata avvenga per il tempo strettamente necessario ai fini dello svolgimento delle operazioni di travaso sopra descritte. La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, con pendenza tale da determinare il deflusso delle acque meteoriche verso i sistemi di raccolta e successivo trattamento in dotazione all'installazione.

Sezione 3.10 - Trattamento chimico-fisico (D9) di rifiuti non pericolosi a matrice liquida e disidratazione dei fanghi da essi derivanti

La Sezione 3.10 (estensione 25 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza della porzione Nord del capannone industriale. Presso la stessa risulta individuata una vasca, rivestita in acciaio e dotata di sistema automatizzato finalizzato alla raschiatura del fondo, avente capacità pari a 15,00 m³. Tale sistema risulta finalizzato al conseguimento del trattamento chimico-fisico di tipo batch (D9) dei rifiuti liquidi non pericolosi, il quale avviene secondo le seguenti modalità:

- I rifiuti non pericolosi aventi stato fisico liquido da sottoporre a trattamento vengono conferiti al centro mediante autobotti, aventi portata non superiore a 15,00 m³, e scaricati per gravità in corrispondenza della vasca stessa (la quale in occasione di ciascun conferimento risulta completamente svuotata). In alternativa tali rifiuti possono derivare dai serbatoi di cui alle Sezioni 3.7b - 3.7c dell'installazione.
- I rifiuti scaricati vengono successivamente sottoposti ad una fase di agitazione, conseguita mediante insufflazione di aria compressa dal fondo della vasca.
- Contestualmente alla fase di agitazione avviene, mediante l'impiego di apposite pompe dosatrici, il dosaggio degli agenti flocculanti (cloruro ferrico e polielettrolita) e, qualora necessario, dei correttori di pH (soluzione acida/basica); in seguito all'aggiunta dei reagenti suddetti la massa liquida viene mantenuta in agitazione per un tempo sufficiente a garantire un adeguato passaggio in soluzione degli stessi, nonché con l'obiettivo di conseguire un'efficace fase di coagulazione.
- La massa liquida viene in seguito sottoposta ad una fase di decantazione, conseguita mediante l'arresto dei sistemi di insufflazione dell'aria compressa; tale fase garantisce la sedimentazione per gravità delle frazioni solide contenute nella massa liquida stessa. Le frazioni solide vengono in particolare accumulate sul fondo della vasca e asportate mediante il sistema di raschiatura automatizzato posto sul fondo della vasca stessa.

La frazione liquida chiarificata, derivante dalla fase di sedimentazione sopra descritta, viene in seguito sollevata ed inviata ad una filtropressa a piastre (marca Diemme - modello KE 630/800), montata su apposita impalcatura in acciaio avente altezza pari a 2,50 metri, finalizzata al conseguimento di un'ulteriore separazione della frazione solida relativa ai rifiuti non pericolosi sottoposti al trattamento chimico-fisico.

Al termine del trattamento chimico-fisico sono possibili 3 flussi distinti di rifiuti non pericolosi:

- La frazione solida decantata, classificata come rifiuto e rimossa dal fondo della vasca mediante apposito sistema di raschiatura automatizzato, viene in seguito accumulata in corrispondenza di alcuni big-bags filtranti, ovvero realizzati mediante un tessuto specifico finalizzato a consentire la separazione per gravità della frazione liquida relativa ai fanghi suddetti, e successivamente immessi in corrispondenza del container scarrabile a tenuta (Sezione 3.11);
- La frazione solida separata mediante la filtropressa a piastre viene convogliata per gravità, mediante apposito scivolo, al container scarrabile destinato allo stoccaggio dei fanghi (Sezione 3.11);
- I rifiuti non pericolosi costituiti dalla frazione liquida non decantata vengono sollevati mediante apposita pompa sommergibile e stoccati in corrispondenza dei serbatoi verticali fuori terra (Sezione 3.7b e Sezione 3.7c).

Sezione 3.11 - Messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi costituiti da fanghi

La Sezione 3.11 (estensione 32 m²) risulta individuata allo scoperto, in corrispondenza della porzione di piazzale esterno individuata presso il lato Nord del capannone industriale. Tale area risulta destinata alla messa in riserva (R13) ed al deposito preliminare (D15), in container scarrabile a tenuta, di rifiuti non pericolosi costituiti da fanghi, tra i quali possono rientrare quelli derivanti dalle operazioni di raschiamento del fondo della vasca di cui alla Sezione 3.10. La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di

resistenza, con pendenza tale da determinare il deflusso delle acque meteoriche verso i sistemi di raccolta e successivo trattamento in dotazione all'installazione.

Sezione 3.12 - Messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15), riconfezionamento (R12/D13) e ricondizionamento (D14) rifiuti non pericolosi conferiti in confezioni di piccolo taglio

La Sezione 3.12 (estensione 13 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale. Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di travaso in big-bags dei rifiuti non pericolosi, costituiti da materiali solidi caratterizzati da piccola pezzatura, conferiti al centro in colli di piccolo taglio. In tale sezione è pertanto previsto lo svolgimento delle operazioni di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) dei rifiuti suddetti, nonché delle eventuali operazioni di riconfezionamento (R12/D14), qualora i rifiuti considerati siano conferiti in contenitori dotati di confezioni esterne di imballaggio. La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, con pendenza tale da determinare il deflusso degli eventuali sversamenti accidentali derivanti dai rifiuti verso sistemi di raccolta a tenuta.

SEZIONE N. 4

Sezione 4.1 - Conferimento, verifica finalizzata all'accettazione, messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15), riconfezionamento (R12/D13), ricondizionamento preliminare (D14) e miscelazione (R12/D13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi solidi

La Sezione 4.1 (estensione 110 m²) risulta individuata allo scoperto, in corrispondenza della porzione di piazzale esterno individuata presso il confine Nord dell'area in oggetto. Tale area risulta destinata al conferimento ed alla verifica finalizzata all'accettazione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, in ingresso al centro, aventi stato fisico solido, in attesa di essere trasferiti presso le aree autorizzate. Tali rifiuti vengono sottoposti alla messa in riserva (R13) ed al deposito preliminare (D15), effettuati in cumuli/cassoni/altri contenitori, nonché alle eventuali operazioni di riconfezionamento (R12/D13), qualora conferiti in contenitori dotati di confezioni esterne di imballaggio, e di ricondizionamento preliminare (D14). Essi possono infine essere sottoposti alle fasi di miscelazione (R12/D13), in deroga all'Art. 187 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., previste per i rifiuti aventi caratteristiche merceologiche similari. Si evidenzia come la permanenza dei rifiuti suddetti in corrispondenza dell'area considerata avvenga per il tempo strettamente necessario ai fini dello svolgimento delle operazioni preliminari al trasferimento presso le sopra citate Sezioni 4.2 - 4.3.

La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, con pendenza tale da determinare il deflusso delle acque meteoriche verso i sistemi di raccolta e successivo trattamento in dotazione all'installazione.

Sezione 4.2 - Messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15) e miscelazione (R12/D13) di rifiuti non pericolosi solidi

La Sezione 4.2 (estensione 85 m²) risulta individuata allo scoperto, in corrispondenza della porzione di piazzale esterno individuata presso la zona Ovest dell'area in oggetto. Tale area risulta destinata alla messa in riserva (R13) ed al deposito preliminare (D15), effettuate in container, di rifiuti non pericolosi aventi stato fisico solido. La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, con pendenza tale da determinare il deflusso delle acque meteoriche verso i sistemi di raccolta e successivo trattamento in dotazione all'installazione.

Sezione 4.3 - Messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15) e miscelazione (R12/D13) di rifiuti pericolosi solidi (imballaggi contaminati)

La Sezione 4.3 (estensione 20 m²) risulta individuata allo scoperto, in corrispondenza della porzione di piazzale esterno individuata presso la zona Ovest dell'area in oggetto. Tale area risulta destinata alla messa in riserva (R13) ed al deposito preliminare (D15), effettuate in container, di rifiuti pericolosi aventi stato fisico solido e costituiti da imballaggi contaminati (CER 150110*). Tali rifiuti possono essere sottoposti alle fasi di miscelazione (R12/D13), in deroga all'Art. 187 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., previste per i rifiuti aventi caratteristiche merceologiche similari.

La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, con pendenza tale da determinare il deflusso delle acque meteoriche verso i sistemi di raccolta e successivo trattamento in dotazione all'installazione.

Zone deposito contenitori vuoti

Presso l'area in oggetto sono individuati degli spazi finalizzati al deposito dei contenitori vuoti e puliti da destinare al riutilizzo.

Zone quarantena

Nei pressi dell'area 4.1 è stata individuata n. 1 zona finalizzata al deposito di rifiuti da sottoporre a quarantena in caso di rinvenimenti di materiali radioattivi.

AREA FOGLIO N. 24 - MAPPALE N. 106

SEZIONE N. 5

Sezione 5.1 - Conferimento, verifica finalizzata all'accettazione, messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15), riconfezionamento (R12/D14) di rifiuti pericolosi e non pericolosi liquidi.

La Sezione 5.1 (estensione 22 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza della tettoia localizzata presso la porzione Nord-Est dell'area in oggetto. Tale area risulta destinata al conferimento ed alla verifica finalizzata all'accettazione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi liquidi, in ingresso al centro, conferiti in colli omologati, in attesa di essere trasferiti presso aree autorizzate. Tali rifiuti vengono sottoposti a messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15), nonché alle eventuali operazioni di riconfezionamento (R12/D13) e ricondizionamento preliminare (D14), prima di essere sottoposti alle fasi di travaso previste. Si evidenzia come la permanenza dei rifiuti suddetti in corrispondenza dell'area considerata avvenga per il tempo strettamente necessario ai fini dello svolgimento delle operazioni preliminari al travaso in serbatoi. La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza.

Sezione 5.2 - Messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15) e miscelazione (R12/D13) di rifiuti pericolosi liquidi

La Sezione 5.2 (estensione 30 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza della tettoia localizzata presso la porzione Nord-Est dell'area in oggetto. Presso tale area risultano localizzate n. 2 cisterne fuori terra verticali in acciaio aventi ciascuna capacità utile pari a 40,00 m³, posizionate in un unico bacino di contenimento in CLS (dimensioni in pianta 7,45 m x 3,90 m e altezza pari a 2,00 m), avente capacità geometrica superiore al 110% del serbatoio di maggiore capienza e di 1/3 della capacità complessiva dei serbatoi in esso contenuti. Tali cisterne sono impiegate per la messa in riserva (R13) e il deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi aventi stato fisico liquido. Le operazioni di carico e scarico dei rifiuti destinati ad essere stoccati in corrispondenza della cisterne considerate avvengono a circuito chiuso, mediante l'utilizzo di apposite valvole installate in corrispondenza del fondo della cisterne stesse, nonché per mezzo delle pompe individuate presso la Sezione 1.5. I rifiuti gestiti in corrispondenza dei serbatoi sopra richiamati possono essere sottoposti alle fasi di miscelazione (R12/D13), in deroga all'Art. 187 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., previste per i rifiuti aventi caratteristiche merceologiche simili.

Sezione 5.3 - Messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15) e miscelazione (R12/D13) di rifiuti pericolosi liquidi

La Sezione 5.3 (estensione 55 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza della tettoia localizzata presso la porzione Nord-Est dell'area in oggetto. Presso tale area risultano localizzate n. 6 cisterne fuori terra verticali in acciaio aventi ciascuna capacità utile pari a 40,00 m³, posizionate in un unico bacino di contenimento in CLS (dimensioni in pianta 20,00 m x 4,00 m e altezza pari a 3,00 m), avente capacità geometrica superiore al 110% del serbatoio di maggiore capienza e di 1/3 della capacità complessiva dei serbatoi in esso contenuti. Tali cisterne sono impiegate per la messa in riserva (R13) e il deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi aventi stato fisico liquido. Le operazioni di carico e scarico dei rifiuti destinati ad essere stoccati in corrispondenza della cisterne considerate avvengono a circuito chiuso, mediante l'utilizzo di apposite valvole installate in corrispondenza del fondo della cisterne stesse, nonché per mezzo delle pompe individuate presso

la Sezione 1.5. I rifiuti gestiti in corrispondenza dei serbatoi sopra richiamati possono essere sottoposti alle fasi di miscelazione (R12/D13), in deroga all'Art. 187 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., previste per i rifiuti aventi caratteristiche merceologiche simili.

Sezione 5.4 - Messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) e miscelazione (R12/D13) di rifiuti non pericolosi solidi

La Sezione 5.4 (estensione 110 m²) risulta individuata allo scoperto, in corrispondenza della porzione di piazzale esterno individuata presso la zona Sud-Est dell'area in oggetto. Tale area risulta destinata alla messa in riserva (R13) ed al deposito preliminare (D15) ed alla miscelazione (R12/D13) effettuate in container, di rifiuti non pericolosi aventi stato fisico solido. La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, con pendenza tale da determinare il deflusso delle acque meteoriche verso i sistemi di raccolta e successivo trattamento in dotazione all'installazione.

Sezione 5.5 - Messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) e miscelazione (R12/D13) di rifiuti non pericolosi solidi

La Sezione 5.5 (estensione 20 m²) risulta individuata allo scoperto, in corrispondenza della porzione di piazzale esterno individuata presso la zona Sud-Est dell'area in oggetto. Tale area risulta destinata alla messa in riserva (R13) ed al deposito preliminare (D15) ed alla miscelazione (R12/D13) effettuate in container o in contenitori, di rifiuti non pericolosi aventi stato fisico solido. La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, con pendenza tale da determinare il deflusso delle acque meteoriche verso i sistemi di raccolta e successivo trattamento in dotazione all'installazione.

Sezione 5.6 - Messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi solidi

La Sezione 5.6 (estensione 120 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza di una tettoia, in una zona caratterizzata dalla presenza di una vasca parzialmente interrata. Tale area risulta destinata alla messa in riserva (R13) ed al deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi aventi stato fisico solido, i quali possono essere mantenuti in cumuli. La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, con pendenza tale da determinare il deflusso degli eventuali sversamenti accidentali derivanti dai rifiuti verso sistemi di raccolta.

SEZIONE N. 6

Sezione 6.1 - Conferimento, verifica finalizzata all'accettazione, messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15), riconfezionamento (R12/D13), ricondizionamento preliminare (D14) e miscelazione (R12/D13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi

La Sezione 6.1 (estensione 360 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale. Tale area risulta destinata al conferimento ed alla verifica finalizzata all'accettazione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, in ingresso al centro, in attesa di essere trasferiti in corrispondenza delle ulteriori sezioni di seguito descritte. I rifiuti suddetti, in corrispondenza dell'area considerata, possono essere sottoposti a messa in riserva (R13) ed a deposito preliminare (D15), conseguiti posizionando i rifiuti stessi sulla pavimentazione industriale. Tali rifiuti possono inoltre essere sottoposti a riconfezionamento (R12/D13), qualora conferiti in contenitori dotati di confezioni esterne di imballaggio, nonché a ricondizionamento preliminare (D14). Essi possono infine essere sottoposti, con riferimento rifiuti pericolosi, di miscelazione (R12/D13), in deroga all'Art. 187 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., previste per i rifiuti aventi caratteristiche merceologiche simili. Si evidenzia come la permanenza dei rifiuti suddetti in corrispondenza dell'area considerata avvenga per il tempo strettamente necessario ai fini dello svolgimento delle operazioni preliminari al trasferimento presso le ulteriori sezioni sopra richiamate. La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, con pendenza tale da determinare il deflusso degli eventuali sversamenti accidentali derivanti dai rifiuti verso sistemi di raccolta a tenuta.

Sezione 6.2a - Messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) riconfezionamento e ricondizionamento preliminare (R12/D14) di rifiuti non pericolosi liquidi/fangosi

La Sezione 6.2a (estensione 94 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale, in una zona separata dalle aree confinanti mediante cordoli in gomma di altezza 5 cm, fissati al pavimento con viti e silicone. Tale area risulta destinata alla messa in riserva (R13) ed al deposito preliminare (D15) e ricondizionamento preliminare (R12/D14) di rifiuti liquidi/fangosi non pericolosi. La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, con pendenza tale da determinare il deflusso degli eventuali sversamenti accidentali derivanti dai rifiuti verso sistemi di raccolta a tenuta.

Sezione 6.2b - Messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) e ricondizionamento preliminare (R12/D14) di rifiuti pericolosi liquidi/fangosi

La Sezione 6.2b (estensione 94 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale, in una zona separata dalle aree confinanti mediante cordoli in gomma di altezza 5 cm, fissati al pavimento con viti e silicone. Tale area risulta destinata alla messa in riserva (R13) ed al deposito preliminare (D15) e ricondizionamento preliminare (R12/D14) di rifiuti liquidi/fangosi pericolosi. La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, con pendenza tale da determinare il deflusso degli eventuali sversamenti accidentali derivanti dai rifiuti verso sistemi di raccolta a tenuta.

Sezione 6.3a - Messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi costituiti da batterie ed accumulatori

La Sezione 6.3a (estensione 50 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale, in una zona separata dalle aree confinanti mediante cordoli in gomma di altezza 5 cm, fissati al pavimento con viti e silicone. Tale area risulta destinata alla messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi costituiti da batterie ed accumulatori stoccati in contenitori in HDPE sovrapposti tra loro per un massimo di n. 3 piani. La gestione di tali rifiuti avviene nel rispetto delle prescrizioni di cui al D.Lgs. 188/2008. La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, ovvero dotata di rivestimento antiacido, con pendenza tale da determinare il deflusso degli eventuali sversamenti accidentali derivanti dai rifiuti verso sistemi di raccolta a tenuta.

Sezione 6.3b - Messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi costituiti da batterie ed accumulatori

La Sezione 6.3b (estensione 26 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale, in una zona separata dalle aree confinanti mediante cordoli in gomma di altezza 5 cm, fissati al pavimento con viti e silicone. Tale area risulta destinata alla messa in riserva (R13), effettuata in bags/altri contenitori, di rifiuti non pericolosi costituiti da batterie ed accumulatori. La gestione di tali rifiuti avviene nel rispetto delle prescrizioni di cui al D.Lgs. 188/2008.

La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, ovvero dotata di rivestimento antiacido, con pendenza tale da determinare il deflusso degli eventuali sversamenti accidentali derivanti dai rifiuti verso sistemi di raccolta a tenuta.

Sezione 6.4a - Messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi (RAEE - D.Lgs. 49/2014)

La Sezione 6.4a (estensione 26 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale, in una zona separata dalle aree confinanti mediante cordoli in gomma di altezza 5 cm, fissati al pavimento con viti e silicone. Tale area risulta destinata alla messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE - D.Lgs. 49/2014), i quali possono essere mantenuti, alla rinfusa oppure in ceste/big-bags/altri contenitori, in corrispondenza della pavimentazione industriale. Si evidenzia come in tale area, in accordo con le prescrizioni di cui al D.Lgs. 49/2014, vengono rispettate le disposizioni previste dall'Allegato 3 del Decreto medesimo. La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, con pendenza tale da determinare il deflusso degli eventuali sversamenti accidentali derivanti dai rifiuti verso sistemi di raccolta a tenuta.

Sezione 6.4b - Messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi (RAEE - D.Lgs. 49/2014)

La Sezione 6.4b (estensione 26 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale, in una zona separata dalle aree confinanti mediante cordoli in gomma di altezza 5 cm, fissati al pavimento con viti e silicone. Tale area risulta destinata alla messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE - D.Lgs. 49/2014), i quali

possono essere mantenuti, alla rinfusa oppure in ceste/big-bags/altri contenitori, in corrispondenza della pavimentazione industriale. Si evidenzia come in tale area, in accordo con le prescrizioni di cui al D.Lgs. 49/2014, vengono rispettate le disposizioni previste dall'Allegato 3 del Decreto medesimo. La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, con pendenza tale da determinare il deflusso degli eventuali sversamenti accidentali derivanti dai rifiuti verso sistemi di raccolta a tenuta.

Sezione 6.5a - Messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) e ricondizionamento preliminare (R12/D14) di rifiuti non pericolosi

La Sezione 6.5a (estensione 70 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale. Tale area risulta destinata alla messa in riserva (R13), al deposito preliminare (D15) e ricondizionamento preliminare (R12/D14) di rifiuti non pericolosi, i quali sono mantenuti in colli omologati/big-bags/altri contenitori posti in corrispondenza della pavimentazione industriale. La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, con pendenza tale da determinare il deflusso degli eventuali sversamenti accidentali derivanti dai rifiuti verso sistemi di raccolta a tenuta.

Sezione 6.5b - Messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) e ricondizionamento preliminare (R12/D14) rifiuti pericolosi non contenenti frazioni liquide

La Sezione 6.5b (estensione 132 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale. Tale area risulta destinata alla messa in riserva (R13), al deposito preliminare (D15) e ricondizionamento preliminare (R12/D14) di rifiuti pericolosi, i quali sono mantenuti in colli omologati/big-bags/altri contenitori posti in corrispondenza della pavimentazione industriale. La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, con pendenza tale da determinare il deflusso degli eventuali sversamenti accidentali derivanti dai rifiuti verso sistemi di raccolta a tenuta.

Zone deposito contenitori vuoti

Presso l'area in oggetto sono state individuate delle zone finalizzate al deposito dei contenitori vuoti e puliti da destinare al riutilizzo.

Zona officina

In corrispondenza del capannone industriale, in prossimità della zona uffici/spogliatoi, è stata individuata una zona da destinare ad officina, finalizzata allo svolgimento delle fasi di manutenzione dei mezzi e delle attrezzature utilizzate presso l'installazione.

AREA FOGLIO N. 24 - MAPPALE N. 102

La struttura produttiva individuata in corrispondenza dell'area considerata risulta destinata esclusivamente al ricovero dei mezzi ed al deposito delle attrezzature funzionali all'attività svolta, ciò con particolare riferimento ai contenitori vuoti e puliti da destinare al riutilizzo.

Di seguito si riporta una descrizione delle operazioni di recupero/smaltimento svolte.

Operazioni di recupero

R12: Riconducibile alle seguenti operazioni:

- **Selezione e cernita:** manuale e/o meccanica, finalizzata all'ottenimento di tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi a matrice solida merceologicamente differenti tra loro, destinate al recupero presso centri esterni autorizzati
- **Riconfezionamento:** insieme delle operazioni finalizzate alla separazione dei rifiuti in ingresso dalle confezioni originali di imballaggio (colli in plastica/metallo, bancali, ecc.); tali materiali di imballaggio possono essere destinati al riutilizzo successivo, oppure, classificati come rifiuti ed avviati a recupero. Tali operazioni possono essere così configurate:
 - separazione delle confezioni esterne di imballaggio (es. bancali in legno/pellicole in plastica) riconducibile alla necessità di raggruppare i colli contenenti i rifiuti su un unico pallet (es. fusti contenenti rifiuti di medesima tipologia conferiti singolarmente su bancale, i quali vengono privati degli imballaggi esterni e raggruppati, per ragioni di

economicità, su un unico pallet). Nel caso di rifiuti conferiti al centro in colli sigillati, viene in particolare evitata qualsiasi esposizione all'ambiente esterno dei rifiuti stessi; ovvero i rifiuti considerati vengono sempre mantenuti in corrispondenza dei colli sigillati originali. Nel caso di rifiuti speciali pericolosi, tali fasi di riconfezionamento su pallet vengono svolte esclusivamente qualora i rifiuti considerati risultino dotati di identiche caratteristiche di pericolosità (classi HP).

- separazione delle confezioni esterne di imballaggio danneggiate (es. bancali in legno/pellicole in plastica) che devono essere sostituite per ragioni di sicurezza;
- separazione dei colli originali contenenti i rifiuti, connessa allo svolgimento di operazioni di travaso; tale caso risulta in particolare riconducibile al travaso di rifiuti liquidi/fangosi, originariamente conferiti in colli, in corrispondenza di contenitori fissi o mobili di maggiori dimensioni (es. travaso nei serbatoi in dotazione al centro, travaso in fusti/cisternette svolto presso la Sezione 3.7c appositamente attrezzata), nonché al travaso di rifiuti solidi non polverulenti, originariamente conferiti in cassonetti/fusti/big-bags, in corrispondenza di altri contenitori di maggiore capacità (es. container, big-bags, ecc.). Tale operazione risulta riconducibile anche alle fasi di svuotamento e lavaggio dei fusti.
- Triturazione: finalizzata all'ottimizzazione delle successive fasi di trasporto, dei rifiuti pericolosi e non pericolosi aventi stato fisico solido/fangoso palabile, ovvero non classificati mediante le seguenti classi di pericolo: HP1, HP2, HP3.
- Pressatura: effettuata su rifiuti pericolosi e non pericolosi costituiti da imballaggi.
- Messa in sicurezza e smontaggio: effettuati su rifiuti pericolosi e non pericolosi costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse (RAEE - D.Lgs. 49/2014);
- Miscelazione: effettuata su rifiuti pericolosi e non pericolosi
- Lavaggio: lavaggio di fusti e contenitori contaminati.

Le frazioni decadenti dalle operazioni di trattamento svolte potranno essere gestite in messa in riserva (R13) o deposito preliminare (D15) per il successivo trattamento in impianto o per l'avvio a centri di recupero/smaltimento terzi.

R13: Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12

Operazioni di smaltimento

D9: Trattamento chimico-fisico di rifiuti non pericolosi a matrice liquida/fangosa svolto mediante apposito impianto posto in corrispondenza della Sezione 3.10.

Le frazioni decadenti dalle operazioni di trattamento svolte potranno essere gestite in messa in riserva (R13) o deposito preliminare (D15) per il successivo trattamento in impianto o per l'avvio a centri di recupero/smaltimento terzi.

D13: Riconducibile alle seguenti operazioni:

- Riconfezionamento: insieme delle operazioni finalizzate alla separazione dei rifiuti in ingresso dalle confezioni originali di imballaggio (colli in plastica/metallo, bancali, ecc.); tali materiali di imballaggio possono essere destinati al riutilizzo successivo, oppure, in alternativa, classificati come rifiuti ed avviati a recupero. Tali operazioni possono essere così configurate:
 - separazione delle confezioni esterne di imballaggio (es. bancali in legno/pellicole in plastica) riconducibile alla necessità di raggruppare i colli contenenti i rifiuti su un unico pallet (es. fusti contenenti rifiuti di medesima tipologia conferiti singolarmente su bancale, i quali vengono privati degli imballaggi esterni e raggruppati, per ragioni di economicità, su un unico pallet). Nel caso di rifiuti conferiti al centro in colli sigillati, viene in particolare evitata qualsiasi esposizione all'ambiente esterno dei rifiuti stessi; ovvero i rifiuti considerati vengono sempre mantenuti in corrispondenza dei colli sigillati originali. Nel caso di rifiuti speciali pericolosi, tali fasi di riconfezionamento su pallet vengono svolte esclusivamente qualora i rifiuti considerati risultino dotati di identiche

caratteristiche di pericolosità (classi HP);

- separazione delle confezioni esterne di imballaggio danneggiate (es. bancali in legno/pellicole in plastica) che devono essere sostituite per ragioni di sicurezza;
- separazione dei colli originali contenenti i rifiuti, connessa allo svolgimento di operazioni di travaso; tale caso risulta in particolare riconducibile al travaso di rifiuti liquidi/fangosi, originariamente conferiti in colli, in corrispondenza di contenitori fissi o mobili di maggiori dimensioni (es. travaso nei serbatoi in dotazione al centro, travaso in fusti/cisternette svolto presso la Sezione 3.7c appositamente attrezzata), nonché al travaso di rifiuti solidi non polverulenti, originariamente conferiti in cassonetti/fusti/big-bags, in corrispondenza di altri contenitori di maggiore capacità (es. container, big-bags, ecc.). Tale operazione risulta riconducibile anche alle fasi di svuotamento e lavaggio dei fusti.

- Triturazione: finalizzata all'ottimizzazione delle successive fasi di trasporto dei rifiuti pericolosi e non pericolosi aventi stato fisico solido/fangoso palabile, ovvero non classificati mediante le seguenti classi di pericolo: HP1, HP2, HP3.
- Miscelazione di rifiuti pericolosi tra loro compatibili

Le frazioni decadenti dalle operazioni di trattamento svolte potranno essere gestite in messa in riserva (R13) o deposito preliminare (D15) per il successivo trattamento in impianto o per l'avvio a centri di recupero/smaltimento terzi.

D14: Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13.

Le frazioni decadenti dalle operazioni di trattamento svolte potranno essere gestite in messa in riserva (R13) o deposito preliminare (D15) per il successivo trattamento in impianto o per l'avvio a centri di recupero/smaltimento terzi.

D15: Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14.

Rifiuti ritirati da terzi

Con riferimento alla configurazione dell'installazione in oggetto, la seguente tabella riporta un elenco dei EER in ingresso e le operazioni alle quali i medesimi possono essere sottoposti.

Codice	Descrizione	R12	R13	D9	D13	D14	D15
010407*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	X	X		X	X	X
010413	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X	X		X	X	X
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	X	X		X	X	X
020110	rifiuti metallici	X	X		X	X	X
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X		X	X	X
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X		X	X	X
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X		X	X	X
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X		X	X	X
030104*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	X	X		X	X	X
030201*	preservanti del legno contenenti composti organici non alogenati	X	X		X	X	X
030202*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati	X	X		X	X	X

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

Codice	Descrizione	R12	R13	D9	D13	D14	D15
030203*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici	X	X		X	X	X
030204*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici	X	X		X	X	X
030205*	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X
030305	fanghi derivanti da processi di deinchiostrazione nel riciclaggio della carta	X	X		X	X	X
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	X	X		X	X	X
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	X	X		X	X	X
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	X	X		X	X	X
040210	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad esempio grasso, cera)	X	X		X	X	X
040214*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	X	X		X	X	X
040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	X	X	X	X	X	X
040216*	tinture e pigmenti contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X
040217	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	X	X		X	X	X
040219*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X
040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	X	X		X	X	X
040221	rifiuti da fibre tessili grezze	X	X		X	X	X
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	X	X		X	X	X
050103*	morchie da fondi di serbatoi	X	X		X	X	X
050105*	perdite di olio	X	X		X	X	X
050106*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	X	X		X	X	X
050107*	catrami acidi	X	X		X	X	X
050108*	altri catrami	X	X		X	X	X
050109*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X
050110	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09	X	X	X	X	X	X
050112*	acidi contenenti oli	X	X		X	X	X
050601*	catrami acidi	X	X		X	X	X
060101*	acido solforico e acido solforoso	X	X		X	X	X
060102*	acido cloridrico	X	X		X	X	X
060103*	acido fluoridrico	X	X		X	X	X
060104*	acido fosforico e fosforoso	X	X		X	X	X
060105*	acido nitrico e acido nitroso	X	X		X	X	X
060106*	altri acidi	X	X		X	X	X

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

Codice	Descrizione	R12	R13	D9	D13	D14	D15
060201*	idrossido di calcio	X	X		X	X	X
060203*	idrossido di ammonio	X	X		X	X	X
060204*	idrossido di sodio e di potassio	X	X		X	X	X
060205*	altre basi	X	X		X	X	X
060313*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	X	X		X	X	X
060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	X	X		X	X	X
060315*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti	X	X		X	X	X
060316	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	X	X		X	X	X
060404*	rifiuti contenenti mercurio	X	X		X	X	X
060405*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	X	X		X	X	X
060502*	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	X	X	X	X	X	X
060702*	carbone attivato dalla produzione di cloro	X	X		X	X	X
061002*	rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X
061301*	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici	X	X		X	X	X
061302*	carbone attivo esaurito (tranne 06 07 02)	X	X		X	X	X
061303	nerofumo	X	X		X	X	X
061304*	rifiuti derivanti dai processi di lavorazione dell'amianto		X				X
070101*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X	X		X	X	X
070103*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X		X	X	X
070104*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X		X	X	X
070107*	fondi e residui di reazione, alogenati	X	X		X	X	X
070108*	altri fondi e residui di reazione	X	X		X	X	X
070109*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X	X		X	X	X
070110*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X		X	X	X
070111*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X
070112	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	X	X	X	X	X	X
070201*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X	X		X	X	X
070203*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X		X	X	X
070204*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X		X	X	X
070207*	fondi e residui di reazione, alogenati	X	X		X	X	X
070208*	altri fondi e residui di reazione	X	X		X	X	X

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

Codice	Descrizione	R12	R13	D9	D13	D14	D15
070209*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X		X	X	X
070210*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X		X	X	X
070211*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X
070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	X	X	X	X	X	X
070213	rifiuti plastici	X	X		X	X	X
070214*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X
070215	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	X	X		X	X	X
070216*	rifiuti contenenti silicioni pericolosi	X	X		X	X	X
070217	rifiuti contenenti silicio diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16	X	X		X	X	X
070301*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X	X		X	X	X
070303*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X		X	X	X
070304*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X		X	X	X
070307*	fondi e residui di reazione, alogenati	X	X		X	X	X
070308*	altri fondi e residui di reazione	X	X		X	X	X
070309*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X	X		X	X	X
070310*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X		X	X	X
070311*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X
070312	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	X	X	X	X	X	X
070401*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X	X		X	X	X
070403*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X		X	X	X
070404*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X		X	X	X
070407*	fondi e residui di reazione, alogenati	X	X		X	X	X
070408*	altri fondi e residui di reazione	X	X		X	X	X
070409*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X	X		X	X	X
070410*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X		X	X	X
070411*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X
070412	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11	X	X	X	X	X	X
070413*	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X
070501*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X	X		X	X	X
070503*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X		X	X	X
070504*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X		X	X	X

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

Codice	Descrizione	R12	R13	D9	D13	D14	D15
070507*	fondi e residui di reazione, alogenati	X	X		X	X	X
070508*	altri fondi e residui di reazione	X	X		X	X	X
070509*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X	X		X	X	X
070510*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X		X	X	X
070511*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X
070512	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511	X	X	X	X	X	X
070513*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X
070514	rifiuti solidi diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	X	X		X	X	X
070601*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X	X		X	X	X
070603*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X		X	X	X
070604*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X		X	X	X
070607*	fondi e residui di reazione, alogenati	X	X		X	X	X
070608*	altri fondi e residui di reazione	X	X		X	X	X
070609*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X	X		X	X	X
070610*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X		X	X	X
070611*	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	X	X	X	X	X	X
070701*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X	X		X	X	X
070703*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X		X	X	X
070704*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X		X	X	X
070707*	residui di distillazione e residui di reazione, alogenati	X	X		X	X	X
070708*	altri residui di distillazione e residui di reazione	X	X		X	X	X
070709*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X	X		X	X	X
070710*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X		X	X	X
070711*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X
070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	X	X	X	X	X	X
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X		X	X	X
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	X	X	X	X	X	X
080113*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X		X	X	X
080114	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	X	X	X	X	X	X
080115*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X		X	X	X
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	X	X	X	X	X	X

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

Codice	Descrizione	R12	R13	D9	D13	D14	D15
080117*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X		X	X	X
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	X	X	X	X	X	X
080119*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X		X	X	X
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	X	X	X	X	X	X
080121*	residui di pittura o di sverniciatori	X	X		X	X	X
080199	Rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e /o fangosi contenenti composti organici alogenanti e non e/o inorganici)	X	X		X	X	X
080201	polveri di scarti di rivestimenti	X	X		X	X	X
080307	fanghi acquosi contenenti inchiostro	X	X	X	X	X	X
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	X	X	X	X	X	X
080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	X	X	X	X	X	X
080314*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X
080315	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14	X	X	X	X	X	X
080316*	residui di soluzioni per incisione	X	X		X	X	X
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	X	X		X	X	X
080319*	oli disperdenti	X	X		X	X	X
080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X		X	X	X
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	X	X	X	X	X	X
080411*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X		X	X	X
080412	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11	X	X	X	X	X	X
080413*	fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X		X	X	X
080414	fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	X	X	X	X	X	X
080415*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X		X	X	X
080416	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	X	X	X	X	X	X
080417*	olio di resina	X	X		X	X	X
080501*	isocianati di scarto	X	X		X	X	X
090101*	soluzioni di sviluppo e soluzioni attivanti a base acquosa	X	X		X	X	X
090102*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	X	X		X	X	X

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

Codice	Descrizione	R12	R13	D9	D13	D14	D15
090103*	soluzioni di sviluppo a base di solventi	X	X		X	X	X
090104*	soluzioni di fissaggio	X	X		X	X	X
090105*	soluzioni di lavaggio e di lavaggio del fissatore	X	X		X	X	X
090106*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	X	X		X	X	X
090107	90112	X	X		X	X	X
090108	pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	X	X		X	X	X
090110	macchine fotografiche monouso senza batterie	X	X			X	X
090111*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03	X	X				
090112	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	X	X				
090113*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06	X	X		X	X	X
100101	ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	X	X		X	X	X
100104*	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia	X	X		X	X	X
100113*	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come combustibile	X	X		X	X	X
100114*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X
100118*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X
100119	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18	X	X		X	X	X
100210	scaglie di laminazione	X	X		X	X	X
100211*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X		X	X	X
100212	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11	X	X		X	X	X
100327*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X		X	X	X
100409*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X		X	X	X
100508*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X		X	X	X
100609*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X		X	X	X
100705	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X		X	X	X
100707*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X		X	X	X
100817*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X
100819*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X		X	X	X
101003	scorie di fusione	X	X		X	X	X
101005*	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X
101006	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	X	X		X	X	X

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

Codice	Descrizione	R12	R13	D9	D13	D14	D15
101007*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X
101008	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	X	X		X	X	X
101009*	polveri di gas di combustione contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X
101011*	altri particolati contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X
101012	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11	X	X		X	X	X
101103	scarti di materiali in fibra a base di vetro	X	X		X	X	X
101111*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad esempio da tubi a raggi catodici)	X	X		X	X	X
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	X	X		X	X	X
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	X	X		X	X	X
110105*	acidi di decappaggio	X	X		X	X	X
110106*	acidi non specificati altrimenti	X	X		X	X	X
110107*	basi di decappaggio	X	X		X	X	X
110108*	fanghi di fosfatazione	X	X		X	X	X
110109*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109	X	X		X	X	X
110111*	soluzioni acquose di risciacquo, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X
110112	soluzioni acquose di risciacquo, diverse da quelle di cui alla voce 11 01 11	X	X	X	X	X	X
110113*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X
110114	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	X	X	X	X	X	X
110116*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	X	X		X	X	X
110198*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X
110299	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti organici alogenanti e non e/o inorganici)	X	X		X	X	X
110302*	altri rifiuti	X	X		X	X	X
110501	zinco solido	X	X			X	X
110502	ceneri di zinco	X	X		X	X	X
110503*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X	X		X	X	X
110504*	fondente esaurito	X	X		X	X	X
110599	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a metalli ferrosi e non ferrosi)	X	X		X	X	X
120101	limatura e trucioli di metalli ferrosi	X	X		X	X	X
120102	polveri e particolato di metalli ferrosi	X	X		X	X	X

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

Codice	Descrizione	R12	R13	D9	D13	D14	D15
120103	limatura e trucioli di metalli non ferrosi	X	X		X	X	X
120104	polveri e particolato di metalli non ferrosi	X	X		X	X	X
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	X	X		X	X	X
120106*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	X	X		X	X	X
120107*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	X	X		X	X	X
120108*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	X	X		X	X	X
120109*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	X	X		X	X	X
120110*	oli sintetici per macchinari	X	X		X	X	X
120112*	cere e grassi esauriti	X	X		X	X	X
120113	rifiuti di saldatura	X	X		X	X	X
120114*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	X	X		X	X	X
120116*	residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose	X	X		X	X	X
120117	residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16	X	X		X	X	X
120118*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti oli	X	X		X	X	X
120119*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili	X	X		X	X	X
120120*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	X	X		X	X	X
120199	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a nastri abrasivi, cascami di lavorazione, componenti di macchine e attrezzature industriali)	X	X		X	X	X
120301*	soluzioni acquose di lavaggio	X	X		X	X	X
120302*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	X	X		X	X	X
130101*	oli per circuiti idraulici contenenti PCB	X	X		X	X	X
130104*	emulsioni clorate	X	X		X	X	X
130105*	emulsioni non clorate	X	X		X	X	X
130109*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	X	X		X	X	X
130110*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	X	X		X	X	X
130111*	oli sintetici per circuiti idraulici	X	X		X	X	X
130112*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	X	X		X	X	X
130113*	altri oli per circuiti idraulici	X	X		X	X	X
130204*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	X	X		X	X	X
130205*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	X	X		X	X	X
130206*	oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione	X	X		X	X	X

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

Codice	Descrizione	R12	R13	D9	D13	D14	D15
130207*	oli per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabili	X	X		X	X	X
130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	X	X		X	X	X
130301*	oli isolanti e oli 68ermo vettori, contenenti PCB	X	X		X	X	X
130306*	oli isolanti e 68ermo vettori minerali clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	X	X		X	X	X
130307*	oli isolanti e 68ermo vettori minerali non clorurati	X	X		X	X	X
130308*	oli sintetici isolanti e oli termovettori	X	X		X	X	X
130309*	oli isolanti e oli 69ermo vettori, facilmente biodegradabili	X	X		X	X	X
130310*	altri oli isolanti e termovettori	X	X		X	X	X
130401*	oli di sentina da navigazione interna	X	X		X	X	X
130402*	oli di sentina derivanti dalle fognature dei moli	X	X		X	X	X
130403*	altri oli di sentina da un altro tipo di navigazione	X	X		X	X	X
130501*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	X	X		X	X	X
130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	X	X		X	X	X
130503*	fanghi da collettori	X	X		X	X	X
130506*	oli prodotti da separatori olio/acqua	X	X		X	X	X
130507*	acque oleose prodotte da separatori olio/acqua	X	X		X	X	X
130508*	miscugli di rifiuti prodotti da camere a sabbia e separatori olio/acqua	X	X		X	X	X
130701*	olio combustibile e carburante diesel	X	X		X	X	X
130702*	benzina	X	X		X	X	X
130703*	altri carburanti (comprese le miscele)	X	X		X	X	X
130801*	fanghi e emulsioni da processi di dissalazione	X	X		X	X	X
130802*	altre emulsioni	X	X		X	X	X
130899*	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e /o fangosi contenenti composti organici alogenanti e non e/o inorganici)	X	X		X	X	X
140601*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC	X	X			X	X
140602*	altri solventi e miscele di solventi alogenati	X	X		X	X	X
140603*	altri solventi e miscele di solventi	X	X		X	X	X
140604*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	X	X		X	X	X
140605*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	X	X		X	X	X
150101	imballaggi di carta e cartone	X	X		X	X	X
150102	imballaggi di plastica	X	X		X	X	X
150103	imballaggi in legno	X	X		X	X	X
150104	imballaggi metallici	X	X			X	X

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

Codice	Descrizione	R12	R13	D9	D13	D14	D15
150105	imballaggi compositi	X	X		X	X	X
150106	imballaggi in materiali misti	X	X		X	X	X
150107	imballaggi di vetro	X	X		X	X	X
150109	imballaggi in materia tessile	X	X		X	X	X
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	X	X		X	X	X
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi contenitori a pressione vuoti	X	X		X	X	X
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	X	X		X	X	X
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	X	X		X	X	X
160103	pneumatici fuori uso	X	X		X	X	X
160107*	filtri dell'olio	X	X		X	X	X
160108*	componenti contenenti mercurio	X	X			X	X
160109*	componenti contenenti PCB	X	X			X	X
160110*	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")	X	X		X	X	X
160111*	pastiglie per freni, contenenti amianto	X	X			X	X
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	X	X			X	X
160113*	liquidi per freni	X	X		X	X	X
160114*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X
160115	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	X	X		X	X	X
160116	serbatoi per gas liquefatto	X	X		X	X	X
160117	metalli ferrosi	X	X			X	X
160118	metalli non ferrosi	X	X			X	X
160119	plastica	X	X		X	X	X
160120	vetro	X	X		X	X	X
160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	X	X		X	X	X
160122	componenti non specificati altrimenti	X	X		X	X	X
160199	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a guaine in gomma ed a scarti di pneumatici, legno, tessuti ed inerti non diversamente identificabili)	X	X		X	X	X
160209*	trasformatori e condensatori contenenti PCB	X	X				X
160210*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	X	X				X
160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	X	X				
160212*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere		X				X

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

Codice	Descrizione	R12	R13	D9	D13	D14	D15
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12	X	X				
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	X	X				
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	X	X		X	X	X
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	X	X		X	X	X
160303*	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	X	X		X	X	X
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X
160306	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	X	X	X	X	X	X
160504*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X
160505	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	X	X		X	X	X
160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	X	X		X	X	X
160507*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X	X		X	X	X
160508*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X	X		X	X	X
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	X	X		X	X	X
160601*	batterie al piombo	X	X			X	X
160602*	batterie al nichel-cadmio	X	X			X	X
160603*	batterie contenenti mercurio	X	X			X	X
160604	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	X	X			X	X
160605	altre batterie e accumulatori	X	X			X	X
160606*	elettroliti di batterie e accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	X	X		X	X	X
160708*	altri rifiuti contenenti olio	X	X		X	X	X
160709*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	X	X		X	X	X
160799	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti organici alogenanti e non e/o inorganici)	X	X		X	X	X
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	X	X		X	X	X
160802*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	X	X		X	X	X
160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	X	X		X	X	X
160805*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	X	X		X	X	X
160806*	liquidi esauriti usati come catalizzatori	X	X		X	X	X
160807*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	X	X		X	X	X

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

Codice	Descrizione	R12	R13	D9	D13	D14	D15
161001*	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X
161002	rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01	X	X	X	X	X	X
161003*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X
161004	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	X	X	X	X	X	X
161103*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	X	X		X	X	X
161105*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	X	X		X	X	X
170101	cemento	X	X		X	X	X
170102	mattoni	X	X		X	X	X
170103	mattonelle e ceramiche	X	X		X	X	X
170106*	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X
170107	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06	X	X		X	X	X
170201	legno	X	X		X	X	X
170202	vetro	X	X		X	X	X
170203	plastica	X	X		X	X	X
170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	X	X		X	X	X
170301*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	X	X		X	X	X
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	X	X		X	X	X
170303*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	X	X		X	X	X
170401	rame, bronzo, ottone	X	X			X	X
170402	alluminio	X	X			X	X
170403	piombo	X	X			X	X
170404	zinco	X	X			X	X
170405	ferro e acciaio	X	X			X	X
170406	stagno	X	X			X	X
170407	metalli misti	X	X			X	X
170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	X	X		X	X	X
170410*	cavi impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	X	X		X	X	X
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	X	X			X	X

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

Codice	Descrizione	R12	R13	D9	D13	D14	D15
170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose		X		X		X
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03		X				X
170505*	materiale di dragaggio, contenente sostanze pericolose		X		X		X
170506	materiale di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 17 05 05		X	X	X	X	X
170507*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose		X		X		X
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	X	X		X		X
170601*	materiali isolanti, contenenti amianto		X				X
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	X	X		X	X	X
170604	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	X	X		X	X	X
170605*	materiali da costruzione contenenti amianto		X				X
170801*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	X	X		X	X	X
170802	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	X	X		X	X	X
170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	X	X			X	X
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	X	X		X	X	X
180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	X	X		X	X	X
180106*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	X	X		X	X	X
180108*	medicinali citotossici e citostatici	X	X		X	X	X
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	X	X		X	X	X
180110*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	X	X		X	X	X
180205*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X
180206	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205	X	X		X	X	X
180207*	medicinali citotossici e citostatici	X	X		X	X	X
180208	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	X	X		X	X	X
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	X	X			X	X
190110*	carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi	X	X		X	X	X
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17		X				X
190203	rifiuti premiscelati composti	X	X		X	X	X
190204*	rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso	X	X		X	X	X
190205*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X
190206	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	X	X	X	X	X	X

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

Codice	Descrizione	R12	R13	D9	D13	D14	D15
190207*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione	X	X		X	X	X
190208*	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X
190209*	rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X
190210	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09	X	X		X	X	X
190211*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X
190703	Percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 190702*	X	X		X	X	X
190801	residui di vagliatura	X	X		X	X	X
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	X	X	X	X	X	X
190806*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	X	X		X	X	X
190807*	soluzioni e fanghi di rigenerazione degli scambiatori di ioni	X	X		X	X	X
190809	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	X	X		X	X	X
190810*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	X	X		X	X	X
190811*	fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	X	X	X	X	X	X
190813*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali	X	X		X	X	X
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	X	X	X	X	X	X
190904	carbone attivo esaurito	X	X		X	X	X
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite	X	X		X	X	X
190906	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	X	X	X	X	X	X
191001	rifiuti di ferro e acciaio	X	X			X	X
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	X	X			X	X
191003*	frazioni leggere di frammentazione (fluff – light) e polveri, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X
191004	frazioni leggere di frammentazione (fluff – light) e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03	X	X		X	X	X
191201	carta e cartone	X	X		X	X	X
191202	metalli ferrosi	X	X			X	X
191203	metalli non ferrosi	X	X			X	X
191204	plastica e gomma	X	X		X	X	X
191205	vetro	X	X		X	X	X
191206*	legno contenente sostanze pericolose	X	X		X	X	X
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	X	X		X	X	X
191208	prodotti tessili	X	X		X	X	X

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

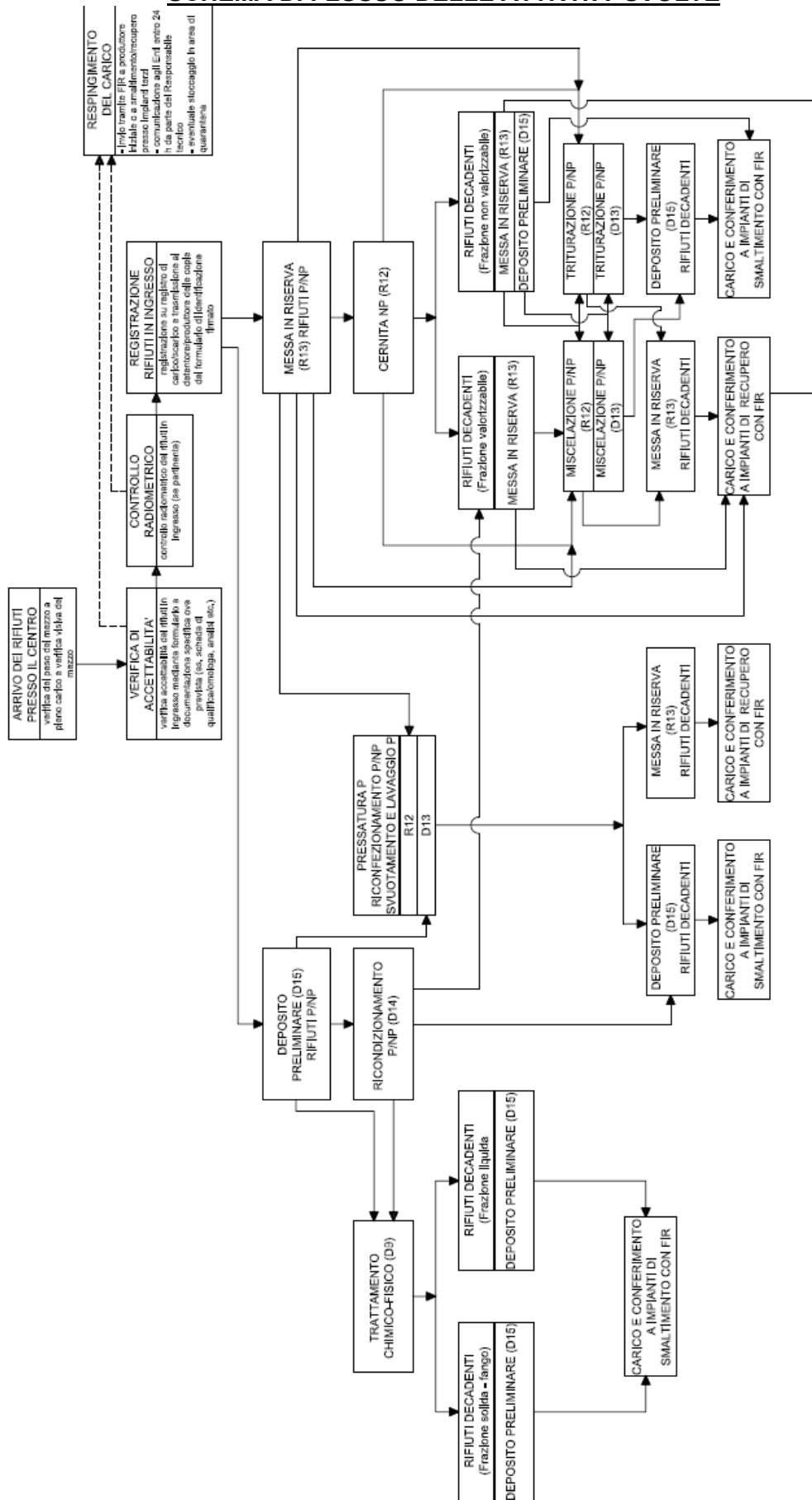
Codice	Descrizione	R12	R13	D9	D13	D14	D15
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	X	X		X	X	X
191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	X	X		X	X	X
191301*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	X	X		X		X
191302	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	X	X		X		X
191303*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X
191304	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	X	X	X	X	X	X
191305*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X
191306	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	X	X	X	X	X	X
191307*	rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X
191308	rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07	X	X	X	X	X	X
200101	carta e cartone	X	X		X	X	X
200102	vetro	X	X		X	X	X
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	X	X		X	X	X
200110	abbigliamento	X	X		X	X	X
200111	prodotti tessili	X	X		X	X	X
200113*	solventi	X	X		X	X	X
200114*	acidi	X	X		X	X	X
200115*	sostanze alcaline	X	X		X	X	X
200117*	prodotti fotochimici	X	X		X	X	X
200119*	pesticidi	X	X		X	X	X
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	X	X				
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	X	X				
200125	oli e grassi commestibili	X	X		X	X	X
200126*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	X	X		X	X	X
200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	X	X	X	X	X	X
200129*	Detergenti, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X
200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	X	X		X	X	X

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

Codice	Descrizione	R12	R13	D9	D13	D14	D15
200131*	medicinali citotossici e citostatici	X	X		X	X	X
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	X	X		X	X	X
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	X	X			X	X
200134	batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	X	X			X	X
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	X	X				
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	X	X				
200137*	legno contenente sostanze pericolose	X	X		X	X	X
200138	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	X	X		X	X	X
200139	plastica	X	X		X	X	X
200140	metalli	X	X			X	X
200307	rifiuti ingombranti	X	X		X	X	X

Tab. B4 – Rifiuti in ingresso

SCHEMA DI FLUSSO DELLE ATTIVITA' SVOLTE



Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

In corrispondenza dell'installazione in oggetto risultano individuate le opere edili ed accessorie di seguito descritte.

AREA FOGLIO N. 24 - MAPPALE N. 102

- Capannone industriale avente dimensioni in pianta 30,00 m x 24,50 m e altezza sottotrave pari a 6,50 m. Tale capannone, destinato esclusivamente al ricovero dei mezzi ed al deposito delle attrezzature funzionali all'attività svolta, risulta dotato di pavimentazione interna in calcestruzzo.
- Palazzina uffici, adiacente al capannone sopra descritto, avente dimensioni in pianta 12,00 m x 6,20 m e disposta su n. 2 piani. In corrispondenza della stessa risultano individuati gli uffici amministrativi dell'Azienda, nonché i servizi e gli spogliatoi a disposizione del personale.
- Piazzale esterno pavimentato in calcestruzzo, di estensione pari a 640 m², dotato di rete finalizzata alla raccolta ed al trattamento delle acque meteoriche.

AREA FOGLIO N. 24 - MAPPALE N. 105

- Capannone industriale avente dimensioni in pianta 75,62 m per 27,50 m e altezza sottotrave di 8,25 m; la superficie coperta dall'immobile è pari a 2.080 m², dei quali circa 1.850 m² adibiti alla gestione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, mentre la restante superficie risulta interessata dalla presenza degli uffici amministrativi, dei servizi e degli spogliatoi a disposizione del personale, del laboratorio di analisi e del magazzino, i quali risultano sovrapposti su n. 2 piani in maniera tale da interessare una superficie complessiva di estensione pari a 400 m². Tale capannone risulta dotato di pavimentazione interna in calcestruzzo, con sistemi finalizzati alla raccolta di eventuali sversamenti.
- Parco serbatoi destinato allo stoccaggio dei rifiuti liquifi pericolosi e non pericolosi (oli, emulsioni e acque), dotato di bacino di contenimento in calcestruzzo e di sistemi di scarico e movimentazione (vasche di scarico, pompe, ecc.) a servizio dei serbatoi stessi, interessato dalla presenza di n. 2 tettoie in acciaio, tali da formare una struttura ad "L", aventi le seguenti caratteristiche:
 - Tettoia in acciaio finalizzata alla copertura del parco serbatoi, caratterizzata da dimensioni in pianta 37,20 m x 8,25 m e altezza pari a 7,00 m;
 - Tettoia in acciaio finalizzata alla copertura delle attrezzature di scarico e movimentazione a servizio del parco serbatoi, caratterizzata da dimensioni in pianta 23,80 m x 6,40 m e altezza pari a 6,00 m.
- Tettoia in acciaio, adiacente al lato Nord del capannone industriale, caratterizzata da dimensioni in pianta 21,10 m x 8,15 m e altezza pari a 7,00 m, a copertura di una zona destinata allo stoccaggio di rifiuti costituiti da batterie ed accumulatori esausti, rottami metallici e altri rifiuti mantenuti in colli omologati.
- Pesa a ponte, avente dimensioni in pianta 14,20 m x 3,00 m, finalizzata allo svolgimento delle operazioni di pesatura degli automezzi.
- Pesa a piastre, posta a livello della pavimentazione, destinata alle operazioni di pesatura dei rifiuti conferiti al centro su pallet, avente dimensioni in pianta 2,50 m x 1,50 m, posta sotto specifica tettoia in ferro zincato, dotata di copertura realizzata con pannelli.
- Piazzale esterno pavimentato in calcestruzzo, di estensione pari a 2.500 m², dotato di rete finalizzata alla raccolta ed al trattamento delle acque meteoriche.
- Cabina elettrica.

AREA FOGLIO N. 24 - MAPPALE N. 106

- Capannone industriale avente altezza sotto trave di 6,50 m e superficie complessiva pari a 2.150 m², dei quali circa 2.080 m² da destinare alla gestione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi ed al deposito delle attrezzature funzionali all'attività svolta; la restante superficie risulta invece interessata dalla presenza degli uffici amministrativi, dei servizi e degli spogliatoi a disposizione del personale, i quali risultano sovrapposti su n. 2 piani in maniera tale da interessare una superficie complessiva di estensione pari a 70 m². Tale capannone risulta dotato di pavimentazione interna in calcestruzzo, con sistemi finalizzati alla raccolta di eventuali sversamenti.

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

- Parco serbatoi destinato allo stoccaggio di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi, dotato bacino di contenimento in calcestruzzo e di sistemi di movimentazione (pompe, tubazioni, ecc.) a servizio dei serbatoi stessi. Tale parco serbatoi risulta coperto mediante tettoia in metallo caratterizzata da dimensioni in pianta 37,88 m x 5,20 m e altezza pari a 8,00 m. Tale nuova tettoia risulta inoltre interessata dalla presenza del locale pompe interrato a servizio del parco serbatoio sopra descritto, nonché di una vasca antincendio interrata e del relativo locale pompe, a sua volta individuato fuori terra.
- Pesa a ponte, avente dimensioni in pianta 18,00 m x 3,00 m, finalizzata allo svolgimento delle operazioni di pesatura degli automezzi.
- Piazzale esterno pavimentato in calcestruzzo, di estensione pari a 1.775 m², dotato di rete finalizzata alla raccolta ed al trattamento delle acque meteoriche.
- Tettoia in acciaio, adiacente al lato Nord-Est del capannone industriale, caratterizzata da dimensioni in pianta 10,4 m x 12,9 m e altezza pari a 10,00 m, a copertura di una zona destinata allo stoccaggio di rifiuti non pericolosi;

In corrispondenza dell'installazione in oggetto risultano individuati i seguenti impianti ed attrezzature:

- N. 2 pese a ponte per autocarri;
- N. 2 pese in colli;
- N. 1 rilevatore Geiger portatile;
- N. 1 banco di lavoro (per manutenzione apparecchiature e prove miscelazione);
- N. 1 distributore di carburante di tipo fisso;
- N. 2 caricatore semovente con benna a polipo;
- N. 10 carrelli elevatori Diesel;
- N. 1 pressa idraulica;
- N. 2 trituratori;
- N. 1 vasca per trattamento chimico-fisico con sistema a nastri per la rimozione dei fanghi;
- N. 1 filtropressa marca Diemme - Modello KE 630/800;
- N. 1 impianto lavaggio contenitori contaminati;
- N. 1 idropulitrice finalizzata al lavaggio degli automezzi;
- N. 19 serbatoi fissi per lo stoccaggio di rifiuti liquidi pericolosi (oli, emulsioni e acque);
- N. 2 serbatoi fissi per lo stoccaggio di rifiuti liquidi non pericolosi.

Di seguito si descrivono le modalità di stoccaggio dei rifiuti gestiti presso l'installazione:

- Stoccaggio in cassoni (container scarrabili): previsto per il deposito di rifiuti a matrice solida/polverulenta. I container utilizzati possono essere caratterizzati da dimensioni variabili a seconda delle esigenze operative della Ditta, nonché eventualmente dotati di sistema di copertura (coperchio o telo) finalizzato ad evitare la dispersione nell'ambiente circostante dei rifiuti contenuti e/o garantire la protezione degli stessi dagli agenti atmosferici. Per la gestione di rifiuti dai quali potrebbe derivare il rilascio di sostanze pericolose vengono utilizzati container a tenuta.
- Stoccaggio in colli omologati: previsto per il deposito dei rifiuti che richiedono accorgimenti conservativi durante le fasi di movimentazione e/o di rifiuti dai quali potrebbero derivare sversamenti di sostanze pericolose. In particolare per la gestione dei rifiuti suddetti risulta previsto l'utilizzo di contenitori aventi adeguate caratteristiche di resistenza (es. fusti, contenitori in HDPE, cisternette, ecc.), nonché dotati di sistema ermetico di chiusura.
- Stoccaggio in altri contenitori: previsto per il deposito di rifiuti a matrice solida/polverulenta mantenuti in big-bags, ceste, bidoni, cassonetti, sacchi e scatole, nonché disposti su pallet e confezionati con pellicola.
- Stoccaggio in cumuli: previsto per il deposito di rifiuti a matrice solida non polverulenta mantenuti su pavimentazione impermeabile.
- Stoccaggio in serbatoi: previsto per i rifiuti aventi stato fisico liquido e/o fangoso pompabile (oli minerali esausti, emulsioni oleose, acque di lavaggio, ecc.) i quali sono mantenuti in corrispondenza dei serbatoi fissi, dotati di adeguati bacini di contenimento, in dotazione all'installazione.

Di seguito si descrivono le modalità di separazione ed identificazione delle singole aree funzionali:

- Le sezioni operative destinate alla gestione dei rifiuti sono delimitate mediante righe gialle individuate in corrispondenza delle pavimentazione. Ciò con l'esclusione delle sezioni operative finalizzate al deposito dei rifiuti contenenti frazioni liquide, le quali sono delimitate sia con cordoli in gomma fissati al pavimento mediante viti e silicone sia mediante canaline grigliate di raccolta individuate in corrispondenza della pavimentazione.
- L'identificazione delle suddette sezioni operative avviene invece mediante apposita cartellonistica. Qualora non risulti possibile apporre univocamente la cartellonistica (es. aree non localizzate in corrispondenza di pareti e/o pilastri), l'identificazione delle aree stesse avviene mediante apposita simbologia da rappresentarsi con vernice posta sulla pavimentazione (es. "Sezione 3.3a" dipinta con vernice gialla e disposta internamente alla sezione).

B.2 Materie prime ed ausiliarie

Le materie prime principali in ingresso all'installazione IPPC sono costituite fondamentalmente dai rifiuti descritti nel paragrafo "B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto".

Nella seguente tabella sono riportate le informazioni relative alle materie ausiliarie, intese come reagenti, impiegate presso l'installazione.

IMPIANTO TRATTAMENTO ACQUE METEORICHE							
Nome	Composizione	Classe pericolosità	Fraresi rischio	Stato fisico	Quantità specifica	Modalità stoccaggio	Quantità max stoccaggio
Ferro cloruro	FeCl ₃	Nocivo Ustionante	H290 H302 H315 H318	Liquido	900 Kg	Fusti	50 litri
Soda	NaOH	Irritante	H319	Liquido	1.500 Kg	Fusti	50 litri
Polielettrolita	n.d.	-	-	Solido	2 kg	Sacco	10 kg
IMPIANTO TRATTAMENTO CHIMICO-FISICO RIFIUTI LIQUIDI							
Nome	Composizione	Classe pericolosità	Fraresi rischio	Stato fisico	Quantità specifica	Modalità stoccaggio	Quantità max stoccaggio
Ferro cloruro	FeCl ₃	Nocivo Ustionante	H290 H302 H315 H318	Liquido	25.000 Kg	Cisternette	2.000 litri
Polielettrolita	N.D.	---	---	Solido	1.000 kg	Sacchi	50 kg
Soda	NaOH	Irritante	H319	Liquido	25.000 Kg	Cisternette	2.000 litri
Acido solforico	H ₂ SO ₄	Tossico Corrosivo	H290 H314	Liquido	10.000 Kg	Cisternette	2.000 litri
REAGENTI LABORATORIO DI ANALISI							
Nome	Composizione	Classe pericolosità	Fraresi rischio	Stato fisico	Quantità specifica	Modalità stoccaggio	Quantità max stoccaggio
Acetone	C ₃ H ₆ O	Infiammabile Irritante	H225 H319 H336	Liquido	5 kg	Flaconi	2 litri
Diclorometano	CH ₂ Cl ₂	Tossico Irritante	H225 H319 H335 H336 H351 H373	Liquido	5 kg	Flaconi	2 litri
Esano	CH ₃ (CH ₂) ₄ CH ₃	Infiammabile Tossico Nocivo Irritante	H225 H304 H315 H336 H361 H373 H411	Liquido	5 kg	Flaconi	2 litri
Metanolo	CH ₃ OH	Infiammabile Tossico	H210 H233 H280 H309+310 H311 H302+352	Liquido	5 kg	Flaconi	2 litri
COMPOSTI PER AUTOMEZZI							
Nome	Composizione	Classe pericolosità	Fraresi rischio	Stato fisico	Quantità specifica	Modalità stoccaggio	Quantità max stoccaggio

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

BLUECHIM (Additivo per motori)	Miscela di urea in acqua	---	---	Liquido	10.000 kg	Fusti	1.000 litri
TITAN HYD (Olio per motori)	N.D.	Tossico Nocivo	H318 H411 H412 H413	Liquido	5.000 kg	Fusti	100 litri
Gasolio	N.D.	Inflammabile Tossico Nocivo Irritante	H226 H304 H315 H332 H351 H373 H411	Liquido	204.740 kg	Serbatoio	9.000 litri
TAMOIL ATF (Olio trasmissioni e servosterzi)	N.D.	Irritante	H317	Liquido	1.000 kg	Fusti	100 litri

Tab. B5 – Caratteristiche materie prime

B.3 Risorse idriche ed energetiche

Per l'approvvigionamento idrico del centro viene impiegata esclusivamente acqua derivante dalla rete idrica del Comune di San Giuliano Milanese. Essa viene impiegata per i consumi civili, connessi alla presenza degli uffici amministrativi e degli spogliatoi per il personale, per il lavaggio degli automezzi e per il collaudo dei sistemi antincendio. Nella successiva Tab. B6 sono illustrati i volumi idrici utilizzati dall'Impresa durante l'anno 2020; si evidenzia come non siano stati individuati periodi di punta in cui il consumo di acqua subisce un aumento considerevole rispetto al consumo medio.

Fonte	Prelievo annuo - Anno 2020								
	Acque industriali						% ricircolo	Usi domestici (mc)	Usi laboratorici analisi (mc)
	Lavaggio piazzali (mc)	Lavaggio automezzi (mc)	Usi irrigui (mc)	Usi antincendio (mc)	Usi trattamento rifiuti (mc)	Totale (mc)			
Acquedotto	0,00	50,00	30,00	10,00	362,00	4184	0%	3.777	25,00

Tab. B6 – Approvvigionamenti idrici

Produzione di energia

Ciascuna delle unità immobiliari individuate in corrispondenza dell'installazione gestita dalla Ditta FER-OL-MET S.R.L. risulta dotata di una centrale termica finalizzata alla produzione di energia termica per il riscaldamento di uffici e spogliatoi, nonché per la produzione di acqua calda ad uso sanitario. I dati riferiti a tali centrali termiche risultano di seguito riportati.

AREA FOGLIO N. 24 - MAPPALE N. 105

L'area in oggetto risulta caratterizzata dalla presenza di una centrale termica dotata di n. 2 caldaie a metano. Si evidenzia come le stesse risultino caratterizzate dalla presenza di un comune condotto finalizzato all'emissione in atmosfera dei gas di combustione.

Sigla dell'unità	M3.1
Costruttore	EMMETI
Modello	L30B
Anno di costruzione	2010
Tipo di macchina	Caldaia a metano
Tipo di generatore	TPC
Tipo di impiego	Riscaldamento locali, produzione acqua calda sanitaria
Fluido termovettore	Acqua
Potenza termica nominale (kW)	24,5
Rendimento (%)	98,5
Sigla dell'emissione	E3

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

Sigla dell'unità	M3.2
Costruttore	EMMETI
Modello	I35C
Anno di costruzione	2010
Tipo di macchina	Caldaia a metano
Tipo di generatore	TPC
Tipo di impiego	Riscaldamento locali, produzione acqua calda sanitaria
Fluido termovettore	Acqua
Potenza termica nominale (kW)	34.70
Rendimento (%)	99
Sigla dell'emissione	E3

Nell'anno 2010 l'Azienda ha provveduto all'installazione di un impianto solare fotovoltaico, localizzato in corrispondenza della copertura del capannone e caratterizzato da una potenza di picco pari a 100 kW. L'energia elettrica prodotta da tale impianto viene utilizzata sia per il fabbisogno dell'installazione sia, qualora prodotta in surplus, immessa in rete.

AREA FOGLIO N. 24 - MAPPALE N. 106

L'area in oggetto risulta caratterizzata dalla presenza di una centrale termica dotata di n. 2 caldaie a metano. Le tabelle successive riportano le principali caratteristiche tecniche delle caldaie suddette; si evidenzia come le stesse risultino caratterizzate dalla presenza di un comune condotto finalizzato all'emissione in atmosfera dei gas di combustione.

Sigla dell'unità	M4.1
Costruttore	Nina
Modello	SI15B
Anno di costruzione	2018
Tipo di macchina	Caldaia a metano
Tipo di generatore	TPC
Tipo di impiego	Riscaldamento locali
Fluido termovettore	Acqua
Potenza termica nominale (kW)	13.90
Rendimento (%)	98
Sigla dell'emissione	E4

Sigla dell'unità	M4.2
Costruttore	Nina
Modello	L15B
Anno di costruzione	2018
Tipo di macchina	Caldaia a metano
Tipo di generatore	TPC
Tipo di impiego	Riscaldamento locali
Fluido termovettore	Acqua
Potenza termica nominale (kW)	13.90
Rendimento (%)	99
Sigla dell'emissione	E4

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

Presso l'area considerata risulta altresì individuato un boiler a metano, avente le caratteristiche di seguito riportate.

Sigla dell'unità	M5
Costruttore	LAMBORGHINI CALOR
Modello	24 MCA W
Anno di costruzione	1992
Tipo di macchina	Boiler a metano
Tipo di generatore	TPC
Tipo di impiego	Produzione acqua calda sanitaria
Fluido termovettore	Acqua
Potenza termica nominale (kW)	23,5
Rendimento (%)	95
Sigla dell'emissione	E5

AREA FOGLIO N. 24 - MAPPALE N. 102

L'area in oggetto risulta caratterizzata dalla presenza di una centrale termica dotata di n. 1 pompa di calore ad alimentazione elettrica, le cui caratteristiche sono descritte nella tabella successiva

Sigla dell'unità	M6
Costruttore	Nina
Modello	L35C
Anno di costruzione	2015
Tipo di macchina	Pompa di calore per acqua calda sanitaria
Tipo di generatore	---
Tipo di impiego	Riscaldamento locali, produzione acqua calda sanitaria
Fluido termovettore	Acqua
Potenza termica nominale (kW)	33.70
Rendimento (%)	97
Sigla dell'emissione	E6

Consumi energetici

La tabella successiva riporta i consumi di energia elettrica dell'installazione riferiti al 2018-2020. In particolare circa il 50% dell'energia elettrica consumata dalla ditta viene direttamente impiegata per l'attività di gestione dei rifiuti ritirati da terzi, con particolare riferimento alle fasi di movimentazione dei rifiuti liquidi stoccati in serbatoi, effettuata mediante pompe dotate di motore elettrico. L'energia elettrica rimanente viene, invece, impiegata per gli usi connessi alla presenza degli uffici amministrativi e degli spogliatoi del personale, nonché per l'illuminazione degli ambienti lavorativi.

N. Ordine Attività IPPC/Non IPPC	Fonte energetica	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
		Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/ton)	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/ton)	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/ton)
1-2	Elettricità	274.087	8.36	314.763	8.39	320.244	9.39

Tab. B7 – Consumi energetici

L'energia consumata può essere espressa in tep (tonnellate equivalenti di petrolio), considerando i seguenti fattori di conversione:

- Energia elettrica: 1 MWh = 0,23 tep;
- Gasolio: 1 t = 1,08 tep.

Fonte energetica	2018 (tep)	2019 (tep)	2020 (tep)
Energia elettrica	63	72	73
Gasolio (per autotrazione)	175	178	185

Tab. B8 – Consumo totale di combustibile

B.4 Procedure di miscelazione dei rifiuti

Nel presente capitolo si fornisce un prospetto delle possibili miscelazioni, effettuate in deroga all'Art. 187 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., di rifiuti pericolosi e non pericolosi caratterizzati da un diverso codice CER in ingresso ed aventi caratteristiche merceologiche simili.

Definizioni

Vengono svolte le seguenti operazioni riferite all'unione di rifiuti dotati di caratteristiche merceologiche simili tra loro.

Miscelazione (R12/D13): consiste, in particolare, nell'unione tra rifiuti pericolosi aventi diverso codice CER in ingresso, tra rifiuti non pericolosi e rifiuti pericolosi, nonché tra rifiuti pericolosi aventi il medesimo codice CER in ingresso ma dotati di caratteristiche di pericolosità (classi HP) differenti tra loro. Risulta pertanto svolta in deroga all'Art. 187 - comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

I destini previsti nelle varie tabelle di miscelazione possono presupporre una preliminare operazione di stoccaggio (R13/D15) solo se finalizzata all'effettivo recupero o smaltimento dei rifiuti presso il medesimo impianto o impianto ad esso strettamente collegati.

Le prove di miscelazione saranno effettuate nei seguenti casi e con le seguenti modalità:

Tabelle modalità effettuazione miscele IN DEROGA ex art. 187 D.Lgs 152/06	
Tab.1, Tab.2, Tab.3, Tab.4, Tab.5, Tab.6, Tab.7, Tab.8, Tab.11	In ragione della natura dei rifiuti e/o della modalità di trattamento non risulta di norma necessario effettuare prove preliminari di miscelazione. Vale in ogni caso quanto riportato nella nota 1 a piede tabella.
Tab.12, Tab.13, Tab.17	In ragione della natura omogenea dei rifiuti avviati a miscelazione, non risulta di norma necessario effettuare prove preliminari di miscelazione su piccole quantità di rifiuto. Vale in ogni caso quanto riportato nella nota 1 a piede tabella. Qualora l'attività venga effettuata fra rifiuti con differente natura e caratteristiche chimiche (es. fanghi acidi con fanghi basici, soluzioni acquose acide con soluzioni acquose basiche ecc) le operazioni di miscelazione verranno effettuate previo verifica preliminare da parte del Tecnico Responsabile mediante una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuto per verificarne la compatibilità chimico- fisica. Si terrà sotto controllo l'eventuale polimerizzazione, riscaldamento, sedimentazione, ecc., per il tempo tecnicamente necessario; trascorso tale tempo senza il verificarsi di alcuna reazione si potrà procedere alla miscelazione. Gli esiti delle prove di miscelazione verranno riportati nell'apposito registro di miscelazione
Tab.10, Tab.14, Tab.15, Tab.16	Le operazioni di miscelazione verranno effettuate previo verifica preliminare in laboratorio da parte del Tecnico Responsabile mediante una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuto per verificarne la compatibilità chimico-fisica. Si terrà sotto controllo l'eventuale polimerizzazione, riscaldamento, sedimentazione, ecc., per il tempo tecnicamente necessario; trascorso tale tempo senza il verificarsi di alcuna reazione si potrà procedere alla miscelazione. Gli esiti delle prove di miscelazione verranno riportati nell'apposito registro di miscelazione.

Tabelle modalità effettuazione miscele NON IN DEROGA ex art. 187 D.Lgs 152/06				
Tab.18, Tab.22, Tab.26, Tab.30	Tab.19, Tab.23, Tab.27,	Tab.20, Tab.24, Tab.28,	Tab.21, Tab.25, Tab.29,	In ragione della natura dei rifiuti, della non pericolosità e/o della modalità di trattamento non risulta di norma necessario effettuare prove preliminari di miscelazione. Vale in ogni caso quanto riportato nella nota 1 a piede tabella.
Tab.31, Tab.32	In ragione della natura omogenea dei rifiuti avviati a miscelazione, non risulta di norma necessario effettuare prove preliminari di miscelazione su piccole quantità di rifiuto. Vale in ogni caso quanto riportato nella nota 1 a piede tabella. Qualora l'attività venga effettuata fra rifiuti con natura differente (es. fanghi acidi/basici, soluzioni acquose acido/basiche) le operazioni di miscelazione verranno effettuate previo verifica preliminare da parte del Tecnico Responsabile mediante una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuto per verificarne la compatibilità chimico- fisica. Si terrà sotto controllo l'eventuale polimerizzazione, riscaldamento, sedimentazione, ecc., per il tempo tecnicamente necessario; trascorso tale tempo senza il verificarsi di nessuna reazione si potrà procedere alla miscelazione. Gli esiti delle prove di miscelazione verranno riportati nell'apposito registro di miscelazione			

Nota 1: è in ogni caso responsabilità da parte del Tecnico Responsabile dell'impianto effettuare le verifiche preliminari

Miscelazione tra rifiuti pericolosi appartenenti alla medesima categoria

TABELLA N. 1 - Miscelazione rifiuti pericolosi costituiti da oli esausti (R12/D13)

Destinazione finale: R1/R9/D10 oppure R12/R13/D13/D14/D15 solo se presso impianti autorizzati strettamente collegati ad impianti di recupero/smaltimento definitivo

Vengono miscelati rifiuti con concentrazione di PCB/PCT ≤ 50 ppm e aventi caratteristiche conformi all'atto autorizzativo dell'impianto di destino.

CER	Descrizione	HP4	HP5	HP6	HP7	HP10	HP11	HP13	HP14	HP15
050105*	Perdite di olio	X	X	X	X	X	X	X	X	X
050112*	Acidi contenenti oli	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080319*	Oli disperdenti	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080417*	Olio di resina	X	X	X	X	X	X	X	X	X
120106*	Oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	X	X	X	X	X	X	X	X	X
120107*	Oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	X	X	X	X	X	X	X	X	X
120110*	Oli sintetici per macchinari	X	X	X	X	X	X	X	X	X
120119*	Oli per macchinari, facilmente biodegradabili (1)	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130101*	Oli per circuiti idraulici contenenti PCB	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130109*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130110*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130111*	Oli sintetici per circuiti idraulici	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130112*	Oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili (1)	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130113*	Altri oli per circuiti idraulici	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130204*	Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130205*	Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130206*	Oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130207*	Oli per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile (1)	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

CER	Descrizione	HP4	HP5	HP6	HP7	HP10	HP11	HP13	HP14	HP15
130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130301*	Oli isolanti e oli termovettori, contenenti PCB	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130306*	Oli isolanti e termovettori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 130301	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130307*	Oli isolanti e termovettori minerali non clorurati	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130308*	Oli sintetici isolanti e oli termovettori	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130309*	Oli isolanti e oli termovettori, facilmente biodegradabili (1)	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130310*	Altri oli isolanti e termovettori	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130401*	Oli di sentina da navigazione interna	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130402*	Oli di sentina derivante dalle fognature dei moli	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130403*	Oli di sentina da un altro tipo di navigazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130506*	Oli prodotti da separatori olio/acqua	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130701*	Olio combustibile e carburante diesel	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130702*	Benzina	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130899*	Rifiuti non specificati altrimenti (Limitatamente a fondami da serbatoi)	X	X	X	X	X	X	X	X	X
160113*	Liquidi per freni	X	X	X	X	X	X	X	X	X
160305*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose (Limitatamente a materie prime e/o prodotti obsoleti costituiti da oli esausti)	X	X	X	X	X	X	X	X	X
160708*	Rifiuti contenenti oli	X	X	X	X	X	X	X	X	X
190207*	Oli e concentrati prodotti da processi di separazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X
190810*	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 190809	X	X	X	X	X	X	X	X	X
200126*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125	X	X	X	X	X	X	X	X	X

(1) Rifiuti la cui scheda tecnica attesta la derivazione da oli di tipo minerale

TABELLA N. 2 - Rifiuti pericolosi costituiti da olio contaminato (R12/D13)

Destinazione finale: R1/D9/D10, oppure R12/R13/D13/D14/D15 solo se presso impianti autorizzati strettamente collegati ad impianti di recupero/smaltimento definitivo

Vengono miscelati rifiuti con concentrazione di PCB/PCT > 50 ppm e/o contaminati da altre tipologie di sostanze, aventi caratteristiche conformi all'atto autorizzativo dell'impianto di destino.

CER	Descrizione	HP4	HP5	HP6	HP7	HP10	HP11	HP13	HP14	HP15
050105*	Perdite di olio	X	X	X	X	X	X	X	X	X
050112*	acidi contenenti oli	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080319*	Oli disperdenti	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080417*	Olio di resina	X	X	X	X		X	X	X	X
120106*	Oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	X	X	X	X	X	X	X	X	X
120107*	Oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	X	X	X	X	X	X	X	X	X
120110*	Oli sintetici per macchinari	X	X	X	X	X	X	X	X	X
120119*	Oli per macchinari, facilmente biodegradabili (1)	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130101*	Oli per circuiti idraulici contenenti PCB	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130109*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130110*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130111*	Oli sintetici per circuiti idraulici	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130112*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

CER	Descrizione	HP4	HP5	HP6	HP7	HP10	HP11	HP13	HP14	HP15
130113*	Altri oli per circuiti idraulici	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130204*	Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130205*	Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130206*	Oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130207*	Oli per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile (1)	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130301*	Oli isolanti e oli termovettori, contenenti PCB	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130306*	Oli isolanti e termovettori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 130301	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130307*	Oli isolanti e termovettori minerali non clorurati	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130308*	Oli sintetici isolanti e oli termovettori	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130310*	Altri oli isolanti e termovettori	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130401*	Oli di sentina da navigazione interna	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130402*	Oli di sentina derivante dalle fognature dei moli	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130403*	Oli di sentina da un altro tipo di navigazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130506*	Oli prodotti da separatori olio/acqua	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130701*	Olio combustibile e carburante diesel	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130702*	Benzina	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130899*	Rifiuti non specificati altrimenti (Limitatamente a fondami da serbatoi)	X	X	X	X	X	X	X	X	X
160113*	Liquidi per freni	X	X	X	X	X	X	X	X	X
160305*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose (Limitatamente a materie prime e/o prodotti obsoleti costituiti da oli esausti)	X	X	X	X	X	X	X	X	X
160708*	Rifiuti contenenti oli	X	X	X	X	X	X	X	X	X
190207*	Oli e concentrati prodotti da processi di separazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X
190810*	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 190809	X	X	X	X	X	X	X	X	X
200126*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125	X	X	X	X	X	X	X	X	X

(1) Rifiuti la cui scheda tecnica attesta la derivazione da oli di tipo minerale

TABELLA N. 3 - Rifiuti pericolosi costituiti da emulsioni oleose (R12/D13)

Destinazione finale: R1/D8/D9/D10, oppure R12/R13/D13/D14/D15 solo se presso impianti autorizzati strettamente collegati ad impianti di recupero/smaltimento definitivo

Vengono miscelati rifiuti aventi caratteristiche conformi all'atto autorizzativo dell'impianto di destino.

CER	Descrizione	HP4	HP5	HP6	HP7	HP8	HP10	HP11	HP13	HP14	HP15
050103*	Morchie da fondi di serbatoi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
050105*	Perdite di olio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
050106*	Fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080319*	Oli disperdenti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080417*	Olio di resina	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
100211*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
110113*	Rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

CER	Descrizione	HP4	HP5	HP6	HP7	HP8	HP10	HP11	HP13	HP14	HP15
120108*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
120109*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
120301*	Soluzioni acquose di lavaggio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
120302*	Rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130104*	Emulsioni clorurate	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130105*	Emulsioni non clorate	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130502*	Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130506*	Oli prodotti da separatori olio/acqua	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130507*	Acque oleose prodotte da separatori olio/acqua	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130801*	Fanghi e emulsioni prodotti dai processi di dissalazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130802*	Altre emulsioni	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130899*	Rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente alle emulsioni oleose)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
160305*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose (Limitatamente a materie prime e/o prodotti obsoleti costituiti da oli esausti)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
160708*	Rifiuti contenenti oli	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
161001*	Rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
161003*	Concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
190207*	Oli e concentrati prodotti da processi di separazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
190810*	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 190809	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

TABELLA N. 4 - Rifiuti pericolosi costituiti da RAEE contenenti CFC (R12)

Destinazione finale: R4 oppure R12/R13 solo se presso impianti autorizzati strettamente collegati ad impianti di recupero definitivo

Vengono miscelati rifiuti aventi caratteristiche conformi all'atto autorizzativo dell'impianto di destino.

CER	Descrizione	HP4	HP5	HP6	HP7	HP10	HP11	HP13	HP14	HP15
160211*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	X	X	X	X	X	X	X	X	X
200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	X	X	X	X	X	X	X	X	X

TABELLA N. 5 - Rifiuti pericolosi classificabili come elettronici (R12)

Destinazione finale: R4 oppure R12/R13 solo se presso impianti autorizzati strettamente collegati ad impianti di recupero definitivo

Vengono miscelati rifiuti aventi caratteristiche conformi all'atto autorizzativo dell'impianto di destino.

CER	Descrizione	HP4	HP5	HP6	HP7	HP8	HP10	HP11	HP13	HP14	HP15
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160209 a	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

	160212										
160215*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

TABELLA N. 6 - Rifiuti pericolosi costituiti da batterie al Piombo (R12)

Destinazione finale: R4 oppure R12/R13 solo se presso impianti autorizzati strettamente collegati ad impianti di recupero definitivo

Vengono miscelati rifiuti aventi caratteristiche conformi all'atto autorizzativo dell'impianto di destino.

CER	Descrizione	HP4	HP5	HP6	HP7	HP8	HP10	HP11	HP13	HP14	HP15
160601*	Batterie al piombo	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
200133*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie (Limitatamente a batterie al piombo)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

TABELLA N. 7 - Rifiuti pericolosi costituiti da batterie al Nichel - Cadmio (R12)

Destinazione finale: R4 oppure R12/R13 solo se presso impianti autorizzati strettamente collegati ad impianti di recupero definitivo

Vengono miscelati rifiuti aventi caratteristiche conformi all'atto autorizzativo dell'impianto di destino.

CER	Descrizione	HP4	HP5	HP6	HP7	HP8	HP10	HP11	HP13	HP14
160602*	Batterie al nichel-cadmio	X	X	X	X	X	X	X	X	X
200133*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie (Limitatamente a batterie al piombo)	X	X	X	X	X	X	X	X	X

TABELLA N. 8 - Rifiuti pericolosi costituiti da batterie contenenti Mercurio (R12)

Destinazione finale: R4 oppure R12/R13 solo se presso impianti autorizzati strettamente collegati ad impianti di recupero definitivo

Vengono miscelati rifiuti aventi caratteristiche conformi all'atto autorizzativo dell'impianto di destino.

CER	Descrizione	HP4	HP5	HP6	HP7	HP8	HP10	HP11	HP13	HP14
160603*	Batterie contenenti mercurio	X	X	X	X	X	X	X	X	X
200133*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie (Limitatamente a batterie al piombo)	X	X	X	X	X	X	X	X	X

TABELLA N. 9 - Rifiuti pericolosi costituiti da filtri olio (R12/D13)

Destinazione finale: R1/D1/D5/D10, oppure R12/R13/D13/D14/D15 solo se presso impianti autorizzati strettamente collegati ad impianti di recupero/smaltimento definitivo

Vengono miscelati rifiuti aventi caratteristiche conformi all'atto autorizzativo dell'impianto di destino.

CER	Descrizione	HP4	HP5	HP6	HP7	HP8	HP10	HP11	HP13	HP14	HP15
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
160107*	Filtri dell'olio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Miscelazione tra rifiuti pericolosi e non pericolosi

Le fasi di miscelazione di seguito descritte possono avvenire anche tra soli rifiuti pericolosi o soli rifiuti non pericolosi.

TABELLA N. 10 - Rifiuti pericolosi liquidi ad alto potere calorifico (R12/D13)

Destinazione finale: R1/R2/D10 oppure R12/R13/D13/D14/D15 solo se presso impianti autorizzati strettamente collegati ad impianti di recupero/smaltimento definitivo

Vengono miscelati rifiuti aventi caratteristiche conformi all'atto autorizzativo dell'impianto di destino.

CER	Descrizione	HP3	HP4	HP5	HP6	HP7	HP8	HP10	HP11	HP13	HP14	HP15
030202*	Prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
040214*	Rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
040216*	Tinture e pigmenti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
050106*	Fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
050109*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070103*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070104*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070107*	Fondi e residui di reazione, alogenati											
070108*	Altri fondi e residui di reazione											
070203*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070204*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070207*	Fondi e residui di reazione, alogenati											
070208*	Altri fondi e residui di reazione											
070303*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070304*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

CER	Descrizione	HP3	HP4	HP5	HP6	HP7	HP8	HP10	HP11	HP13	HP14	HP15
	ed acque madri											
070307*	Fondi e residui di reazione, alogenati											
070308*	Altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070403*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070404*	Altri solventi organici soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070407*	Fondi e residui di reazione, alogenati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070408*	Altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070503*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070504*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070507*	Fondi e residui di reazione, alogenati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070508*	Altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070603*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070604*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070607*	Fondi e residui di reazione, alogenati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070608*	Altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070703*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070704*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070707*	Residui di distillazione e residui di reazione, alogenati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070708*	Altri residui di distillazione e residui di reazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080111*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080113*	Fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080115*	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080117*	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080119*	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080121*	Residui di pittura o di sverniciatori	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080308	Rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro											
080312*	Scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080313	Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12											
080314*	Fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080316*	Residui di soluzioni chimiche per incisione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

CER	Descrizione	HP3	HP4	HP5	HP6	HP7	HP8	HP10	HP11	HP13	HP14	HP15
080409*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080410	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409											
080415*	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080416	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415											
080417*	Olio di resina	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
090103*	Soluzioni di sviluppo a base di solventi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
110198*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
120106*	Oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
120108*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
120118*	Fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti oli	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
120302*	Rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130104*	Emulsioni clorate	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130109*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130204*	Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130306*	Oli isolanti e termovetori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 130301	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130507*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130701*	Olio combustibile e carburante diesel	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130702*	Benzina	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130703*	Altri carburanti (comprese le miscele)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
140602*	Altri solventi e miscele di solventi, alogenati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
140603*	Altri solventi e miscele di solventi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
140604*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
140605*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
160114*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
160305*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
160306*	Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 160305											
160506	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
160508*	Sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
160806*	Liquidi esauriti usati come catalizzatori	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

CER	Descrizione	HP3	HP4	HP5	HP6	HP7	HP8	HP10	HP11	HP13	HP14	HP15
190204*	Rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
190207*	Oli e concentrati prodotti da processi di separazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
190208*	Rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
190211*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense (Limitatamente alle frazioni non recuperabili da destinare a recupero energetico)											
200113*	Solventi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
200125	Oli e grassi commestibili - Limitatamente alle frazioni non recuperabili											
200127*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

TABELLA N. 11 - Rifiuti pericolosi costituiti da bombolette spray (R12/D13)

Destinazione finale: R4/D10, oppure R12/R13/D13/D14/D15 solo se presso impianti autorizzati strettamente collegati ad impianti di recupero/smaltimento definitivo

Vengono miscelati rifiuti aventi caratteristiche conformi all'atto autorizzativo dell'impianto di destino.

CER	Descrizione	HP3	HP4	HP5	HP6	HP7	HP8	HP10	HP11	HP13	HP14	HP15
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze (Limitatamente alle bombolette spray)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
150111*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti (Limitatamente alle bombolette spray)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
160504*	Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose (Limitatamente alle bombolette spray piene o semipiene, con esclusione delle bombole per gas)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
160505	Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 160504 (Limitatamente alle bombolette spray piene o semipiene, con esclusione delle bombole per gas)											

TABELLA N. 12 - Rifiuti pericolosi/non pericolosi da avviare a successive operazioni di smaltimento/inertizzazione/discarica (D13)

Destinazione finale: D1/D5, oppure D13/D14/D15 solo se presso impianti autorizzati strettamente collegati ad impianti di smaltimento definitivo

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

Destinazione finale: D9, oppure D13/D14/D15 solo se presso impianti autorizzati strettamente collegati ad impianti di smaltimento definitivo

Vengono miscelati rifiuti aventi caratteristiche conformi all'atto autorizzativo dell'impianto di destino

CER	Descrizione	HP4	HP5	HP6	HP7	HP8	HP10	HP11	HP13	HP14	HP15
010407*	Rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
020304	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione										
030305	Fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta										
030311	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310										
040209	Rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)										
040210	Materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera) (Limitatamente alle frazioni non recuperabili)										
040215	Rifiuti da operazioni di finitura diversi da quelli di cui al punto 040214										
040219*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
040220	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli alla voce 040219										
050109*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
050110	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui al punto 050109										
060313*	Sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
060314	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13										
060315*	Ossidi metallici contenenti metalli pesanti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
060502*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
060503	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui al punto 060502										
060702*	Carbone attivato dalla produzione di cloro	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
061301*	Prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
061302*	Carbone attivato esaurito (tranne 060702)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
061303	Nerofumo										
070111*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070112	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111										
070211*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070212	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211										
070214*	Rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070215	Rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 070214										
070311*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070312	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli										

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

CER	Descrizione	HP4	HP5	HP6	HP7	HP8	HP10	HP11	HP13	HP14	HP15
	effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311										
070411*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070412	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070411										
070511*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070512	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511										
070513*	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070514	Rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 070513										
070611*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070612	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611										
070707*	Residui di distillazione e residui di reazione, alogenati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070708*	Altri residui di distillazione e residui di reazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070709*	Residui di filtrazione, assorbenti esauriti, alogenati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070710*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11										
080111*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080112	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111										
080114	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13										
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17										
080121*	Residui di pittura o di sverniciatori	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080199	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e /o fangosi contenenti composti organici alogenanti e non e/o inorganici)										
080201	Polveri di scarto di rivestimenti										
080307	Fanghi acquosi contenenti inchiostro										
080315	Fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14										
080317*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317										
080412	Fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411										
080414	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413										
080501*	Isocianati di scarto	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
100101	Ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)										
100104*	Ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
100113*	Ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come combustibile	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
100118*	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi,	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

CER	Descrizione	HP4	HP5	HP6	HP7	HP8	HP10	HP11	HP13	HP14	HP15
	contenenti sostanze pericolose										
100119	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 100105, 100107 e 100118										
100210	Scaglie di laminazione										
100211*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
100212	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100211										
100705	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi										
100817*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
100819*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
101003	Scorie di fusione										
101005*	Forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
101006	Forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101005										
101007*	Forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
101008	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101007										
101009*	Polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
101011*	Altri particolati contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
101012	Altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 101011										
101103	Scarti di materiali in fibra a base di vetro										
101111*	Rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
101112	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111										
101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310										
110108*	Fanghi di fosfatazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
110109*	Fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
110110	Fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109										
110198*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
110302*	Altri rifiuti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
110502	Ceneri di zinco										
110503*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
110504*	Fondente esaurito	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi										
120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi										
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi										
120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi										
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici										
120113	Rifiuti di saldatura										
120115	Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114										
120114*	Fanghi di lavorazione, contenenti sostanze	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

CER	Descrizione	HP4	HP5	HP6	HP7	HP8	HP10	HP11	HP13	HP14	HP15
	pericolose										
120116*	Residui di materiali di sabbiatura, contenente sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
120117	Residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16										
120118*	Fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
120120*	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
120121	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120										
150105	Imballaggi compositi (Limitatamente alle frazioni non recuperabili)										
150106	Imballaggi in materiali misti (Limitatamente alle frazioni non recuperabili)										
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202										
160303*	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303										
160305*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose (Limitatamente alle frazioni non recuperabili)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305 (Limitatamente alle frazioni non recuperabili)										
160507*	Sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
160508*	Sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose (Limitatamente alle frazioni non recuperabili)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
160509	Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508										
160709*	Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
160802*	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
160807*	Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
161104	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103										
161105*	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
161106	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105										
170106*	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose (limitatamente a rifiuti aventi concentrazione inferiori ai limiti di cui al regolamento 850/2004/CE e s.m.i.)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
170204*	Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
170503*	Terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
170505*	Materiale di dragaggio contenente sostanze pericolose (limitatamente a rifiuti aventi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

CER	Descrizione	HP4	HP5	HP6	HP7	HP8	HP10	HP11	HP13	HP14	HP15
	concentrazione inferiori ai limiti di cui al regolamento 850/2004/CE e s.m.i.)										
170506	Materiale di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 170505										
170507*	Pietrisco per massicciate ferroviarie, contenenti sostanze pericolose (Non derivanti da attività di bonifica di terreni e non contenenti amianto)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
170801*	Materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose (limitatamente a rifiuti aventi concentrazione inferiori ai limiti di cui al regolamento 850/2004/CE e s.m.i.))	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
180205*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
180206	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205										
190110*	Carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
190203	Rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi										
190204*	Rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
190205*	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
190206	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli alla voce 190205										
190801	Residui di vagliatura										
190805	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane										
190806*	Resine di scambio ionico saturate o esaurite	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
190807*	Soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
190811*	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
190812	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811										
190813*	Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813										
190904	Carbone attivo esaurito										
190905	Resine a scambio ionico saturate o esaurite										
190906	Soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico										
191003*	Frazione leggera di frammentazione (fluff-light) e polveri, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
191004	Fluff – frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 191003										
191209	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)										
191211*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose (Non derivanti da attività di bonifica di terreni e non contenenti amianto)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211										

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

CER	Descrizione	HP4	HP5	HP6	HP7	HP8	HP10	HP11	HP13	HP14	HP15
191301*	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose (Non contenenti amianto)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
191302	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301										
191303*	Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
191305*	Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
191306	Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305										

TABELLA N. 13 - Rifiuti pericolosi/non pericolosi costituiti da solidi/fanghi destinati al trattamento termico (R12/D13)

Destinazione finale: R1/D10, oppure R12/R13/D13/D14/D15 solo se presso impianti autorizzati strettamente collegati ad impianti di recupero/smaltimento definitivo

Vengono miscelati rifiuti aventi caratteristiche conformi all'atto autorizzativo dell'impianto di destino.

CER	Descrizione	HP3	HP4	HP5	HP6	HP7	HP8	HP10	HP11	HP13	HP14	HP15
010407*	Rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)											
020304	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione											
030104*	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04											
030201*	Preservanti del legno contenenti composti organici non alogenati – Limitatamente alle frazioni non recuperabili	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
030202*	Prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati (Limitatamente alle frazioni non recuperabili)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
030203*	Prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
030204*	Prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
030205*	Altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
030305	Fanghi derivanti da processi di 74lastomeri74razione nel riciclaggio della carta											
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati											
030311	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310											
040209	Rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, 74lastomeri)											
040210	Materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera) (Limitatamente alle frazioni non recuperabili)											

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

CER	Descrizione	HP3	HP4	HP5	HP6	HP7	HP8	HP10	HP11	HP13	HP14	HP15
040214*	Rifiuti provenienti da operazioni di finitura contenenti solventi organici (Limitatamente alle frazioni non recuperabili)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
040215	Rifiuti da operazioni di finitura diversi da quelli di cui al punto 040214											
040216*	Tinture e pigmenti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
040217	Tinture e pigmenti diversi da quelli di cui alla voce 040216											
040219*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
040220	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli alla voce 040219											
040221	rifiuti da fibre tessili grezze											
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate											
050103*	Morchie da fondi di serbatoi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
050106*	Fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
050107*	Catrami acidi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
050108*	Altri catrami	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
050109*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
050110	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui al punto 050109											
060313*	Sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
060314	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13											
060315*	Ossidi metallici contenenti metalli pesanti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
060405*	Rifiuti contenenti altri metalli pesanti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
060502*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
060503	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui al punto 060502											
060702*	Carbone attivato dalla produzione di cloro	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
061002*	rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
061301*	Prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
061302*	Carbone attivato esaurito (tranne 060702)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070107*	Fondi e residui di reazione, alogenati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070108*	Altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070109*	Residui di filtrazione, assorbenti esauriti, alogenati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070110*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070111*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070112	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111											
070207*	Fondi e residui di reazione, alogenati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070208*	Altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070209*	Residui di filtrazione, assorbenti esauriti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070210*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070211*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070212	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211											
070213	Rifiuti plastici											
070214*	Rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070215	Rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 070214											

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

CER	Descrizione	HP3	HP4	HP5	HP6	HP7	HP8	HP10	HP11	HP13	HP14	HP15
070216*	Rifiuti contenenti siliceni pericolosi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070217	Rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce 070216											
070307*	Fondi e residui di reazione, alogenati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070308*	Altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070309*	Residui di filtrazione, assorbenti esauriti alogenati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070310*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070311*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070312	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311											
070407*	Fondi e residui di reazione, alogenati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070408*	Altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070409*	Residui di filtrazione, assorbenti esauriti, alogenati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070410*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070411*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070412	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070411											
070413*	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070507*	Fondi e residui di reazione, alogenati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070508*	Altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070509*	Residui di filtrazione, assorbenti esauriti, alogenati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070510*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070511*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070512	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511											
070513*	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070514	Rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 070513											
070607*	Fondi e residui di reazione, alogenati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070608*	Altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070609*	Residui di filtrazione, assorbenti esauriti alogenati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070610*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070611*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070612	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611											
070707*	Residui di distillazione e residui di reazione, alogenati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070708*	Altri residui di distillazione e residui di reazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070709*	Residui di filtrazione, assorbenti esauriti, alogenati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070710*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070711*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080111*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose (Limitatamente alle frazioni non recuperabili)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080112	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111											
080113*	Fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose (Limitatamente alle frazioni non recuperabili)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080114	Fanghi prodotti da pitture e vernici, diverse da quelli di cui alla voce 080113											
080115*	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose (Limitatamente alle frazioni non recuperabili)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080116	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da											

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

CER	Descrizione	HP3	HP4	HP5	HP6	HP7	HP8	HP10	HP11	HP13	HP14	HP15
	quelli di cui alla voce 080115											
080117*	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose (Limitatamente alle frazioni non recuperabili)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080118	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117											
080119*	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose (Limitatamente alle frazioni non recuperabili)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080120	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119											
080121*	Residui di vernici o di sverniciatori	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080201	Polveri di scarto di rivestimenti											
080307	Fanghi acquosi contenenti inchiostro											
080308	Rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro											
080312*	Scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080313	Scarti di inchiostro, diverse da quelli di cui alla voce 080312											
080314*	Fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080315	Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alle voce 080317											
080316*	Residui di soluzioni chimiche per incisione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080317*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317											
080409*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose (Limitatamente alle frazioni non recuperabili)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080410	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi di quelli di cui alla voce 080409											
080411*	Fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose (Limitatamente alle frazioni non recuperabili)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080412	Fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411											
080413*	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose (Limitatamente alle frazioni non recuperabili)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080414	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413											
080415*	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose (Limitatamente alle frazioni non recuperabili)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080416	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15											
080501*	Isocianati di scarto	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
090106*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
090107	pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento											
090108	pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento											
090110	macchine fotografiche monouso senza batterie											
100101	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)											

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

CER	Descrizione	HP3	HP4	HP5	HP6	HP7	HP8	HP10	HP11	HP13	HP14	HP15
100118*	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
100119	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 100105, 100107 e 100118											
100211*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
100212	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100211											
100327*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
100409*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
100508*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
100609*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
100705	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi											
100707*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
100817*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
100819*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
101003	Scorie di fusione											
101112	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111											
101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310											
110108*	Fanghi di fosfatazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
110109*	Fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
110110	Fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109											
110113*	Rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
110116*	Resine a scambio ionico saturate o esaurite	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
110198*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
110302*	Altri rifiuti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
110504*	Fondente esaurito	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi											
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici											
120112*	Cere e grassi esauriti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
120114*	Fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
120115	Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114											
120116*	Residui di materiali di sabbiatura, contenente sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
120117	Residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 120116											
120118*	Fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
120120*	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
120121	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120											
130501*	Rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130502*	Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

CER	Descrizione	HP3	HP4	HP5	HP6	HP7	HP8	HP10	HP11	HP13	HP14	HP15
130503*	Fanghi da collettori	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130508*	Miscugli di rifiuti prodotti da camere a sabbia e separatori olio/acqua	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
140602*	Altri solventi e miscele di solventi alogenati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
140603*	Altri solventi e miscele di solventi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
140604*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
140605*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
150101	Imballaggi in carta e cartone – Limitatamente alle frazioni non recuperabili											
150102	Imballaggi in plastica – Limitatamente alle frazioni non recuperabili											
150103	Imballaggi in legno – Limitatamente alle frazioni non recuperabili											
150105	Imballaggi compositi (Limitatamente alle frazioni non recuperabili)											
150106	Imballaggi in materiali misti (Limitatamente alle frazioni non recuperabili)											
150109	Imballaggi in materia tessile – Limitatamente alle frazioni non recuperabili											
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze (Limitatamente alle frazioni non recuperabili)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
150111*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202											
160103	pneumatici fuori uso – Limitatamente alle frazioni non recuperabili											
160107*	Filtri dell'olio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
160119	Plastica – Limitatamente alle frazioni non recuperabili											
160121*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
160122	componenti non specificati altrimenti – Limitatamente alle frazioni non recuperabili											
160215*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15 – Limitatamente alle frazioni non recuperabili											
160303*	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303											
160305*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose (Limitatamente alle frazioni non recuperabili)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305 (Limitatamente alle frazioni non recuperabili)											
160506*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
160507*	Sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
160508*	Sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose (Limitatamente alle frazioni non recuperabili)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
160509	Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508											

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

CER	Descrizione	HP3	HP4	HP5	HP6	HP7	HP8	HP10	HP11	HP13	HP14	HP15
160708*	Rifiuti contenenti olio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
160709*	Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
160802*	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
160807*	Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
161103*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
161104	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103											
161105*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
161106	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105											
170106*	Miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose (limitatamente a rifiuti aventi concentrazione inferiori ai limiti di cui al regolamento 850/2004/CE e s.m.i.)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
170201	Legno – Limitatamente alle frazioni non recuperabili											
170203	Plastica – Limitatamente alle frazioni non recuperabili											
170204*	Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
170301*	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301											
170303*	Catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
170409*	Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
170410*	Cavi impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
170503*	Terra e rocce, contenenti sostanze pericolose (limitatamente a rifiuti aventi concentrazione inferiori ai limiti di cui al regolamento 850/2004/CE e s.m.i.)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
170505*	Materiale di dragaggio contenente sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
170506	Materiale di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05											
170507*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
170603*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03											
170801*	Materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
170802	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01											
170903*	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose (limitatamente a rifiuti aventi concentrazione inferiori ai limiti di cui al regolamento 850/2004/CE e s.m.i.)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03											
180104	Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti)											

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

CER	Descrizione	HP3	HP4	HP5	HP6	HP7	HP8	HP10	HP11	HP13	HP14	HP15
	monouso, assorbenti igienici)											
180106*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
180107	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106											
180108*	Medicinali citotossici e citostatici	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
180109	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108											
180110*	Rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
180205*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
180206	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205											
180207*	Medicinali citotossici e citostatici	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
180208	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207											
190110*	Carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
190203	Rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi											
190204*	Rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso											
190205*	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
190206	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli alla voce 190205											
190208*	Rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
190209*	Rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
190210	Rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 190208 e 190209											
190211*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
190801	Residui di vagliatura											
190805	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane											
190806*	Resine di scambio ionico saturate o esaurite	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
190807*	Soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
190811*	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
190812	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811											
190813*	Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813											
190904	Carbone attivo esaurito											
190905	Resine a scambio ionico saturate o esaurite											
190906	Soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico											
191201	carta e cartone – Limitatamente alle frazioni non recuperabili											
191204	Plastica e gomma – Limitatamente alle frazioni non recuperabili											
191206*	Legno contenente sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06 – Limitatamente alle frazioni non recuperabili											
191208	prodotti tessili – Limitatamente alle frazioni non recuperabili											

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

CER	Descrizione	HP3	HP4	HP5	HP6	HP7	HP8	HP10	HP11	HP13	HP14	HP15
191209	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)											
191211*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose (Non contenenti amianto)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211											
191301*	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose (non contenenti amianto)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
191302	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301											
191303*	Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
191305*	Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
191306	Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305											
200101	carta e cartone – Limitatamente alle frazioni non recuperabili											
200110	Abbigliamento – Limitatamente alle frazioni non recuperabili											
20011	prodotti tessili – Limitatamente alle frazioni non recuperabili											
200119*	Pesticidi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
200126*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
200127*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
200128	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127											
200131*	Medicinali citotossici e citostatici		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
200132	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131											
200137*	Legno, contenente sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
200138	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37 – Limitatamente alle frazioni non recuperabili											

TABELLA N. 14 - Rifiuti pericolosi/non pericolosi liquidi (R12/D13)

Destinazione finale: D8/D9 oppure D13/D14/D15 solo se presso impianti autorizzati strettamente collegati ad impianti di smaltimento definitivo

Destinazione finale: R5/R6 oppure R13/R12 solo se presso impianti autorizzati strettamente collegati ad impianti di recupero definitivo (per recupero/rigenerazione di acidi)

Vengono miscelati rifiuti aventi caratteristiche conformi all'atto autorizzativo dell'impianto di destino.

CER	Descrizione	HP4	HP5	HP6	HP7	HP8	HP14	HP15
020304	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione							
030311	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310							
040215	Rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 040214							
040216*	Tinture e pigmenti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X
050106*	Fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e	X	X	X	X	X	X	X

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

CER	Descrizione	HP4	HP5	HP6	HP7	HP8	HP14	HP15
	apparecchiature							
050109*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X
050110	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 050109							
060101*	Acido solforico ed acido solforoso	X	X	X	X	X	X	X
060102*	Acido cloridrico	X	X	X	X	X	X	X
060103*	Acido fluoridrico	X	X	X	X	X	X	X
060104*	Acido fosforico e fosforoso	X	X	X	X	X	X	X
060105*	Acido nitrico e acido nitroso	X	X	X	X	X	X	X
060106*	Altri acidi	X	X	X	X	X	X	X
060201*	Idrossido di calcio	X	X	X	X	X	X	X
060203*	Idrossido di ammonio	X	X	X	X	X	X	X
060204*	Idrossido di sodio e di potassio	X	X	X	X	X	X	X
060205*	Altre basi	X	X	X	X	X	X	X
060313*	Sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	X	X	X	X	X	X	X
060314	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13							
060502*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X
060503	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502							
070101*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X
070103*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X
070104*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X
070111*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose (#)	X	X	X	X	X	X	X
070112	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111							
070201*	Soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X	X	X	X	X	X	X
070203*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X
070204*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X
070207*	Fondi e residui di reazione, alogenati	X	X	X	X	X	X	X
070208*	Altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X	X	X
070211*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose (#)	X	X	X	X	X	X	X
070212	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211							
070301*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X
070303*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X
070304*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X
070307*	Fondi e residui di reazione alogenati	X	X	X	X	X	X	X
070308*	Altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X	X	X
070311*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose (#)	X	X	X	X	X	X	X
070312	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311							
070401*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X
070403*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X
070404*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X
070407*	Fondi e residui di reazione alogenati	X	X	X	X	X	X	X
070408*	Altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X	X	X
070411*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti,	X	X	X	X	X	X	X

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

CER	Descrizione	HP4	HP5	HP6	HP7	HP8	HP14	HP15
	contenenti sostanze pericolose (#)							
070412	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070411							
070501*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X
070503*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X
070504*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X
070507*	Fondi e residui di reazione, alogenati	X	X	X	X	X	X	X
070508*	Altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X	X	X
070511*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X
070512	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511							
070601*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X
070603*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X
070604*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X
070607*	Fondi e residui di reazione, alogenati	X	X	X	X	X	X	X
070608*	Altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X	X	X
070609*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X	X	X	X	X	X	X
070611*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X
070612	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611							
070701*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X
070703*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X
070704*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X
070707*	Residui di distillazione e residui di reazione, alogenati	X	X	X	X	X	X	X
070708*	Altri residui di distillazione e residui di reazione	X	X	X	X	X	X	X
070711*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose (#)	X	X	X	X	X	X	X
070712	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711							
080111*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X
080112	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111							
080113*	Fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X
080114	Fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080113							
080115*	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose (#)	X	X	X	X	X	X	X
080116	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115							
080117*	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose (#)	X	X	X	X	X	X	X
080118	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117							
080119*	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X
080120	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119							
080307	Fanghi acquosi contenenti inchiostro							
080308	Rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro							
080312*	Scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X
080313	Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312							

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

CER	Descrizione	HP4	HP5	HP6	HP7	HP8	HP14	HP15
080314*	Fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose (#)	X	X	X	X	X	X	X
080315	Fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314							
080410	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409							
080412	Fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411							
080413*	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose (#)	X	X	X	X	X	X	X
080414	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413							
080415*	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X
080416	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415							
090101*	Soluzioni di sviluppo e soluzioni attivanti a base acquosa							
090102*	Soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	X	X	X	X	X	X	X
090103*	Soluzioni di sviluppo a base di solventi	X	X	X	X	X	X	X
090104*	Soluzioni di fissaggio	X	X	X	X	X	X	X
090105*	Soluzioni di lavaggio e di lavaggio del fissatore	X	X	X	X	X	X	X
090113*	Rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06	X	X	X	X	X	X	X
100119	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18							
110105*	Acidi di decappaggio	X	X	X	X	X	X	X
110106*	Acidi non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	X	X
110107*	Basi di decappaggio	X	X	X	X	X	X	X
110111*	Soluzioni acquose di risciacquo, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X
110112	Soluzioni acquose di risciacquo, diverse da quelle di cui alla voce 110111							
110113*	Rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose							
110114	Rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 110113							
120114*	Fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X
120118*	Fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti oli	X	X	X	X	X	X	X
120119*	Oli per macchinari, facilmente biodegradabili	X	X	X	X	X	X	X
120301*	Soluzioni acquose di lavaggio	X	X	X	X	X	X	X
120302*	Rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	X	X	X	X	X	X	X
130502*	Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	X	X	X	X	X	X	X
130507*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	X	X	X	X	X	X	X
140602*	Altri solventi e miscele di solventi, alogenati	X	X	X	X	X	X	X
160115	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14							
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303							
160305*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X
160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305							
160506*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	X	X	X	X	X	X	X
160507*	Sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08							
160606*	Elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	X	X	X	X	X	X	X
160708*	Rifiuti contenenti olio	X	X	X	X	X	X	X
160709*	Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

CER	Descrizione	HP4	HP5	HP6	HP7	HP8	HP14	HP15
161001*	Rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X
161002	Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli a cui alla voce 161001							
161003*	Concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X
161004	Concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161003							
170506	Materiale di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05							
180106*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X
180107	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06							
180205*	180205*Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X
180206	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05							
190203	Rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi							
190204*	Miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso	X	X	X	X	X	X	X
190206	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205							
190703	Percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 190702*							
190805	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane							
190811*	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X
190812	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811							
190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813							
190906	Soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico							
191304	Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303							
191306	Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305							
191307*	Rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X
191308*	Rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191307							
200114*	Acidi	X	X	X	X	X	X	X
200115*	Sostanze alcaline	X	X	X	X	X	X	X
200125	oli e grassi commestibili							
200128	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127							
200129*	Detergenti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X
200130	Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129							

(#) Limitatamente a fanghi pompabili

TABELLA N. 15 - Rifiuti pericolosi/non pericolosi liquidi destinati a termodistruzione (R12/D13)

Destinazione finale: R1/D10, oppure R12/R13/D13/D14/D15 solo se presso impianti autorizzati strettamente collegati ad impianti di recupero/smaltimento definitivo

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

Vengono miscelati rifiuti aventi caratteristiche conformi all'atto autorizzativo dell'impianto di destino.

CER	Descrizione	HP3	HP4	HP5	HP6	HP7	HP8	HP10	HP11	HP13	HP14	HP15
030201	Preservanti del legno contenenti composti organici non alogenati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
030202*	Prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
030203*	Prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
030204*	Prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
030205*	Altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
040214*	Rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
040215	Rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 040214											
040216*	Tinture e pigmenti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
040219*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
050103*	Morchie da fondi di serbatoi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
050106*	Fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
050109*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
050110	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 050109											
06 01 01*	acido solforico e acido solforoso	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
06 01 02*	acido cloridrico	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
06 01 03*	acido fluoridrico	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
06 01 04*	acido fosforico e fosforoso	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
06 01 05*	acido nitrico e acido nitroso	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
06 01 06*	altri acidi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
06 02 01*	idrossido di calcio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
06 02 03*	idrossido di ammonio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
06 02 04*	idrossido di sodio e di potassio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
06 02 05*	altre basi											
060313*	Sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
060314	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13											
060404*	Rifiuti contenenti mercurio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
060405*	Rifiuti contenenti altri metalli pesanti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
060502*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
060503	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli											

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

CER	Descrizione	HP3	HP4	HP5	HP6	HP7	HP8	HP10	HP11	HP13	HP14	HP15
	di cui alla voce 060502											
061301*	Prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070101*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070103*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070104*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070107*	Fondi e residui di reazione, alogenati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070108*	Altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070109*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070110*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070111*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070112	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111											
070201*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070203*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070204*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070207*	Fondi e residui di reazione, alogenati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070208*	Altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070209*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070210*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070211*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070212	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211											
070214*	Rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070215	Rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14											
070216*	Rifiuti contenenti silicani pericolosi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070301*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070303*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070304*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070307*	Fondi e residui di reazione alogenati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070308*	Altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070309*	Residui di filtrazione e assorbenti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

CER	Descrizione	HP3	HP4	HP5	HP6	HP7	HP8	HP10	HP11	HP13	HP14	HP15
	esauriti, alogenati											
070310*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070311*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070312	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311											
070401*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070403*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070404*	Altri solventi organici soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070407*	Fondi e residui di reazione alogenati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070408*	Altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070409*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070410*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070411*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070412	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070411											
070501*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070503*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070504*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070507*	Fondi e residui di reazione, alogenati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070508*	Altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070509*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070510*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070511*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070512	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511											
070601*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070603*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070604*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070607*	Fondi e residui di reazione, alogenati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070608*	Altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070609*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati											

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

CER	Descrizione	HP3	HP4	HP5	HP6	HP7	HP8	HP10	HP11	HP13	HP14	HP15
070610*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070611*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070612	Fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611											
070701*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070703*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070704*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070707*	Residui di distillazione e residui di reazione, alogenati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070708*	Altri residui di distillazione e residui di reazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070709*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070710*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070711*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080111*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080112	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111											
080113*	Fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080114	Fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080113											
080115*	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080116	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115											
080117*	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080118	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117											
080119*	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080120	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119											
080121*	Residui di pittura o di sverniciatori	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080307	Fanghi acquosi contenenti inchiostro											
080308	Rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro											
080312*	Scarti di inchiostro, contenenti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

CER	Descrizione	HP3	HP4	HP5	HP6	HP7	HP8	HP10	HP11	HP13	HP14	HP15
	sostanze pericolose											
080313	Scarti di inchiostro, diverse da quelli di cui alla voce 080312											
080314*	Fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080315	Fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314											
080316*	Residui di soluzioni chimiche per incisione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080317*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17											
080319*	Oli disperdenti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080409*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080410	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409											
080411*	Fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080412	Fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411											
080413*	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080414	Fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413											
080415*	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080416	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415											
080501*	Isocianati di scarto	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
090101*	Soluzioni di sviluppo e soluzioni attivanti a base acquosa	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
090102*	Soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
090103*	Soluzioni di sviluppo a base di solventi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
090104*	Soluzioni di fissaggio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
090105*	Soluzioni di lavaggio e di lavaggio del fissatore	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
090113*	Rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
100119	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18											
100211*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
100212	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100211	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
100327*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

CER	Descrizione	HP3	HP4	HP5	HP6	HP7	HP8	HP10	HP11	HP13	HP14	HP15
	acque di raffreddamento, contenenti oli											
100409*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
100508*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
100609*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
100707*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
110105*	Acidi di decappaggio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
110106*	Acidi non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
110109*	Fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
110110	Fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109											
110111*	Soluzioni acquose di risciacquo, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
110112	Soluzioni acquose di risciacquo, diverse da quelle di cui alla voce 110111											
110113*	Rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
110114	Rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 110113											
110198*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
120108*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
120109*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
120114*	Fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
120118*	Fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
120301*	Soluzioni acquose di lavaggio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
120302*	Rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130104*	Emulsioni clorurate	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130501*	Rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130502*	Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130503*	Fanghi da collettori	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130507*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130508*	Miscugli di rifiuti prodotti da camere a sabbia e separatori olio/acqua	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130701*	olio combustibile e carburante diesel	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130702*	Benzina	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130703*	Altri carburanti (comprese le miscele)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
140602*	Altri solventi e miscele di solventi,	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

CER	Descrizione	HP3	HP4	HP5	HP6	HP7	HP8	HP10	HP11	HP13	HP14	HP15
	alogenati											
140603*	Altri solventi e miscele di solventi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
140604*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
140605*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
160113*	Liquidi per freni	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
160114*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
160115	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114											
160303*	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
160304*	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
160305*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305											
160506*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
160507*	Sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
160508*	Sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
160509*	Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
160708*	Rifiuti contenenti olio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
160709*	Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
160806*	Liquidi esauriti usati come catalizzatori	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
160807*	Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
161001*	Rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
161002	Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli a cui alla voce 161001											
161003*	Concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
161004	Concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161003											
170506	Fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 170505											
180106*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
180107	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06											
180108*	Medicinali citotossici e citostatici	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
180109	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08											
180205*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
180206	Sostanze chimiche diverse da											

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

CER	Descrizione	HP3	HP4	HP5	HP6	HP7	HP8	HP10	HP11	HP13	HP14	HP15
	quelle di cui alla voce											
180207*	Medicinali citotossici e citostatici	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
180208	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207											
190203	Rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi											
190204*	Rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
190206	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205											
190207*	Oli e concentrati prodotti da processi di separazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
190208*	Rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
190211*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
190805	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane											
190807*	Soluzioni e fanghi di rigenerazione degli scambiatori di ioni	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
190809	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili											
190811*	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
190906	Soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico											
191304	Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303											
191306	Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305											
191307*	Rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
191308	Rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191307											
190703	Percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 190702*											
200113*	Solventi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
200117*	Prodotti fotochimici	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
200119*	Pesticidi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
200127*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
200128	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127											
200129*	Detergenti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

CER	Descrizione	HP3	HP4	HP5	HP6	HP7	HP8	HP10	HP11	HP13	HP14	HP15
200130	Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129											

TABELLA N. 16 - Rifiuti liquidi pericolosi/non pericolosi destinati a recupero (R12)

Destinazione finale: R3 (recupero di glicoli), oppure R12/R13 solo se presso impianti autorizzati strettamente collegati ad impianti di recupero definitivo

Vengono miscelati rifiuti aventi caratteristiche conformi all'atto autorizzativo dell'impianto di destino.

CER	Descrizione	HP3	HP4	HP5	HP6	HP7	HP8	HP10	HP11	HP13	HP14	HP15
140603*	Altri solventi e miscele di solventi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
160113*	Liquidi per freni	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
160114*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
160115	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114											
160305*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose (Limitatamente a materie prime e/o prodotti obsoleti costituiti da glicoli)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
161001*	Rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

TABELLA N. 17 - Rifiuti pericolosi/non pericolosi costituiti da imballaggi (R12/D13)

Destinazione finale: R1/R4/D10 oppure R12/R13/D13/D14/D15 solo se presso impianti autorizzati strettamente collegati ad impianti di recupero/smaltimento definitivo

Vengono miscelati rifiuti aventi caratteristiche conformi all'atto autorizzativo dell'impianto di destino.

CER	Descrizione	HP3	HP4	HP5	HP6	HP7	HP8	HP10	HP13	HP14	HP15
150104	Imballaggi metallici										
150105	Imballaggi compositi										
150106	Imballaggi in materiali misti										
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
150111*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
170409*	Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose (Limitatamente ad imballaggi)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
200307	rifiuti ingombranti (limitatamente ad imballaggi)										

Miscelazione tra rifiuti non pericolosi

TABELLA N. 18 - Rifiuti non pericolosi costituiti da materiali plastici (R12/D13)

Destinazione finale: R1/R3/D10 oppure R12/R13/D13/D14/D15 solo se presso impianti autorizzati strettamente collegati ad impianti di recupero/smaltimento definitivo

Vengono miscelati rifiuti aventi caratteristiche conformi all'atto autorizzativo dell'impianto di destino.

CER	Descrizione
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
070213	Rifiuti plastici
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317 (Limitatamente a contenitori vuoti in plastica)
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici
150102	Imballaggi in plastica (Limitatamente alle frazioni non recuperabili)
160119	Plastica
160122	Componenti non specificati altrimenti (Limitatamente a guaine e guarnizioni in gomma/elementi in plastica)
160199	Rifiuti non specificati altrimenti (Limitatamente a guaine e guarnizioni in gomma/elementi in plastica)
170203	Plastica
191204	Plastica e gomma
200139	Plastica

TABELLA N. 19 - Rifiuti non pericolosi costituiti da metalli ferrosi e relative leghe (R12)

Destinazione finale: R4 oppure R12/R13 solo se presso impianti autorizzati strettamente collegati ad impianti di recupero definitivo

Vengono miscelati rifiuti aventi caratteristiche conformi all'atto autorizzativo dell'impianto di destino.

CER	Descrizione
020110	Rifiuti metallici (Limitatamente a metalli ferrosi)
100210	Scaglie di laminazione
120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi
120113	Rifiuti di saldatura (Limitatamente a metalli ferrosi)
120117	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116 (Limitatamente a metalli ferrosi)
120121	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120 (Limitatamente a metalli ferrosi)
150104	Imballaggi metallici (Limitatamente a metalli ferrosi, qualora miscelati con rifiuti dotati della medesima tipologia merceologica)
160116	Serbatoi per gas liquido (Limitatamente a serbatoi vuoti, dotati di certificazione di avvenuta bonifica, costituiti da metalli ferrosi)
160117	Metalli ferrosi
170405	Ferro e acciaio
191001	Rifiuti di ferro e acciaio
191202	Metalli ferrosi
200140	Metallo (Limitatamente a metalli ferrosi)

TABELLA N. 20 - Rifiuti non pericolosi costituiti da alluminio e relative leghe (R12)

Destinazione finale: R4 oppure R12/R13 solo se presso impianti autorizzati strettamente collegati ad impianti di recupero definitivo

Vengono miscelati rifiuti aventi caratteristiche conformi all'atto autorizzativo dell'impianto di destino.

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

CER	Descrizione
020110	Rifiuti metallici (Limitatamente a rifiuti in alluminio)
101003	Scorie di fusione (Limitatamente a rifiuti in alluminio)
101006	Forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101005 (Limitatamente a materiali in alluminio)
101008	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101007 (Limitatamente a rifiuti in alluminio)
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi (Limitatamente a rifiuti in alluminio)
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi
120113	Rifiuti di saldatura (Limitatamente a rifiuti in alluminio)
120117	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116 (Limitatamente a rifiuti in alluminio)
120121	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120 (Limitatamente a rifiuti in alluminio)
150104	Imballaggi metallici (Limitatamente a rifiuti in alluminio, qualora miscelati con rifiuti dotati della medesima tipologia merceologica)
160118	Metalli non ferrosi (Limitatamente a rifiuti in alluminio)
170402	Alluminio
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi (Limitatamente a rifiuti in alluminio)
191203	Metalli non ferrosi (Limitatamente a rifiuti in alluminio)
200140	Metallo (Limitatamente a rifiuti in alluminio)

TABELLA N. 21 - Rifiuti non pericolosi costituiti da zinco e relative leghe (R12)

Destinazione finale: R4, oppure R12/R13 solo se presso impianti autorizzati strettamente collegati ad impianti di recupero definitivo

Vengono miscelati rifiuti aventi caratteristiche conformi all'atto autorizzativo dell'impianto di destino.

CER	Descrizione
020110	Rifiuti metallici (Limitatamente a rifiuti in zinco)
101003	Scorie di fusione (Limitatamente a rifiuti in zinco)
101006	Forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101005 (Limitatamente a rifiuti in zinco)
101008	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101007 (Limitatamente a rifiuti in zinco)
110501	Zinco solido
110502	Ceneri di zinco
110599	Rifiuti non specificati altrimenti (Limitatamente a rifiuti in zinco)
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi (Limitatamente a rifiuti in zinco)
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi
120113	Rifiuti di saldatura (Limitatamente a rifiuti in zinco)
120117	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116 (Limitatamente a rifiuti in zinco)
120121	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120 (Limitatamente a rifiuti in zinco)
150104	Imballaggi metallici (Limitatamente a rifiuti in zinco, qualora miscelati con rifiuti dotati della medesima tipologia merceologica)
160118	Metalli non ferrosi (Limitatamente a rifiuti in zinco)
170404	Zinco
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi (Limitatamente a rifiuti in zinco)
191203	Metalli non ferrosi (Limitatamente a rifiuti in zinco)
200140	Metallo (Limitatamente a rifiuti in zinco)

TABELLA N. 22 - Rifiuti non pericolosi costituiti da rame e relative leghe (R12)

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

Destinazione finale: R4, oppure R12/R13 solo se presso impianti autorizzati strettamente collegati ad impianti di recupero definitivo

Vengono miscelati rifiuti aventi caratteristiche conformi all'atto autorizzativo dell'impianto di destino.

CER	Descrizione
020110	Rifiuti metallici (Limitatamente a rifiuti in rame)
101003	Scorie di fusione (Limitatamente a rifiuti in rame)
101006	Forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101005 (Limitatamente a rifiuti in rame)
101008	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101007 (Limitatamente a rifiuti in rame)
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi (Limitatamente a rifiuti in rame)
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi
120113	Rifiuti di saldatura (Limitatamente a rifiuti in rame)
120117	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116 (Limitatamente a rifiuti in rame)
120121	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120 (Limitatamente a rifiuti in rame)
150104	Imballaggi metallici (Limitatamente a rifiuti in rame, qualora miscelati con rifiuti dotati della medesima tipologia merceologica)
160118	Metalli non ferrosi (Limitatamente a rifiuti in rame)
170401	Rame
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi (Limitatamente a rifiuti in rame)
191203	Metalli non ferrosi (Limitatamente a rifiuti in rame)
200140	Metallo (Limitatamente a rifiuti in rame)

TABELLA N. 23 - Rifiuti non pericolosi costituiti da piombo e relative leghe (R12)

Destinazione finale: R4, oppure R12/R13 solo se presso impianti autorizzati strettamente collegati ad impianti di recupero definitivo

Vengono miscelati rifiuti aventi caratteristiche conformi all'atto autorizzativo dell'impianto di destino.

CER	Descrizione
020110	Rifiuti metallici (Limitatamente a rifiuti in piombo)
101003	Scorie di fusione (Limitatamente a rifiuti in piombo)
101006	Forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101005 (Limitatamente a rifiuti in piombo)
101008	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101007 (Limitatamente a rifiuti in piombo)
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi (Limitatamente a rifiuti in piombo)
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi
120113	Rifiuti di saldatura (Limitatamente a rifiuti in piombo)
120117	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116 (Limitatamente a rifiuti in piombo)
120121	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120 (Limitatamente a rifiuti in piombo)
150104	Imballaggi metallici (Limitatamente a rifiuti in piombo, qualora miscelati con rifiuti dotati della medesima tipologia merceologica)
160118	Metalli non ferrosi (Limitatamente a rifiuti in piombo)
170403	Piombo
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi (Limitatamente a rifiuti in piombo)
191203	Metalli non ferrosi (Limitatamente a rifiuti in piombo)
200140	Metallo (Limitatamente a rifiuti in piombo)

TABELLA N. 24 - Rifiuti non pericolosi costituiti da stagno e relative leghe (R12)

Destinazione finale: R4, oppure R12/R13 solo se presso impianti autorizzati strettamente collegati ad impianti di recupero definitivo

Vengono miscelati rifiuti aventi caratteristiche conformi all'atto autorizzativo dell'impianto di destino.

CER	Descrizione
020110	Rifiuti metallici (Limitatamente a rifiuti in stagno)
101003	Scorie di fusione (Limitatamente a rifiuti in stagno)
101006	Forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101005 (Limitatamente a rifiuti in stagno)
101008	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101007 (Limitatamente a rifiuti in stagno)
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi (Limitatamente a rifiuti in stagno)
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi
120113	Rifiuti di saldatura (Limitatamente a rifiuti in stagno)
120117	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116 (Limitatamente a rifiuti in stagno)
120121	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120 (Limitatamente a rifiuti in stagno)
150104	Imballaggi metallici (Limitatamente a rifiuti in stagno, qualora miscelati con rifiuti dotati della medesima tipologia merceologica)
160118	Metalli non ferrosi (Limitatamente a rifiuti in stagno)
170406	Stagno
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi (Limitatamente a rifiuti in stagno)
191203	Metalli non ferrosi (Limitatamente a rifiuti in stagno)
200140	Metallo (Limitatamente a rifiuti in stagno)

TABELLA N. 25 - Rifiuti non pericolosi costituiti da altri metalli non ferrosi (R12)

Destinazione finale: R4, oppure R12/R13 solo se presso impianti autorizzati strettamente collegati ad impianti di recupero definitivo

Vengono miscelati rifiuti aventi caratteristiche conformi all'atto autorizzativo dell'impianto di destino.

CER	Descrizione
020110	Rifiuti metallici (Limitatamente ad altri metalli non ferrosi non ricompresi nelle precedenti miscele)
101003	Scorie di fusione (Limitatamente ad altri metalli non ferrosi non ricompresi nelle precedenti miscele)
101006	Forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101005 (Limitatamente ad altri metalli non ferrosi non ricompresi nelle precedenti miscele)
101008	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101007 (Limitatamente ad altri metalli non ferrosi non ricompresi nelle precedenti miscele)
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi (Limitatamente ad altri metalli non ferrosi non ricompresi nelle precedenti miscele)
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi
120113	Rifiuti di saldatura (Limitatamente ad altri metalli non ferrosi non ricompresi nelle precedenti miscele)
120117	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116 (Limitatamente ad altri metalli non ferrosi non ricompresi nelle precedenti miscele)
120121	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120 (Limitatamente ad altri metalli non ferrosi non ricompresi nelle precedenti miscele)
150104	Imballaggi metallici (Limitatamente ad altri metalli non ferrosi non ricompresi nelle precedenti miscele, qualora miscelati con rifiuti dotati della medesima tipologia merceologica)
160118	Metalli non ferrosi (Limitatamente ad altri metalli non ferrosi non ricompresi nelle precedenti miscele)
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi (Limitatamente ad altri metalli non ferrosi non ricompresi nelle precedenti miscele)

CER	Descrizione
191203	Metalli non ferrosi (Limitatamente ad altri metalli non ferrosi non ricompresi nelle precedenti miscele)
200140	Metallo (Limitatamente ad altri metalli non ferrosi non ricompresi nelle precedenti miscele)

TABELLA N. 26 - Rifiuti non pericolosi costituiti da carta e cartone (R12)

Destinazione finale: R1/R3, oppure R12/R13 solo se presso impianti autorizzati strettamente collegati ad impianti di recupero definitivo

Vengono miscelati rifiuti aventi caratteristiche conformi all'atto autorizzativo dell'impianto di destino.

CER	Descrizione
030308	Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
150101	Imballaggi di carta e cartone (qualora miscelati con rifiuti dotati della medesima tipologia merceologica)
191201	Carta e cartone
200101	Carta e cartone (Limitatamente ad imballaggi di carta e cartone, qualora miscelati con rifiuti dotati della medesima tipologia merceologica)

TABELLA N. 27 - Rifiuti non pericolosi costituiti da legno (R12)

Destinazione finale: R1/R3, oppure R12/R13 solo se presso impianti autorizzati strettamente collegati ad impianti di recupero definitivo

Vengono miscelati rifiuti aventi caratteristiche conformi all'atto autorizzativo dell'impianto di destino.

CER	Descrizione
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104
150103	Imballaggi in legno (qualora miscelati con rifiuti dotati della medesima tipologia merceologica)
170201	Legno
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206
200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137

TABELLA N. 28 - Rifiuti non pericolosi costituiti da materiali vetrosi (R12)

Destinazione finale: R5, oppure R12/R13 solo se presso impianti autorizzati strettamente collegati ad impianti di recupero definitivo

Vengono miscelati rifiuti aventi caratteristiche conformi all'atto autorizzativo dell'impianto di destino.

CER	Descrizione
101103	Scarti di materiali in fibra a base di vetro
101112	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111
150107	Imballaggi in vetro (qualora miscelati con rifiuti dotati della medesima tipologia merceologica)
160120	Vetro
170202	Vetro
191205	Vetro
200102	Vetro (Limitatamente ad imballaggi di vetro, qualora miscelati con rifiuti dotati della medesima tipologia merceologica)

TABELLA N. 29 - Rifiuti non pericolosi costituiti da materiali di riempimento/inerti (R12)

Destinazione finale: R5, oppure R12/R13 solo se presso impianti autorizzati strettamente collegati ad impianti di recupero definitivo

Vengono miscelati rifiuti aventi caratteristiche conformi all'atto autorizzativo dell'impianto di destino.

CER	Descrizione
010413	Rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
080201	Polveri di scarto di rivestimenti
101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310
120117	Residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16
120121	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20
170101	Cemento
170102	Mattoni
170103	Mattonelle e ceramica
170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alle voci 170106
170508	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quelle di cui alla voce 170507
170802	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903
191209	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)

TABELLA N. 30 - Rifiuti non pericolosi costituiti da componenti elettronici (R12)

Destinazione finale: R4, oppure R12/R13 solo se presso impianti autorizzati strettamente collegati ad impianti di recupero definitivo

Vengono miscelati rifiuti aventi caratteristiche conformi all'atto autorizzativo dell'impianto di destino.

CER	Descrizione
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135

TABELLA N. 31 - Rifiuti non pericolosi assimilabili agli urbani (R12/D13)

Destinazione finale: R1/D1/D5/D10, oppure R12/R13/D13/D14/D15 solo se presso impianti autorizzati strettamente collegati ad impianti di recupero/smaltimento definitivo

Vengono miscelati rifiuti aventi caratteristiche conformi all'atto autorizzativo dell'impianto di destino.

CER	Descrizione
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104
030308	Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

CER	Descrizione
040215	Rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14
040221	Rifiuti da fibre tessili grezze
040222	Rifiuti da fibre tessili lavorate
070213	Rifiuti plastici
070215	Rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14
070217	Rifiuti contenenti silicio diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317 (Limitatamente a contenitori vuoti in plastica)
080410	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09
090107	Pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
090108	Pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
090110	Macchine fotografiche monouso senza batterie
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici
120121	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20
120199	Rifiuti non specificati altrimenti (Limitatamente a nastri abrasivi)
150101	Imballaggi di carta e cartone (Limitatamente alle frazioni non recuperabili)
150102	Imballaggi di plastica (Limitatamente alle frazioni non recuperabili)
150103	Imballaggi in legno (Limitatamente alle frazioni non recuperabili)
150104	Imballaggi metallici (Limitatamente alle frazioni non recuperabili)
150105	Imballaggi in materiali compositi
150106	Imballaggi in materiali misti
150107	Imballaggi in vetro (Limitatamente alle frazioni non recuperabili)
150109	Imballaggi in materia tessile
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202
160103	Pneumatici fuori uso
160119	Plastica
160122	Componenti non specificati altrimenti (Limitatamente a guaine e guarnizioni in gomma/elementi in plastica)
160199	Rifiuti non specificati altrimenti (Limitatamente a guaine in gomma ed a scarti di pneumatici, legno, tessuti ed inerti non diversamente identificabili)
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303
160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305 - Limitatamente alle frazioni non recuperabili
170201	Legno
170203	Plastica
170604	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603
170802	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903
190904	Carbone attivo esaurito
190905	Resine a scambio ionico saturate o esaurite
191201	Carta e cartone
191204	Plastica e gomma
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206
191208	Prodotti tessili
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
200101	Carta e cartone (Limitatamente alle frazioni non recuperabili)
200110	Abbigliamento
200111	Prodotti tessili
200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137 (Limitatamente alle frazioni non recuperabili)
200139	Plastica (Limitatamente alle frazioni non recuperabili)
200307	Rifiuti ingombranti

TABELLA N. 32 - Rifiuti non pericolosi costituiti da batterie ed accumulatori (R12)

Destinazione finale: R4, oppure R12/R13 solo se presso impianti autorizzati strettamente collegati ad impianti di recupero definitivo

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

Vengono miscelati rifiuti aventi caratteristiche conformi all'atto autorizzativo dell'impianto di destino.

CER	Descrizione
160604	Batterie alcaline (tranne 160603)
160605	Altre batterie ed accumulatori
200134	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133

B.5 Procedure di omologa ed accettazione dei rifiuti

Procedura di omologa dei rifiuti in assenza di analisi

Le tipologie di rifiuti accettate presso l'impianto sono suddivisibili in tre differenti tipologie:

1. rifiuti non provvisti di "voce a specchio" (pericolosi assoluti o non pericolosi assoluti) per i quali non è necessaria la classificazione, così come previsto dalla normativa vigente, possono essere ritirati senza necessità di esecuzione di analisi di omologa. Su di essi verranno effettuati controlli visivi, documentali, etc.; verranno effettuate analisi per casi specifici e a campione come da protocollo di gestione rifiuti.
2. rifiuti provvisti di "voce a specchio" che presentano le seguenti caratteristiche:
 - la non pericolosità degli stessi è intrinseca alle caratteristiche chimiche, merceologiche o di impiego (es. oli alimentari, filtri aria autotrazione);
 - l'aspetto e/o la provenienza risultano palesemente identificabili o, come nel caso di pile ed accumulatori portatili, l'involucro esterno riporta una marcatura atta ad identificare in modo certo il rifiuto;
 - risultano provenienti da cicli produttivi ben definiti e invariati nel tempo;
 - l'effettuazione di analisi chimiche sugli stessi risulta tecnicamente impraticabile o di esito scarsamente rappresentativo.

C.E.R.	Descrizione Rifiuti	Stato Fisico	Provenienza	Procedura di omologa
12.01.17	Residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 120116	S	Limitatamente a dischi abrasivi da attrezzatura per lavorazioni meccaniche	<ol style="list-style-type: none"> 1. acquisizione scheda tecnica dal produttore; 2. dichiarazione del produttore circa l'utilizzo dei materiali costituenti il rifiuto solo per il trattamento di materiali non pericolosi; 3. esecuzione di analisi di autocontrollo a spot; 4. verifica all'accettazione della rispondenza del rifiuto a quanto dichiarato.
12.01.21	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120	S	Limitatamente a dischi abrasivi da attrezzatura per lavorazioni meccaniche	<ol style="list-style-type: none"> 1. acquisizione scheda tecnica dal produttore; 2. dichiarazione del produttore circa l'utilizzo dei materiali costituenti il rifiuto solo per il trattamento di materiali non pericolosi; 3. esecuzione di analisi di autocontrollo a spot; 4. verifica all'accettazione della rispondenza del rifiuto a quanto dichiarato.
15.02.03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	S	Limitatamente a filtri aria autotrazione (filtro aria motore – filtro aria abitacolo) da manutenzione	<ol style="list-style-type: none"> 1. dichiarazione del produttore che i rifiuti sono costituiti unicamente da filtri dell'aria da abitacolo automezzi; 2. verifica documentazione scientifica attestante la non pericolosità degli stessi; 3. verifica all'accettazione della rispondenza del rifiuto a quanto dichiarato.
16.01.12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	S	Limitatamente a pastiglie per freni da manutenzione	<ol style="list-style-type: none"> 1. dichiarazione del produttore che i rifiuti sono costituiti unicamente da pastiglie freni senza presenza di ferodi di amianto; 2. verifica visiva per ogni ingresso sui rifiuti in stoccaggio; 3. verifica all'accettazione della

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

C.E.R.	Descrizione Rifiuti	Stato Fisico	Provenienza	Procedura di omologa
				rispondenza del rifiuto a quanto dichiarato.
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti	S	Limitatamente a rottame e plastica da manutenzione autoveicoli	<ol style="list-style-type: none"> limitatamente a rottame e plastica da manutenzione autoveicoli privi di materiali estranei quali componenti elettrici, airbag, cavi, etc.; verifica all'accettazione della rispondenza del rifiuto a quanto dichiarato.
16.02.14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	S	Limitatamente ad apparecchiature elettriche ed elettroniche da ufficio (esclusi monitor) ed utensili elettrici portatili per lavorazioni meccaniche	<ol style="list-style-type: none"> esclusi RAEE 1 (freddo e clima), RAEE 2 (grandi bianchi), RAEE 3 (TV e monitor), RAEE 5 (sorgenti luminose); verifica visiva di assenza di componenti pericolose; verifica all'accettazione della rispondenza del rifiuto a quanto dichiarato.
16.02.16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	S	Limitatamente a parti di apparecchiature elettriche ed elettroniche da ufficio (esclusi monitor) e parti di utensili elettrici portatili per lavorazioni meccaniche	<ol style="list-style-type: none"> esclusi RAEE 1 (freddo e clima), RAEE 2 (grandi bianchi), RAEE 3 (TV e monitor), RAEE 5 (sorgenti luminose); verifica visiva di assenza di componenti pericolose; verifica all'accettazione della rispondenza del rifiuto a quanto dichiarato.
17.04.11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	S	Limitatamente a cavi di rame	<ol style="list-style-type: none"> dichiarazione del produttore che i rifiuti sono costituiti unicamente da cavi senza presenza di olio/sostanze pericolose; verifica visiva per ogni ingresso sui rifiuti in stoccaggio; verifica all'accettazione della rispondenza del rifiuto a quanto dichiarato.
17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	S	Limitatamente ad imballaggi misti da attività di cantiere	<ol style="list-style-type: none"> limitatamente ad imballaggi misti da cantiere; dichiarazione da parte del produttore di provenienza da siti senza presenza di sostanze pericolose (es. demolizione controllata); verifica all'accettazione della rispondenza del rifiuto a quanto dichiarato; analisi a campione di autocontrollo.
20.01.25	oli e grassi commestibili	L	Limitatamente ad oli e grassi esausti di origine animale/vegetale da cucine/mense	<ol style="list-style-type: none"> limitatamente ad oli e grassi esausti di origine animale/vegetale da attività commerciali (es. cucine/mense); verifica all'accettazione della rispondenza del rifiuto a quanto dichiarato.
20.01.34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	S	Limitatamente a pile ed accumulatori con caratteristiche di non pericolosità identificate sull'involucro esterno	<ol style="list-style-type: none"> identificate secondo le caratteristiche descritte sull'involucro; specifica procedura; verifica all'accettazione della rispondenza del rifiuto a quanto dichiarato.
20.01.36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	S	limitatamente ad apparecchiature elettriche ed elettroniche da ufficio (esclusi monitor) ed utensili	<ol style="list-style-type: none"> esclusi RAEE 1 (freddo e clima), RAEE 2 (grandi bianchi), RAEE 3 (TV e monitor), RAEE 5 (sorgenti luminose);

C.E.R.	Descrizione Rifiuti	Stato Fisico	Provenienza	Procedura di omologa
			elettrici portatili per lavorazioni meccaniche	2. verifica visiva di assenza di componenti pericolose; 3. verifica all'accettazione della rispondenza del rifiuto a quanto dichiarato.

3. altre tipologie di rifiuti provvisti di "voce a specchio" non pericolosi che provengono continuamente da un ciclo tecnologico ben definito: tali tipologie di rifiuti possono essere accettate presso l'impianto solo nel caso in cui su di esse sia stata effettuata specifica verifica analitica a monte del primo conferimento. Successivamente l'accettazione verrà effettuata in virtù di dichiarazione del produttore del rifiuto stesso di "nulla mutato nel ciclo produttivo e nella tipologia delle materie prime utilizzate", in sostituzione della verifica analitica semestrale. Su di essi verranno effettuati controlli visivi, documentali, etc.; verranno effettuate analisi per casi specifici e a campione come da protocollo di gestione rifiuti.
4. per rifiuti provvisti di "voce a specchio" non pericolosi non provenienti continuamente da un ciclo tecnologico ben definito verrà effettuata analisi di caratterizzazione su ogni singola partita accettata presso l'impianto, ad eccezione di quelli provenienti da emergenze per i quali l'analisi potrà essere effettuata in impianto dopo la ricezione;
5. Per rifiuti costituiti da prodotti chimici inutilizzati o di scarto e/o da medicinali, confezionati nei rispettivi imballaggi originali e ancora sigillati, la scheda descrittiva/di sicurezza fornita dal produttore della sostanza può sostituire l'analisi chimica di caratterizzazione/classificazione. La stessa procedura si ritiene valida per i rifiuti costituiti da toner per stampa esauriti sui quali verrà comunque effettuata una verifica visiva e analitica a campione.

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Presso l'installazione risultano individuabili i punti di emissione di atmosfera di seguito riportati.

E1	<p>Emissione da impianto di abbattimento a carbone attivo granulare (GAC) derivante da:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Sistema di aspirazione trituratori rifiuti pericolosi e non pericolosi (SEZIONE 3.5b) – Sfiato serbatoio stoccaggio rifiuti liquidi non pericolosi (SEZIONE 3.7a) – Sfiato serbatoio stoccaggio rifiuti liquidi non pericolosi (SEZIONE 3.7b) – Sfiato impianto lavaggio fusti (SEZIONE 3.1b) – Cappa di aspirazione vasca travaso rifiuti liquidi non pericolosi (a servizio SEZIONI 3.7a e 3.7b) – Cappa di aspirazione vasca trattamento chimico-fisico rifiuti liquidi non pericolosi (SEZIONE 3.10) – Cappa di aspirazione banco di lavoro destinato a prove di miscelazione (SEZIONE 3.1c) – Cappa di aspirazione postazione di travaso rifiuti liquidi conferiti in colli (SEZIONE 3.7c)
E2	<p>Emissione da impianto di abbattimento a carbone attivo granulare (GAC) derivante da:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Sfiati serbatoi stoccaggio rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi (SEZIONE 1.1) – Sfiato serbatoio stoccaggio rifiuti liquidi pericolosi (SEZIONE 1.2) – Sfiato serbatoio stoccaggio rifiuti liquidi pericolosi (SEZIONE 1.3) – Sistemi di aspirazione postazioni di carico/scarico autobotti (SEZIONE 1.4) – Sistemi di aspirazione area travaso (SEZIONE 1.4) – Cappa di aspirazione vasca travaso rifiuti di oli minerali esausti (SEZIONE 1.5) – Cappa di aspirazione vasca travaso rifiuti di emulsioni oleose (SEZIONE 1.5) – Sfiati serbatoi stoccaggio rifiuti liquidi pericolosi (SEZIONE 5.2) – Sfiati serbatoi stoccaggio rifiuti liquidi pericolosi (SEZIONE 5.3)
E3	Emissione da centrale termica a metano
E4	Emissione da centrale termica a metano
E5	Emissione da centrale termica a metano
E6	Emissione da cappa aspirazione laboratorio di analisi

Tab. C1 – Elenco emissioni in atmosfera

Di seguito si descrivono le caratteristiche dei sistemi di abbattimento installati presso l'installazione.

Muro filtrante a presidio dei trituratori (Sezione 3.5b)

Al fine di garantire un adeguato livello di abbattimento degli inquinanti generati durante le fasi di triturazione svolte in corrispondenza della Sezione 3.5b, si è provveduto a dotare i trituratori di sistema di aspirazione laterale (muro filtrante verticale costituito da 5x3 moduli aventi sezione frontale di dimensioni 610 mm x 610 mm), tale da determinare il convogliamento, previo trattamento di depolverazione, del flusso aeriforme aspirato verso il punto di emissione denominato E1. Il muro filtrante suddetto risulta pertanto finalizzato ad evitare fenomeni di intasamento per quanto riguarda il successivo filtro a carbone attivo granulare; gli elementi filtranti del muro stesso sono in particolare dotati di caratteristiche tecniche conformi alla scheda D.MF.02 di cui alla D.G.R. 30.05.2012 n. IX/3552 della Regione Lombardia. Ciascuno degli elementi filtranti sopra richiamati risulta in particolare configurato come segue:

- Telaio di supporto in lamiera zincata con guarnizioni a tenuta (modello METM 610x610x100);
- Pre-filtro: Cella filtrante ondulata in fibra sintetica, classe G3 (modello PRE-FIL MCZ 592x592x48);
- Filtro: Filtro a tasche rigide 4V, classe F7 (modello MULTI-PAK 4RT7 592x592x287).

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

Il sistema filtrante suddetto consente infine il trattamento di una portata aeriforme non superiore a 3.400 Nm³/h, corrispondente a quella aspirata in corrispondenza del trituratore.

Sistemi di abbattimento a carbone attivo granulare (GAC)

I 2 sistemi di abbattimento a carbone attivo granulare installati in corrispondenza del centro della Ditta Fer-ol-met s.r.l. risultano dotati di caratteristiche tecniche conformi alla scheda AC.RE.01 di cui alla D.G.R. 30.05.2012 n. IX/3552 della Regione Lombardia, le quali risultano di seguito riassunte:

- Direzione flusso aeriforme: ascendente;
- Struttura di sostegno in Acciaio di altezza utile pari a 2,50 m;
- Involucro esterno in Acciaio di altezza utile pari a 4,08 m e diametro pari a 2,50 m;
- Rete di sostegno materiale filtrante realizzata in Acciaio Inox con fori di diametro pari a 3 mm;
- Strato di carbone attivo granulare avente le seguenti caratteristiche:
 - Superficie specifica GAC: 900 m²/g;
 - Spessore strato GAC: 800 mm;
 - Volume GAC: 3,90 m³;
 - Tempo di contatto flusso aeriforme – strato GAC: 1,1 sec;
 - Perdite di carico: 5%.
- Rasatore superficiale finalizzato ad uniformare lo spessore dello strato di GAC, movimentato da motore elettrico di potenza pari a 0,37 Kw;
- Passo d'uomo laterale finalizzato alle operazioni di carico/prelievo del GAC;
- Ventilatore elettrico marca CIEMME, modello GBE005020E426, finalizzato alla movimentazione del flusso aeriforme da trattare, avente portata nominale pari a 13.500 Nm³/h circa.

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni in atmosfera individuate presso l'installazione sono riportate nella tabella successiva.

Sigla emissione	E1	E2
Portata max di progetto (aria: Nm ³ /h)	13.500	13.500
Tipologia del sistema di abbattimento	Muro filtrante (D.MF.02) Filtro a GAC (AC.RE.01)	Filtro a GAC (AC.RE.01)
Inquinanti presenti	Polveri COV CIV	COV CIV
Superficie filtrante (m ²)	5,58	N.D.
Rendimento medio garantito (%)	99%	99%
Rifiuti prodotti dal sistema	kg/g t/anno	N.D. 0,20
Ricircolo effluente idrico	N.D.	N.D.
Perdita di carico (mm c.a.)	250	150
Consumo d'acqua (m ³ /h)	N.D.	N.D.
Gruppo di continuità (combustibile)	NO	NO
Sistema di riserva	NO	NO
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	NO	NO
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	1	1
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	8	4
Sistema di Monitoraggio in continuo	NO	NO

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

Le seguenti tabelle riassumono le caratteristiche delle emissioni E1 ed E2 sopra elencate.

ATTIVITA' IPPC e NON IPPC	EMISSIONE	PROVENIENZA		DURATA		T (°C)	PORTATA DI PROGETTO (Nm ³ /h)	INQUINANTI MONITORATI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	SEZIONE CAMINO (m)
		Sigla	Descrizione	h/d	d/y						
1 - 2	E1	M1	Impianto di abbattimento a GAC	8	300	T _{AMB}	13.500	Polveri COV CIV	Muro filtrante (D.MF.02) Filtro a GAC (AC.RE.01)	11,00	0,30
1 - 2	E2	M2	Impianto di abbattimento a GAC	8	300	T _{AMB}	13.500	COV CIV	Filtro a GAC (AC.RE.01)	6,00	0,30

Tab. C2 – Caratteristiche emissioni in atmosfera

La seguente tabella riassume le emissioni derivanti da impianti non sottoposti ad autorizzazione ai sensi dell'art.272, comma 1, della Parte Quinta al D.Lgs.152/2006 e s.m.i..

ATTIVITA' IPPC e NON IPPC	EMISSIONE	PROVENIENZA	
		Sigla	Descrizione
1 - 2	E3	M3.1+M3.2	Emissione da centrale termica a metano
1 - 2	E4	M4.1+M4.2	Emissione da centrale termica a metano
1 - 2	E5	M5	Emissione da centrale termica a metano
1 - 2	E6	M6	Emissione da cappa aspirazione laboratorio di analisi

Tab. C3 – Emissioni scarsamente rilevanti

In merito alle fasi di trasporto, carico/scarico e gestione dei rifiuti contenenti percentuali di polveri e particolato, con particolare riferimento alle misure messe in atto ai fini del contenimento dei fenomeni di diffusione di polveri sottili (PM10), si espone quanto segue:

- Le fasi di trasporto dei rifiuti contenenti frazioni di polveri e particolato avvengono mantenendo gli stessi in corrispondenza di container/cassonetti dotati di sistemi ermetici di chiusura (coperchio o telo), oppure di big-bags appositamente sigillati; ciò al fine di evitare la diffusione di materiale particolato nell'ambiente circostante.
- Le fasi di carico/scarico dei rifiuti contenenti frazioni di polveri e particolato avvengono secondo le seguenti modalità:
 - Nel caso di rifiuti conferiti in container: essi vengono scaricati, mediante l'utilizzo di apposito gancio in dotazione all'automezzo, posizionando il container stesso in corrispondenza della pavimentazione relativa alle aree operative adibite alla gestione di tali rifiuti; procedura contraria viene adottata nel corso delle fasi di carico di rifiuti/materiali mantenuti in container in uscita dal centro. Si evidenzia come in nessun caso si procede alla rimozione del sistema di chiusura superiore del container considerato (coperchio o telo), inoltre viene scongiurato lo svolgimento di qualsiasi operazione di travaso (es. ribaltamento diretto in corrispondenza della pavimentazione industriale, travaso in container di rifiuti inizialmente mantenuti in altri contenitori, ecc.) relativa ai rifiuti considerati.
 - Nel caso di rifiuti conferiti in cassonetti/big-bags/altri contenitori: essi vengono scaricati mediante l'utilizzo di carrello elevatore ed in seguito depositati in corrispondenza della pavimentazione relativa alle aree operative adibite alla gestione di tali rifiuti; procedura contraria viene adottata nel corso delle fasi di carico di rifiuti in cassonetti/big-bags/altri contenitori in uscita dal centro. Si evidenzia come la procedura suddetta viene svolta in condizioni di sicurezza, ovvero utilizzando sistemi tali da fissare in maniera efficace i contenitori considerati alle forche del carrello elevatore, scongiurando quindi possibili ribaltamenti accidentali per quanto riguarda i materiali movimentati. Anche in questo caso si evita qualsiasi rimozione per quanto riguarda i sistemi di chiusura dei contenitori sopra richiamati, scongiurando inoltre lo svolgimento di operazioni di travaso per quanto riguarda i

rifiuti considerati. Eventuali travasi in container dei rifiuti inerti inizialmente mantenuti in contenitori di minore capacità sono in ogni caso preceduti da fasi di umidificazione con acqua dei rifiuti stessi, in maniera tale da incrementarne il peso specifico ed evitare la diffusione incontrollata di polveri nell'ambiente circostante.

- Le fasi di stoccaggio dei rifiuti contenenti frazioni di polveri e particolato avvengono secondo le seguenti modalità:
 - la gestione dei rifiuti considerati avviene esclusivamente al coperto;
 - la messa in riserva e il deposito preliminare avvengono mantenendo i rifiuti considerati in corrispondenza dei contenitori originari, assicurandosi che non avvenga in nessun caso l'apertura dei sistemi ermetici di chiusura relativi ai contenitori stessi (coperchio, telo, ecc.).

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Presso l'installazione risultano individuabili le emissioni idriche di seguito riportate e suddivise per area di pertinenza.

AREA FOGLIO N. 24 - MAPPALE N. 105 (Via Pace 20)

- Acque nere di natura civile e scarichi dal lavandino del laboratorio di analisi: scaricate per gravità in corrispondenza di un collettore fognario (**Punto di scarico parziale ST1-SP1, recapitante nel punto di scarico finale ST1-S1_{FINALE}**), previo passaggio in vasca di tipo Imhoff;
- Acque reflue industriali derivanti dalle fasi di lavaggio automezzi e acque meteoriche derivanti dalle superfici scolanti classificate come critiche (Cfr. R.R. 24/03/2006 n. 4 - Art. 3): scaricate per gravità in corrispondenza di un collettore fognario (**Punto di scarico parziale ST1-SP2, recapitante nel punto di scarico finale ST1-S1_{FINALE}**), **previo trattamento di depurazione, unitamente alle acque meteoriche del piazzale del mappale 106 – Via Cechov**;
- Acque meteoriche pluviali derivanti dalle coperture del capannone industriale e delle tettoie: scaricate in pozzo perdente (**Punto di scarico finale ST1-S2_{FINALE}**) **a cui sono collegate anche le acque pluviali della cabina elettrica di nuova realizzazione**;
- Sversamenti di sostanze liquide derivanti dalle aree poste sotto copertura: raccolti mediante pozzetti ciechi a tenuta e canaline grigliate a loro volta collegate a vasche di raccolta cieche a tenuta; gli sversamenti vengono all'occorrenza prelevati e successivamente smaltiti come rifiuti speciali presso centri esterni autorizzati.

Le acque nere derivanti dai servizi igienici a disposizione del personale vengono convogliate allo scarico per gravità, mediante una linea di raccolta specifica realizzata mediante tubazioni in PVC, in corrispondenza di una vasca di tipo Imhoff; analogo destino subiscono le acque derivanti dal lavandino del laboratorio di analisi individuato al primo piano del capannone. Il surnatante derivante dalla vasca Imhoff viene direttamente convogliato allo scarico in collettore fognario, a sua volta collegato alla rete fognaria comunale individuata presso Via della Pace, previo passaggio in un pozzetto dotato di braga - sifone - ispezione.

Le acque reflue industriali derivanti dalle fasi di lavaggio automezzi, derivanti da apposita sezione attrezzata con idropulitrice a pressione, vengono raccolte mediante canalina grigliata e convogliate, attraverso una linea di raccolta specifica realizzata mediante tubazioni in PVC, verso un'apposita vasca di accumulo di volume utile pari a 50,00 m³, dotata di pompa sommergibile interna di sollevamento e posta a monte di un sistema di trattamento di tipo chimico-fisico, mediante il quale le acque vengono trattate in modalità continua.

Le fasi di lavaggio degli automezzi vengono effettuate esclusivamente nel caso in cui la Ditta riscontri la presenza simultanea delle seguenti condizioni:

- assenza di precipitazioni meteoriche;
- vasca di rilancio priva di accumuli di acqua piovana.

Le acque meteoriche derivanti dalle superfici scolanti, pavimentate in CLS, classificate come critiche, in quanto derivanti da aree in corrispondenza delle quali avviene la movimentazione di rifiuti pericolosi quali oli minerali esausti ed emulsioni oleose, nonchè interessate dalla presenza di un

sistema di distribuzione del gasolio per autotrazione, vengono raccolte mediante canaline grigliate e convogliate alla linea finalizzata alla raccolta ed al trattamento delle acque reflue industriali.

Le acque meteoriche derivanti dalle coperture delle strutture (capannone e tettoia) vengono raccolte mediante una serie di pozzetti individuati in corrispondenza dei pilastri delle strutture stesse e successivamente convogliate, mediante una linea di raccolta specifica realizzata mediante tubazioni in PVC dotate di pendenza adeguata, allo scarico in pozzo perdente; tale manufatto risulta localizzato nella zona verde posta in corrispondenza del cancello d'ingresso.

Il rilancio al sistema di depurazione avverrà ad una portata di 1.8 l/s (6.5 m³/h), previo passaggio iniziale in una vasca sfangatrice/disoleatrice dotata di filtro a coalescenza conforme alla norma UNI 858-1.

Il sistema di depurazione che si intende installare è del tipo chimico fisico. Il sistema, di tipo monoblocco, verrà realizzato all'interno di un locale tecnico di nuova predisposizione, al fine di proteggerlo dagli eventi meteorici e sarà composto da:

- N° 1 Elettropompa sommergibile di alimentazione con girante aperta arretrata, completa di tubazioni di mandata, regolatori di livello, valvolame, raccorderia ed accessori vari.
- N° 1 Vasca di Reazione/Flocculazione realizzata in polipropilene, completa di agitatore del tipo a vite senza fine, con elica quadripala e linea controllo e regolazione del pH.
- N° 1 Vasca di Sedimentazione realizzata in acciaio verniciato, a pianta quadrata con fondo tronco conico piramidale completa di canalina di sfioro ed accessori vari.
- Linea stoccaggio dosaggio reagente coagulante costituito da un serbatoio in polietilene, attrezzato pompa dosatrice a portata variabile.
- Linea stoccaggio/dosaggio reagente adsorbente/neutralizzante in polvere con serbatoio cilindrico in inox, coclea di trasporto verticale intubata, motorizzazione mediante gruppo motovariatore con regolazione fine del numero di giri.
- N° 1 Elettropompa per lo scarico dei fanghi all'interno di n° 4 maniche in tessuto filtrante alloggiato all'interno di apposito box costruito in acciaio inox.
- Quadro elettrico e strumentazione di controllo per rendere l'impianto conforme ai requisiti per l'accesso a Industria 4.0; è prevista l'installazione di un dispositivo di controllo automatico di pH e un misuratore di conducibilità µS.

L'impianto di depurazione è in grado di trattare una portata di circa 10.800 l/h (3,00 l/s).

È previsto lo scarico in fognatura al punto ST1 – S1finale, previo punto di ispezione con pozzetto di campionamento identificato come ST1-SP2.

Le acque depurate in uscita dal sistema di trattamento sopra descritto vengono convogliate mediante una linea realizzata con tubazioni in PVC, allo scarico in collettore fognario. Al fine di verificare il rispetto dei limiti allo scarico di cui al D.Lgs. 152/2006, Parte III, Allegato n. 5 - Tabella n. 3, a monte del punto di scarico risulta presente un pozzetto di campionamento, finalizzato a consentire l'accumulo di un quantitativo di acqua sufficiente per il prelievo di campioni

Qualora la portata proveniente dal sistema di accumulo ecceda la possibilità di trattamento prevista, è prevista la realizzazione di un sistema di bypass idraulico, con pozzetto di campionamento specifico ST1-SP7 e con collettamento all'attuale punto di scarico in fognatura nera ST1-S1 finale con una portata massima pari a 1,2 l/s (4,3 m³/h). Il presidio idraulico sarà presidiato da un disoleatore con filtro a coalescenza conforme alla norma UNI 858-1 al fine di garantire un trattamento di depurazione anche ad eventuali acque che eccedessero la capacità di trattamento dell'impianto di depurazione

Al fine di garantire la ripresa di eventuali sversamenti derivanti dalla movimentazione dei rifiuti, ciascuna area operativa localizzata all'interno del capannone industriale esistente è stata realizzata con pendenze convoglianti ad un pozzetto cieco a tenuta, dotato superiormente di griglia metallica e avente le seguenti dimensioni: 80 cm x 80 cm x 60 cm; gli eventuali sversamenti, convogliati in detti pozzetti, vengono all'occorrenza asportati per essere avviati allo smaltimento presso centri esterni

autorizzati. La zona centrale del capannone, di larghezza pari a 8 m, è stata realizzata con delle pendenze convoglianti al centro verso una canalina grigliata di raccolta; tale canalina, insieme a quelle poste a presidio degli ingressi e dei lati aperti del capannone, è collegata ad un'apposita vasca di accumulo localizzata all'esterno del capannone, dalla quale gli eventuali reflui raccolti possono essere all'occorrenza prelevati e smaltiti come rifiuti speciali presso centri esterni autorizzati.

AREA FOGLIO N. 24 - MAPPALE N. 106 (Via Cechov)

- Acque nere esclusivamente di natura civile: scaricate per gravità in corrispondenza del collettore comunale acque nere individuato presso Via Cechov (**Punto di scarico finale ST1-S3_{FINALE}**), previo passaggio in vasca di tipo Imhoff;
- Acque meteoriche derivanti dalle superfici scolanti (Cfr. R.R. 24/03/2006 n. 4): indistintamente, ovvero senza separazione tra prima e seconda pioggia, recapitate all'impianto di depurazione e scaricate in fognatura (**Punto di scarico parziale ST1-SP2, recapitante nel punto di scarico finale ST1-S1_{FINALE}**); resterà comunque previsto il punto di scarico finale **ST1-S4_{FINALE}**, da attivare unicamente in quale presidio idraulico in caso di eventi meteorici intensi;
- Acque meteoriche da pluviali coperture e da porzione di piazzale in autobloccanti lato Via Cechov: scaricate in collettore comunale acque chiare (**Punto di scarico finale ST1-S5_{FINALE}**); le acque pluviali delle nuove coperture (locale depuratore e tettoia) saranno scaricate in pozzo perdente (Punto di scarico finale **ST1-S9_{FINALE}**);
- Sversamenti di sostanze liquide derivanti dalle aree poste sotto copertura: raccolti mediante pozzetti ciechi e canaline grigliate a tenuta; gli sversamenti suddetti vengono all'occorrenza prelevati e successivamente smaltiti come rifiuti speciali presso centri esterni autorizzati.

Le acque nere derivanti dai servizi igienici a disposizione del personale vengono convogliate, mediante una linea di raccolta specifica realizzata mediante tubazioni in PVC, allo scarico per gravità in corrispondenza di una vasca di tipo Imhoff. Il surnatante di tale vasca viene direttamente convogliato allo scarico in corrispondenza del collettore comunale acque nere individuato presso Via Cechov, previo passaggio in un pozzetto dotato di braga - sifone - ispezione.

Le acque meteoriche derivanti dalle superficie esterne pavimentate in CLS (definite dal R.R. 24/03/2006 n. 4 come superfici scolanti) vengono raccolte mediante una serie di caditoie grigliate localizzate in corrispondenza del piazzale e convogliate indistintamente, ovvero senza separazione tra prima e seconda pioggia mediante tubazioni in PVC dotate di pendenza adeguata, ad un sistema di trattamento e laminazione così configurato:

- 1 separatore fanghi, costituito da una vasca rettangolare avente dimensioni interne 250 cm x 210 cm e altezza utile 270 cm;
- 1 separatore oli, costituito da una vasca rettangolare avente dimensioni interne 250 cm x 210 cm e altezza utile 270 cm, corredato di filtro a coalescenza;
- sezione di laminazione costituita da n. 2 vasche di laminazione, collegate tra loro mediante tubazione posizionata sul fondo, ognuna avente dimensioni interne 550 cm x 250 cm e altezza utile 270 cm. La seconda di tali vasche risulta caratterizzata dalla presenza di una linea di sollevamento costituita da n. 2 elettropompe sommergibili (MPA/MPB) del tipo a girante arretrata, con funzionamento previsto in automazione su consenso dato da appositi regolatori di livello, nonchè quadro elettrico e avente le seguenti caratteristiche:
 - Portata: 14,4 m³/h;
 - Prevalenza: 8,6 m.c.a.;
 - Potenza: 0,88 kW;
 - Passaggio libero: 40 mm.

Le acque depurate in uscita dal sistema di trattamento sopra descritto vengono convogliate per gravità, anche in questo caso mediante una linea realizzata con tubazioni in PVC, all'impianto di depurazione. È previsto tuttavia il manentimento dello scarico in corrispondenza del collettore comunale acque nere individuato presso Via Cechov da utilizzare in caso di eventi meteorici intensi. Al fine di verificare il rispetto dei limiti allo scarico di cui al D.Lgs. 152/2006, Parte III, Allegato n. 5 –

Tabella n. 3, a monte del punto di scarico suddetto risulta presente un pozzetto di campionamento, finalizzato a consentire l'accumulo di un quantitativo di acqua sufficiente per il prelievo di campioni.

Si evidenzia come non risulti prevista la separazione delle acque di prima e seconda pioggia, bensì la raccolta, il trattamento e lo scarico in pubblica fognatura dell'intero volume di acque meteoriche da dilavamento piazzali, in quanto si ritiene che anche le acque eccedenti la prima pioggia possano risultare contaminate in considerazione della presenza e movimentazione nell'area di rifiuti pericolosi.

Le acque meteoriche derivanti dalle coperture delle strutture del capannone industriale, dalla tettoia posizionata in corrispondenza del parco serbatoi di nuova realizzazione, nonché dalla porzione di piazzale pavimentata in autobloccanti adiacente alla Via Cechov vengono raccolte mediante una serie di pozzetti individuati in corrispondenza dei pilastri delle strutture suddette, nonché per mezzo di n. 4 caditoie grigliate individuate in corrispondenza della pavimentazione, in maniera tale da essere successivamente convogliate, mediante una linea di raccolta specifica realizzata mediante tubazioni in PVC dotate di pendenza adeguata, allo scarico in corrispondenza del collettore comunale acque chiare individuato in corrispondenza di Via Cechov. Le acque meteoriche pluviali delle nuove strutture (tettoia e locale tecnico in cui è ubicato il depuratore) verranno recapitate in pozzo perdente.

Al fine di consentire la raccolta di eventuali sversamenti di sostanze liquide, le aree coperte individuate presso le strutture produttive risultano caratterizzate dalla presenza di appositi sistemi di raccolta a tenuta, individuati in corrispondenza della pavimentazione di cui alle strutture stesse. I reflui accumulati in corrispondenza di tali sistemi, classificati come rifiuti speciali, vengono prelevati e smaltiti presso centri esterni autorizzati. In particolare le aree destinate al deposito di rifiuti contenenti frazioni liquide individuate presso il capannone industriale risultano caratterizzate dalla presenza di:

- 3 canaline grigliate di raccolta a tenuta;
- 4 pozzetti ciechi (dimensioni in pianta 50 cm x 50 cm e altezza utile 70 cm).

AREA FOGLIO N. 24 - MAPPALE N. 102 (Via Pace 14)

- Acque nere esclusivamente di natura civile: scaricate per gravità in corrispondenza del collettore comunale acque nere individuato presso Via della Pace (**Punto di scarico parziale ST1-SP3, recapitante nel punto di scarico finale ST1-S6_{FINALE}**).
- Acque meteoriche di prima pioggia derivanti dalle superfici scolanti: convogliate allo scarico in corrispondenza del collettore comunale acque nere individuato presso Via della Pace, previo trattamento di desoleatura (**Punto di scarico parziale ST1-SP4, recapitante nel punto di scarico finale ST1-S6_{FINALE}**).
- Acque meteoriche di seconda pioggia derivanti dalle superfici scolanti: convogliate allo scarico in pozzo perdente, previo trattamento di desoleatura (**Punto di scarico finale ST1-S7_{FINALE}**).
- Acque meteoriche da pluviali delle coperture: convogliate in parte, previo trattamento di desoleatura, al collettore comunale acque nere individuato presso Via della Pace (**Punto di scarico parziale ST1-SP4, recapitante nel punto di scarico finale ST1-S6_{FINALE}**), e nel pozzo perdente individuato nella porzione Nord-Est dell'area (**Punto di scarico finale ST1-S7_{FINALE}**), ed in parte nel pozzo perdente individuato nella porzione Sud-Est dell'area (**Punto di scarico finale ST1-S8_{FINALE}**).

Le acque nere derivanti dai servizi igienici a disposizione del personale vengono convogliate, mediante una linea di raccolta specifica realizzata mediante tubazioni in PVC, allo scarico per gravità in corrispondenza di una vasca di tipo Imhoff; il surnatante di tale vasca viene direttamente convogliato allo scarico in corrispondenza del collettore comunale acque nere individuato presso Via della Pace, previo passaggio in un pozzetto dotato di braga - sifone - ispezione.

Le acque meteoriche derivanti dalle superfici esterne pavimentate vengono raccolte mediante una serie di canaline e caditoie grigliate localizzate in corrispondenza del piazzale in CLS, nonché convogliate, mediante tubazioni in PVC dotate di pendenza adeguata, ad un pozzetto separatore a 3 vie, dotato di sistema di stramazzo, tale da:

- consentire il convogliamento delle acque meteoriche di prima pioggia (portata idrica associata ad un generico evento meteorico avente durata 15 minuti e caratterizzato da un'altezza di pioggia di 5 mm) allo scarico in corrispondenza del collettore comunale acque nere individuato presso Via della Pace, previo trattamento di desoleatura;
- consentire il convogliamento delle acque meteoriche di seconda pioggia (portata idrica eccedente quella di prima pioggia, ovvero tale da determinare l'entrata in funzione del sistema di stramazzo) allo scarico in pozzo perdente, previo trattamento di desoleatura.

Al fine di verificare il rispetto dei limiti allo scarico di cui al D.Lgs. 152/2006, Parte III, Allegato n. 5 – Tabella n. 3, a monte del punto di scarico in fognatura suddetto, risulta individuato 1 pozzetto di campionamento, riferito alla linea di convogliamento delle acque di prima pioggia, finalizzato a consentire l'accumulo di un quantitativo di acqua sufficiente per il prelievo di campioni.

Le acque meteoriche derivanti dalle coperture vengono raccolte mediante una serie di pluviali individuati in corrispondenza dei pilastri delle strutture e successivamente convogliate:

- in parte mediante una linea di raccolta, realizzata con tubazioni in PVC dotate di pendenza adeguata, collegata alla rete finalizzata al convogliamento delle acque derivanti dal dilavamento meteorico delle superfici scolanti;
- in parte mediante una linea di raccolta, realizzata con tubazioni in PVC dotate di pendenza adeguata, collegata ad un pozzo perdente individuato nella porzione Sud-Est dell'area considerata. Tale pozzo risulta a sua volta dotato di sistema di troppo pieno collegato alla rete finalizzata al convogliamento delle acque derivanti dal dilavamento meteorico delle superfici scolanti.

Sulla base di quanto sopra esposto, dall'installazione in oggetto decadono i seguenti scarichi finali:

- **Scarico ST1-S1_{FINALE}**: scarico in collettore fognario acque nere delle acque reflue di origine civile e del lavandino del laboratorio di analisi (scarico parziale ST1-SP1), delle acque reflue industriali derivanti dalle attività di lavaggio automezzi e delle acque meteoriche derivanti da superfici scolanti classificate come critiche (scarico parziale ST1-SP2);
- **Scarico ST1-S2_{FINALE}**: scarico in pozzo perdente delle acque meteoriche da pluviali coperture;
- **Scarico ST1-S3_{FINALE}**: scarico in fognatura comunale acque nere delle acque reflue di origine civile;
- **Scarico ST1-S4_{FINALE}**: scarico in fognatura comunale delle acque nere delle acque meteoriche da superfici scolanti solo in caso di attivazione del presidio idraulico;
- **Scarico ST1-S5_{FINALE}**: scarico in collettore comunale acque chiare delle acque meteoriche da pluviali coperture e da superfici pavimentate con autobloccanti;
- **Scarico ST1-S6_{FINALE}**: scarico in collettore fognario acque nere delle acque reflue di origine civile (scarico parziale ST1-SP3) e delle acque meteoriche di prima pioggia derivanti da superfici scolanti e da pluviali coperture (scarico parziale ST1-SP4);
- **Scarico ST1-S7_{FINALE}**: scarico in pozzo perdente delle acque meteoriche di seconda pioggia derivanti da superfici scolanti e da pluviali coperture;
- **Scarico ST1-S8_{FINALE}**: scarico in pozzo perdente delle acque meteoriche da pluviali coperture;
- **Scarico ST1-S9_{FINALE}**: scarico in pozzo perdente delle acque meteoriche da pluviali coperture;

Si evidenzia, inoltre, come le acque meteoriche eventualmente presenti nei bacini di contenimento di cui ai parchi serbatoi dell'installazione, qualora le tettoie presenti non dovessero garantire una completa copertura dei parchi serbatoi stessi, vengono sottoposte a controllo visivo finalizzato ad accertare la qualità delle stesse. Successivamente le stesse vengono spurgate e, qualora si riscontri l'assenza di sostanze inquinanti, avviate alla rete di raccolta, trattamento e scarico in fognatura; qualora venga accertata la presenza di sostanze inquinanti le stesse vengono classificate come rifiuti ed avviate a soggetti esterni autorizzati ad effettuarne lo smaltimento.

La seguente tabella riassume le caratteristiche degli scarichi idrici decadenti dall'installazione.

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

SIGLA SCARICO	LOCALIZZAZIONE (GAUSS-BOAGA)	SIGLA SCARICO PARZIALE	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO			Portata (m ³ /h)	RECETTORE		SISTEMA DI ABBATTIMENTO
				h/g	g/sett	mesi / anno		Tipologia	Denominazione	
ST1-S1 _{FINALE}	N: 5025220 E: 524190	ST1-SP1	Acque nere e scarichi da lavandino laboratorio di analisi	12	6	12	0,50	Fognatura	Collettore fognario acque nere	Vasca Imhoff
		ST1-SP2	Acque meteoriche da superfici critiche Acque industriali da lavaggio automezzi	N.D.	N.D.	N.D.	10,80			Accumulo Sfangatura Desoleatura Trattamento chimico-fisico
		ST1-SP7	Acque meteoriche da superfici scolanti Solo come presidio idraulico	N.D.	N.D.	N.D.	4,3			Desoleatura
ST1-S2 _{FINALE}	N: 5025210 E: 524175	---	Acque meteoriche da pluviali coperture	N.D.	N.D.	N.D.	N.D. (dipendente da eventi meteorici)	Sottosuolo	Pozzo perdente	N.D.
ST1-S3 _{FINALE}	N: 5025195 E: 524050	---	Acque nere	12	6	12	0,50	Fognatura	Collettore comunale acque nere (Via Cechov)	Vasca Imhoff
ST1-S4 _{FINALE}	N: 5025235 E: 524025	---	Acque meteoriche da superfici scolanti Solo come presidio idraulico	N.D.	N.D.	N.D.	10,10	Fognatura	Collettore comunale acque nere (Via Cechov)	Sfangatura Desoleatura Laminazione
ST1-S5 _{FINALE}	N: 5025255 E: 524020	---	Acque meteoriche da pluviali coperture e superfici in autobloccanti	N.D.	N.D.	N.D.	N.D. (dipendente da eventi meteorici)	Fognatura	Collettore comunale acque chiare (Via Cechov)	N.D.
ST1-S6 _{FINALE}	N: 5025335 E: 524175	ST1-SP3	Acque nere	12	6	12	0,50	Fognatura	Collettore comunale acque nere (Via della Pace)	N.D.
		ST1-SP4	Acque meteoriche di prima pioggia da superfici scolanti e pluviali coperture	N.D.	N.D.	N.D.	10,80			Desoleatura
ST1-S7 _{FINALE}	N: 5025330 E: 524165	ST1-SP5	Acque meteoriche di seconda pioggia da superfici scolanti	N.D.	N.D.	N.D.	N.D. (dipendente da eventi meteorici)	Sottosuolo	Pozzo perdente	Desoleatura

SIGLA SCARICO	LOCALIZZAZIONE (GAUSS-BOAGA)	SIGLA SCARICO PARZIALE	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO			Portata (m ³ /h)	RECETTORE		SISTEMA DI ABBATTIMENTO
				h/g	g/sett	mesi / anno		Tipologia	Denominazione	
		ST1-SP6	Acque meteoriche da pluviali coperture							N.D.
ST1-S8 _{FINALE}	N: 5025190 E: 525300	---	Acque meteoriche da pluviali coperture	N.D.	N.D.	N.D.	N.D. (dipendenti e da eventi meteorici)	Sottosuolo	Pozzo perdente	N.D.
ST1-S9 _{FINALE}	N: 5025238 E: 524117	---	Acque meteoriche da pluviali coperture	N.D.	N.D.	N.D.	N.D. (dipendenti e da eventi meteorici)	Sottosuolo	Pozzo perdente	N.D.

Tab. C4 – Emissioni idriche

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Il Comune di San Giuliano Milanese risulta dotato di un Piano di Zonizzazione Acustica, in base al quale l'installazione della FER.OL.MET. risulta classificato in Classe IV - Aree di intensa attività umana. Le aree confinanti del sedime aziendale ricadono, con riferimento al Piano di Zonizzazione Acustica suddetto, nelle seguenti classi acustiche:

- Nord: classe "IV - area di intensa attività umana";
- Est: classe "IV - area di intensa attività umana";
- Ovest: classe "IV - area di intensa attività umana";
- Sud: classe "IV - area di intensa attività umana";

Con riferimento a quanto sopra esposto, la tabella successiva riassume la caratterizzazione acustica riferita al sito in esame.

Classe di appartenenza dell'installazione	IV
Attività a ciclo continuo	SÌ <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>
CLASSE ACUSTICA DEI SITI CONFINANTI	
Riferimenti planimetrici	Classe acustica
Zonizzazione Acustica Comune di S. Giuliano M.se.	IV

Tab. C5 – Configurazione acustica del sito

La tabella seguente riporta la classificazione dei limiti come stabiliti dal DPCM 14/11/1997.

Classe dell'area	Descrizione dell'area	Limiti di immissione		Limiti di emissione	
		Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo
Classe IV	Aree di intensa di attività umana	65 dB(A)	55 dB(A)	60 dB(A)	50 dB(A)
Classe V	Aree prevalentemente industriali	70 dB(A)	60 dB(A)	65 dB(A)	55 dB(A)

L'installazione opera sia in periodo diurno che in periodo notturno.

Le principali fonti rumorose identificabili durante il periodo diurno (06:00 - 22:00) sono di seguito riportate:

- selezione manuale/meccanica dei rifiuti non pericolosi a matrice solida;
- movimentazione di rifiuti aventi stato fisico liquido o fangoso pompabile.
- triturazione di rifiuti aventi stato fisico solido o fangoso palpabile.
- lavaggio, mediante impianto semi-automatico, di rifiuti costituiti da imballaggi contaminati;

- pressatura di rifiuti solidi pericolosi costituiti da imballaggi;
- traffico veicolare;
- operazioni di carico e scarico e movimentazione dei mezzi di trasporto.

Le attività svolte durante il periodo notturno (22:00 - 06:00) consistono invece nella movimentazione dei rifiuti e del materiale presente all'interno del centro alle seguenti condizioni:

- senza l'utilizzo del trituratore;
- senza ingresso/uscita di automezzi di trasporto rifiuti;
- senza l'utilizzo del caricatore semovente a polipo;
- senza l'utilizzo di impianti che producano rumore.

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

L'impianto è stato progettato in base all'obiettivo primario di evitare possibili fenomeni di contaminazione di suolo e sottosuolo mediante i seguenti presidi:

- i serbatoi destinati allo stoccaggio dei rifiuti speciali liquidi sono ubicati in bacini di contenimento, realizzati in calcestruzzo avente adeguate caratteristiche di resistenza; tali bacini vengono inoltre sottoposti, con la periodicità stabilita dal piano di monitoraggio, a controlli visivi ed a prove di tenuta finalizzati a scongiurare la presenza di eventuali fessurazioni;
- la pavimentazione interna agli immobili presenti nel centro risulta a sua volta realizzata in calcestruzzo, con pendenza finalizzata al convogliamento delle acque meteoriche verso i sistemi di raccolta e successivo trattamento già descritti nel precedente paragrafo 3.1.4. In particolare le sezioni operative localizzate sotto copertura, in quanto destinate al deposito dei rifiuti speciali contenenti frazioni liquide, risultano dotate di sistemi a tenuta finalizzati alla raccolta degli eventuali sversamenti derivanti dai rifiuti suddetti, i quali vengono all'occorrenza aspirati e a loro volta smaltiti come rifiuti speciali presso centri esterni autorizzati. Presso il centro, in aree facilmente accessibili da parte del personale, risultano presenti sistemi di emergenza da impiegare nel caso in cui si verificano eventi accidentali. La pavimentazione del centro ed i relativi sistemi di raccolta vengono sottoposti, con la periodicità stabilita dal piano di monitoraggio, a controlli visivi ed a interventi di pulizia finalizzati a scongiurare la presenza di eventuali fessurazioni;
- le vasche di travaso dei rifiuti liquidi, le tubazioni di aspirazione e di mandata delle pompe, nonché i serbatoi destinati al deposito dei rifiuti speciali aventi stato fisico liquido, vengono regolarmente sottoposti ad operazioni di manutenzione, sia ordinaria che straordinaria, finalizzate a scongiurare eventuali malfunzionamenti e conseguenti possibili fenomeni di dispersione dell'ambiente dei fluidi movimentati;
- la pavimentazione delle aree a cielo libero è in calcestruzzo con pendenza tale da consentire il deflusso delle acque meteoriche verso un sistema di raccolta e successivo trattamento adeguatamente dimensionato. In particolare le acque meteoriche derivanti dalle aree classificate dal R.R. 24/03/2006 n. 4 come superfici scolanti vengono sottoposte a trattamento prima dell'invio delle stesse allo scarico in fognatura comunale.

C.5 Produzione di rifiuti

Si riporta nella seguente tabella, a titolo indicativo e non esaustivo, le varie tipologie di rifiuti prodotti dall'attività di stoccaggio e trattamento rifiuti autorizzato, lo stato fisico, l'area funzionale destinata allo stoccaggio e le modalità dello stesso.

N. ordine Attività IPPC e NON	C.E.R.	Descrizione Rifiuti	Stato Fisico	Ubicazione (con riferimento alla planimetria fornita)	Modalità di stoccaggio, e caratteristiche del deposito	Destino (R/D)
1 - 2	06 05 02*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Fangoso	Sezione 3.1c	Big-Bags Cassoni	Smaltimento

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

N. ordine Attività IPPC e NON	C.E.R.	Descrizione Rifiuti	Stato Fisico	Ubicazione (con riferimento alla planimetria fornita)	Modalità di stoccaggio, e caratteristiche del deposito	Destino (R/D)
1 - 2	06 13 02*	Carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	Solido	Sezione 3.1c	Big-Bags	Smaltimento Recupero
1 - 2	07 06 11*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Fangoso	Sezione 3.1c	Big-Bags Cassoni	Smaltimento Recupero
1 - 2	07 06 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611	Fangoso	Sezione 3.1d	Big-Bags Cassoni	Smaltimento
1 - 2	08 03 17*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	Solido	Sezione 3.3e	Contenitori in cartone	Recupero
1 - 2	08 03 18	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	Solido	Sezione 3.1d Sezione 3.3e	Contenitori in cartone	Recupero
1 - 2	09 01 12	Macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	Solido	Sezione 3.3h	Ceste, Big-bags Altri contenitori	Smaltimento Recupero
1 - 2	13 01 05*	Emulsioni non clorurate	Liquido	Sezione 1.1	Serbatoi	Recupero
1 - 2	13 02 05*	Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	Liquido	Sezione 3.3e	Fusti	Recupero
1 - 2	13 05 02*	Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	Liquido	---	Prelevati con autospurgo	Smaltimento Recupero
1 - 2	15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	Solido	Sezione 3.4b Sezione 4.2	Cassoni	Recupero
1 - 2	15 01 02	Imballaggi in plastica	Solido	Sezione 3.4b Sezione 4.2	Cassoni	Recupero
1 - 2	15 01 03	Imballaggi in legno	Solido	Sezione 3.4b Sezione 4.2	Cassoni	Recupero
1 - 2	15 01 04	Imballaggi metallici	Solido	Sezione 3.4b Sezione 4.2	Cassoni	Recupero
1 - 2	15 01 05	Imballaggi in materiali compositi	Solido	Sezione 3.4b Sezione 4.2	Cassoni	Recupero
1 - 2	15 01 06	Imballaggi in materiali misti	Solido	Sezione 3.4b Sezione 4.2 Sezione 3.3g	Cassoni Cassonetti Big-bags Altri contenitori	Recupero Smaltimento
1 - 2	15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Solido	Sezione 1.5 Sezione 3.6 Sezione 4.3	Cassoni Altri contenitori	Recupero Smaltimento
1 - 2	15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Solido	Sezione 3.6	Big-Bags Cassoni	Recupero Smaltimento
1 - 2	15 02 03	Assorbentieri filtranti, stracci e indumenti protettivi, ma, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	Solido	Sezione 3.1d	Big-Bags Cassoni	Recupero Smaltimento
1 - 2	16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	Solido	Sezione 3.3h	Dep. su pavimento Ceste, Big-bags Altri contenitori	Recupero

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

N. ordine Attività IPPC e NON	C.E.R.	Descrizione Rifiuti	Stato Fisico	Ubicazione (con riferimento alla planimetria fornita)	Modalità di stoccaggio, e caratteristiche del deposito	Destino (R/D)
1 - 2	16 02 15*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	Solido	Sezione 3.3e	Ceste, Big-bags Altri contenitori	Recupero Smaltimento
1 - 2	16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	Solido	Sezione 3.3e Sezione 3.3f	Ceste, Big-bags Altri contenitori	Recupero
1 - 2	16 06 01*	Batterie al piombo	Solido	Sezione 2.1b Sezione 3.3e Sezione 6.4b	Vasca Contenitori HDPE	Recupero
1 - 2	16 06 03*	Batterie contenenti mercurio	Solido	Sezione 3.3e	Big-bags Altri contenitori	Recupero
1 - 2	16 06 04	Batterie alcaline (tranne 16 06 03)	Solido	Sezione 3.3e	Big-bags Altri contenitori	Recupero
1 - 2	16 06 05	Altre batterie ed accumulatori	Solido	Sezione 3.3e	Big-bags Altri contenitori	Recupero
1 - 2	16 10 01*	Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	Liquido	---	Prelevati con autospurgo	Smaltimento
1 - 2	16 10 02	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	Liquido	---	Prelevati con autospurgo	Smaltimento
1 - 2	19 02 03	Miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	Solido	Sezione 3.1d	Cassoni	Recupero Smaltimento
1 - 2	19 02 04*	Miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso	Solido	Sezione 3.2	Cassoni	Recupero Smaltimento
1 - 2	19 12 01	Carta e cartone	Solido	Sezione 3.3f Sezione 3.4b Sezione 4.2	Cassoni Big-bags Altri contenitori	Recupero
1 - 2	19 12 02	Metalli ferrosi	Solido	Sezione 3.3f Sezione 3.4b Sezione 4.2	Cassoni Big-bags Altri contenitori	Recupero
1 - 2	19 12 03	Metalli non ferrosi	Solido	Sezione 3.3f Sezione 3.4b Sezione 4.2	Cassoni Big-bags Altri contenitori	Recupero
1 - 2	19 12 04	Plastica e gomma	Solido	Sezione 3.3f Sezione 3.4b Sezione 4.2	Cassoni Big-bags Altri contenitori	Recupero
1 - 2	19 12 05	Vetro	Solido	Sezione 3.3f Sezione 3.4b Sezione 4.2	Cassoni Big-bags Altri contenitori	Recupero
1 - 2	19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	Solido	Sezione 3.4b Sezione 4.2	Cassoni	Recupero
1 - 2	19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	Solido	Sezione 3.1d Sezione 3.3g	Cassoni Cassonetti Big-bags Altri contenitori	Recupero Smaltimento
1 - 2	20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	Solido	Sezione 3.3h	Dep. su pavimento Ceste, Big-bags Altri contenitori	Recupero

Tab. C6 – Caratteristiche dei rifiuti decadenti dall'attività di gestione rifiuti

C.6 Bonifiche

Con riferimento al sito ove è ubicata l'installazione IPPC in oggetto non risultano individuabili aree bonificate, in corso di bonifica e da bonificare ai sensi della Parte IV di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

C.7 Rischi di incidente rilevante

L'installazione non è assoggettata agli obblighi di cui al D.Lgs 105/2015.

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle MTD

Nel seguito si presenta una valutazione di dettaglio con le Migliori Tecniche Disponibili (MTD), evidenziando in particolare l'applicazione o meno delle MTD così individuate al contesto in esame, con le relative modalità adottate, con particolare riferimento a:

- Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.
- DGR di Regione Lombardia n. 3398/2020 del 20.07.2020 "Indirizzi per l'applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (MTD-BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del consiglio, nell'ambito dei procedimenti di riesame delle autorizzazioni integrate ambientali (A.I.A.)".

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
1	<p>Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti:</p> <p>I) impegno da parte della direzione, compresi i dirigenti di alto grado;</p> <p>II) definizione, a opera della direzione, di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione;</p> <p>III) pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti;</p> <p>IV) attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione ai seguenti aspetti:</p> <p>a) struttura e responsabilità,</p> <p>b) assunzione, formazione, sensibilizzazione e competenza,</p> <p>c) comunicazione,</p> <p>d) coinvolgimento del personale,</p> <p>e) documentazione,</p> <p>f) controllo efficace dei processi,</p> <p>g) programmi di manutenzione,</p> <p>h) preparazione e risposta alle emergenze,</p> <p>i) rispetto della legislazione ambientale,</p> <p>V) controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, in particolare rispetto a:</p> <p>a. monitoraggio e misurazione (cfr. anche la relazione di riferimento del JRC sul monitoraggio delle emissioni in atmosfera e nell'acqua da installazioni IED - <i>Reference Report on Monitoring of emissions to air and water from IED installations</i>, ROM),</p> <p>b. azione correttiva e preventiva,</p> <p>c. tenuta di registri,</p> <p>d. verifica indipendente (ove praticabile) interna o esterna, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente;</p> <p>VI) riesame del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta direzione al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace;</p> <p>VII) attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite;</p> <p>VIII) attenzione agli impatti ambientali dovuti a un eventuale smantellamento dell'impianto in fase di progettazione di un nuovo impianto, e durante l'intero ciclo di vita;</p> <p>IX) svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare;</p> <p>X) gestione dei flussi di rifiuti (cfr. BAT 2);</p>	APPLICATA	<p>Azienda dotata di sistema di gestione ambientale integrato certificato ISO 14001 ed EMAS. Il sistema prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la partecipazione della Direzione Aziendale; - la definizione della politica ambientale e del processo di miglioramento; - l'analisi periodica delle performance ambientali per definire gli strumenti e gli obiettivi di miglioramento; - la definizione dei responsabili di attuazione delle attività con relativa formazione ed aggiornamento tecnico/ambientale; - registro d'impianto con definizione delle emissioni, dei monitoraggi, delle manutenzioni/controlli, delle tempistiche e dei responsabili oltre che della verifica dell'attuazione; - definizione di azioni correttive e preventive qualora si ravvisino delle criticità o delle non conformità; - registrazione di tutte le attività eseguite; - riesame periodico del SG; <p>La valutazione delle tecnologie d'impianto e degli impatti connessi è stata svolta nella fase progettuale. La gestione in caso di incidente è riportata nelle specifiche procedure previste dal Piano di Emergenza aziendale. La gestione di rumore, vibrazioni ed odori è attuata in ottemperanza a quanto previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo.</p>

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	XI) inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 3); XII) piano di gestione dei residui (cfr. descrizione alla sezione 6.5); XIII) piano di gestione in caso di incidente (cfr. descrizione alla sezione 6.5); XIV) piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12); XV) piano di gestione del rumore e delle vibrazioni (cfr. BAT 17).		
2	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito: a. Predisporre ed attuare procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti; b. Predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti; c. Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti; d. Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita; e. Garantire la segregazione dei rifiuti; f. Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura; g. Cernita dei rifiuti solidi in ingresso.	APPLICATA	a) È presente una procedura denominata "Piano di gestione rifiuti" il quale riporta le modalità di caratterizzazione, omologa, accettazione, gestione e uscita dei rifiuti dall'impianto. La tracciabilità dei rifiuti è garantita mediante registro di carico e scarico. b) La procedura di accettazione è riportata nel "Piano di gestione rifiuti" c) La tracciabilità e l'inventario rifiuti sono garantiti mediante registro di carico/scarico d'impianto; d) I rifiuti e i prodotti in uscita sono verificati per il controllo delle caratteristiche; e) I rifiuti sono stoccati separatamente per tipologia in apposite aree dedicate. f) Sui rifiuti oggetto di miscelazione sono effettuate specifiche prove, come previsto dalla normativa vigente; g) I rifiuti solidi in ingresso possono essere oggetto di selezione e cernita.
3	Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, implementare e mantenere nell'ambito di un Sistema di Gestione Ambientale (cfr. BAT 1), un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti I) informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti, tra cui: a) flussogrammi semplificati dei processi, che indichino l'origine delle emissioni; b) descrizioni delle tecniche integrate nei processi e del trattamento delle acque reflue/degli scarichi gassosi alla fonte, con indicazione delle loro prestazioni; II) informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue, tra cui: a. valori medi e variabilità della portata, del pH, della temperatura e della conducibilità; b. valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio COD/TOC, composti azotati, fosforo, metalli, sostanze prioritarie/microinquinanti) e loro variabilità; c. dati sulla bioeliminabilità [ad esempio BOD, rapporto BOD/COD, test Zahn-Wellens, potenziale di inibizione biologica (ad esempio inibizione dei fanghi attivi)] (cfr. BAT 52);	APPLICATA	Presso l'impianto è presente un inventario delle emissioni (idriche ed in atmosfera), delle relative caratteristiche e dei presidi di abbattimento e un Registro delle manutenzioni d'impianto. Le caratteristiche qualitative delle emissioni (basate su quanto previsto dal piano di monitoraggio) sono riepilogate nei certificati analitici e nella compilazione del portale AIDA. I sistemi di abbattimento delle emissioni idriche e in atmosfera sono automatizzati e prevedono un controllo dei parametri di processo al fine del funzionamento. L'Impresa ha stipulato dei contratti con laboratori accreditati per le verifiche analitiche dei rifiuti/materiali oltre ad avere un laboratorio interno

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	<p>III) informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) valori medi e variabilità della portata e della temperatura; b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio composti organici, POP quali i PCB) e loro variabilità; c) infiammabilità, limiti di esplosività inferiori e superiori, reattività; d) presenza di altre sostanze che possono incidere sul sistema di trattamento degli scarichi gassosi o sulla sicurezza dell'impianto (es. ossigeno, azoto, vapore acqueo, polveri). 		
4	<p>Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Ubicazione ottimale del deposito; b. Adeguatezza della capacità del deposito; c. Funzionamento sicuro del deposito; d. Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati. 	APPLICATA	<p>I rifiuti sono stoccati separatamente per tipologia in apposite aree dedicate aventi caratteristiche tecniche idonee ai rifiuti trattati</p> <p>La progettazione delle aree funzionali è stata condotta considerando la sicurezza nella movimentazione dei rifiuti.</p>
5	<p>Al fine di ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, la BAT consiste nell'elaborare e attuare procedure per la movimentazione e il trasferimento</p>	APPLICATA	<p>Il personale è formato in merito alle corrette modalità di movimentazione dei rifiuti.</p> <p>Tutte le movimentazione dei rifiuti vengono tracciate mediante registro di c/s e FIR.</p> <p>Sui rifiuti oggetto di miscelazione sono effettuate specifiche prove, come previsto dalla normativa vigente, e le attività vengono svolte presso aree dedicate e tecnicamente idonee.</p>
6	<p>Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 3), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo nei flussi di acque reflue (ad esempio flusso, ph, temperatura, conduttività, BOD delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione)</p>	APPLICATA	<p>L'Azienda effettua il monitoraggio degli scarichi idrici ed esegue, inoltre, un controllo dei principali parametri di processo in corso di lavorazione nei punti fondamentali quando pertinente.</p>
7	<p>La BAT consiste nel monitorare le emissioni dell'acqua almeno alla frequenza indicata (si rimanda alla tabella riportata nella norma) ed in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.</p>	APPLICATA	Vedi il Piano di monitoraggio
8	<p>La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata (si rimanda alla tabella riportata nella norma) ed in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.</p>	APPLICATA	Vedi il Piano di monitoraggio
9	<p>La BAT consiste nel monitorare le emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dalla rigenerazione di solventi esausti, dalla decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP, e dal trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico, almeno una volta l'anno, utilizzando una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Misurazione; b. Fattori di emissione; c. Bilancio di massa. 	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non vengono svolte attività di rigenerazione solventi.
10	La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni di	NON	In azienda non vengono svolte

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	odori.	APPLICABILE	attività che possano comportare l'emaneazione di odori molesti
11	La BAT consiste nel monitorare, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue.	APPLICATA	Vedi il Piano di monitoraggio
12	Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito: - un protocollo contenente azioni e scadenze, - un protocollo per il monitoraggio degli odori come stabilito nella BAT 10; - un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze; - un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione.	NON APPLICABILE	In azienda non vengono svolte attività che possano comportare l'emaneazione di odori molesti
13	Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Ridurre al minimo i tempi di permanenza; b. Uso di trattamento chimico; c. Ottimizzare il trattamento aerobico.	APPLICATA	I tempi di permanenza dei rifiuti in impianto sono i soli necessari al trattamento dei medesimi. In azienda non vengono svolte attività che possano comportare l'emaneazione di odori molesti.
14	Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera - in particolare di polveri, composti organici e odori - o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito: a. Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse; b. Selezione e impiego di apparecchiature ad alta integrità; c. Prevenzione della corrosione; d. Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse; e. Bagnatura; f. Manutenzione; g. Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti; h. Programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR, Leak Detection And Repair)	APPLICATA	Tutte le emissioni in atmosfera sono convogliate a presidi di abbattimento ove tecnicamente fattibile. I sistemi di contenimento sono mantenuti come da Registro di manutenzione d'impianto e secondo quanto previsto dal libretto d'uso e manutenzione degli stessi. Gli ambienti vengono mantenuti in ordine e puliti.
15	La BAT consiste nel ricorrere alla combustione in torcia (flaring) esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni operative straordinarie (per esempio durante le operazioni di avvio, arresto ecc.) utilizzando entrambe le tecniche indicate di seguito: a. Corretta progettazione degli impianti; b. Gestione degli impianti.	NON APPLICABILE	Non è prevista la combustione in torcia
16	Per ridurre le emissioni nell'atmosfera provenienti dalla combustione in torcia, se è impossibile evitare questa pratica, la BAT consiste nell'usare entrambe le tecniche riportate di seguito: a. Corretta progettazione dei dispositivi di combustione in torcia; b. Monitoraggio e registrazione dei dati nell'ambito della gestione della combustione in torcia.	NON APPLICABILE	Non è prevista la combustione in torcia
17	Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che includa tutti gli elementi riportati di seguito: I) un protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguate; II) un protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni; III) un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti rumore e vibrazioni, ad esempio in presenza di	APPLICATA	L'Azienda risulta dotata di certificazione ISO 14001 ed EMAS e vengono svolti periodici controlli del rumore (sia in ambiente esterno che in ambiente di lavoro) e delle vibrazioni. Vengono effettuate valutazioni di impatto acustico periodiche (vedi Piano di Monitoraggio) in base alle quali vengono valutati eventuali interventi migliorativi.

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	rimostranze; IV) un programma di riduzione del rumore e delle vibrazioni inteso a identificarne la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione.		
18	Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici; b. Misure operative; c. Apparecchiature a bassa rumorosità; d. Apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni; e. Attenuazione del rumore.	APPLICATA	Vengono effettuate valutazioni di impatto acustico periodiche (vedi Piano di Monitoraggio) in base alle quali vengono valutati eventuali interventi migliorativi. La scelta dei macchinari di trattamento e la relativa ubicazione è basata anche sulle relative caratteristiche di rumorosità.
19	Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito: a. Gestione dell'acqua; b. Ricircolo dell'acqua; c. Superficie impermeabile; d. Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi; e. Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti f. La segregazione dei flussi di acque; g. Adeguate infrastrutture di drenaggio; h. Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite; i. Adeguata capacità di deposito temporaneo.	APPLICATA	La superficie d'impianto è impermeabilizzata per prevenire eventuali contaminazioni del suolo. I flussi di raccolta, trattamento e scarico sono progettati ed attuati secondo le caratteristiche degli specifici reflui.
20	Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT per il trattamento delle acque reflue consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito: Trattamento preliminare e primario, ad esempio: a Equalizzazione; b Neutralizzazione; c Separazione fisica – es. tramite vagli, setacci, separatori di sabbia, separatori di grassi, separazione olio/acqua o vasche di sedimentazione primaria. Trattamento fisico-chimico, ad esempio: d Adsorbimento; e Distillazione/rettificazione; f Precipitazione; g Ossidazione chimica; h Riduzione chimica; i Evaporazione; j Scambio di ioni; k Strippaggio (stripping). Trattamento biologico, ad esempio: l Trattamento a fanghi attivi; m Bioreattore a membrana. Denitrificazione: n Nitrificazione/Denitrificazione quando il trattamento comprende un trattamento biologico. Rimozione dei solidi, ad esempio: o Coagulazione o flocculazione; p Sedimentazione; q Filtrazione (ad es. filtrazione a sabbia, microfiltrazione, ultrafiltrazione); r Flottazione.	APPLICATA	Le acque reflue meteoriche scaricate in fognatura, vengono preventivamente trattate mediante specifici sistemi di depurazione appositamente dedicati e costituiti da varie fasi
21	Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le	APPLICATA	Sono attuate misure di prevenzione atte a prevenire o

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	tecniche indicate di seguito, nell'ambito del piano di gestione in caso di incidente (cfr. BAT 1): a. Misure di protezione; b. Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti; c. Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti;		limitare eventuali conseguenze ambientali connesse ad incidenti. Eventuali mancanze e/o criticità vengono annotate negli specifici registri, facenti parte del SGA, e gestite come non conformità.
22	Ai fini dell'utilizzo efficiente dei materiali, la BAT consiste nel sostituire i materiali con rifiuti.	APPLICATA	Sono previste attività di miscelazione e/o ricondizionamento di rifiuti mediante utilizzo di altri rifiuti aventi caratteristiche fisiche atte allo scopo, attuate nei limiti tecnici presenti e nei limiti degli obiettivi di recupero/smaltimento previsti.
23	Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche indicate di seguito: a. Piano di efficienza energetica; b. Registro del bilancio energetico.	APPLICATA	Viene effettuato il monitoraggio annuale dei consumi energetici e dell'efficienza energetica degli impianti al fine di valutare eventuali miglioramenti.
24	Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nel riutilizzare al massimo gli imballaggi, nell'ambito del piano di gestione dei residui (cfr. BAT 1).	APPLICATA	Gli imballaggi riutilizzabili (es. contenitori in buono stato) vengono consegnati nuovamente ai clienti per il successivo riutilizzo.
25	Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera di polveri e metalli inglobati nel particolato, PCDD/F e PCB diossina-simili, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Ciclone; b. Filtro a tessuto; c. Lavaggio a umido (wet scrubbing); d. Iniezioni d'acqua nel frantumatore.	NON APPLICABILE	In azienda non sono previste attività di trattamento di rifiuti polverulenti che possano generare emissioni in atmosfera critiche.
BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO NEI FRANTUMATORI DI RIFIUTI METALLICI			
26	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva e prevenire le emissioni dovute a inconvenienti e incidenti, applicare la BAT 14 g e tutte le seguenti tecniche: a. Attuazione di una procedura d'ispezione dettagliata dei rifiuti in balle prima della frantumazione; b. Rimozione e smaltimento in sicurezza degli elementi pericolosi presenti nel flusso di rifiuti in ingresso (ad esempio, bombole di gas, veicoli a fine vita non decontaminati, RAEE non decontaminati, oggetti contaminati con PCB o mercurio, materiale radioattivo); c. Trattamento dei contenitori solo quando accompagnati da una dichiarazione di pulizia.	NON APPLICABILE	
27	Al fine di prevenire le deflagrazioni e ridurre le emissioni in caso di deflagrazione, la BAT consiste nell'applicare la tecnica «a» e una o entrambe le tecniche «b» e «c» indicate di seguito: a. Piano di gestione in caso di deflagrazione; b. Serrande di sovrappressione; c. Pre-frantumazione.	NON APPLICABILE	
28	Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, mantenere stabile l'alimentazione del frantumatore.	NON APPLICABILE	
BAT PER IL TRATTAMENTO DEI RAEE CONTENENTI VFC E/O VHC			

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
29	Al fine di prevenire le emissioni di composti organici nell'atmosfera o, se ciò non è possibile, di ridurle, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d, la BAT 14 h e nell'utilizzare la tecnica «a» e una o entrambe le tecniche «b» e «c» indicate di seguito: a. Eliminazione e cattura ottimizzate dei refrigeranti e degli oli; b. Condensazione criogenica; c. Adsorbimento.	NON APPLICABILE	
30	Per prevenire le emissioni dovute alle esplosioni che si verificano durante il trattamento di RAEE contenenti VFC e/o VHC la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche seguenti: a. Atmosfera inerte; b. Ventilazione forzata.	NON APPLICABILE	
BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI CON POTERE CALORIFICO			
31	Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Adsorbimento; b. Biofiltro; c. Ossidazione termica; d. Lavaggio ad umido (wet scrubbing).	APPLICATA	Il sistema di triturazione di rifiuti destinati alla combustione è dotato di un sistema di aspirazione con abbattimento (adsorbimento) mediante carbone attivo.
BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RAEE CONTENENTI MERCURIO			
32	Al fine di ridurre le emissioni di mercurio nell'atmosfera, la BAT consiste nel raccogliere le emissioni di mercurio alla fonte, inviarle al sistema di abbattimento e monitorarle adeguatamente.	NON APPLICABILE	
BAT PER IL TRATTAMENTO BIOLOGICO DEI RIFIUTI			
33	Per ridurre le emissioni di odori e migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel selezionare i rifiuti in ingresso.	NON APPLICABILE	
34	Per ridurre le emissioni convogliate nell'atmosfera di polveri, composti organici e composti odorigeni, incluso H ₂ S e NH ₃ , la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Adsorbimento; b. Biofiltro; c. Filtro a tessuto; d. Ossidazione termica; e. Lavaggio ad umido (wet scrubbing).	NON APPLICABILE	
35	Al fine di ridurre la produzione di acque reflue e l'utilizzo d'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche di seguito indicate: a. Segregazione dei flussi d'acqua; b. Ricircolo dell'acqua; c. Riduzione al minimo della produzione di percolato.	NON APPLICABILE	
BAT PER IL TRATTAMENTO AEROBICO DEI RIFIUTI			
36	Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera e migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare e/o controllare i principali parametri dei rifiuti e dei processi.	NON APPLICABILE	
37	Per ridurre le emissioni diffuse di polveri, odori e bioaerosol nell'atmosfera provenienti dalle fasi di trattamento all'aperto, la BAT consiste nell'applicare una o entrambe le tecniche di seguito indicate: a Copertura con membrane semi-permeabili; b Adeguamento delle operazioni alle condizioni meteorologiche.	NON APPLICABILE	
BAT PER IL TRATTAMENTO ANAEROBICO DEI RIFIUTI			
38	Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera e migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare e/o controllare i principali parametri dei rifiuti e dei processi.	NON APPLICABILE	
BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO DEI RIFIUTI			

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
39	Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche di seguito indicate: a. Segregazione dei flussi di scarichi gassosi; b. Ricircolo degli scarichi gassosi.	NON APPLICABILE	
BAT PER IL TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO DEI RIFIUTI SOLIDI E/O PASTOSI			
40	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione.	NON APPLICABILE	
41	Per ridurre le emissioni di polveri, composti organici e NH ₃ nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. a. Adsorbimento; b. Biofiltro; c. Filtro a tessuto; d. Lavaggio ad umido (wet scrubbing).	NON APPLICABILE	
BAT PER LA RIGENERAZIONE DEGLI OLI USATI			
42	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2).	NON APPLICABILE	
43	Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nell'utilizzare una o entrambe le tecniche indicate di seguito: a. Recupero di materiali b. Recupero di energia	NON APPLICABILE	
44	Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Adsorbimento; b. Ossidazione termica; c. Lavaggio ad umido (wet scrubbing).	NON APPLICABILE	
BAT PER IL TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO DEI RIFIUTI CON POTERE CALORIFICO			
45	Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. a. Adsorbimento; b. Condensazione criogenica; c. Ossidazione termica; d. Lavaggio ad umido (wet scrubbing).	NON APPLICABILE	
BAT PER LA RIGENERAZIONE DI SOLVENTI ESAUSTI			
46	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva della rigenerazione dei solventi esausti, la BAT consiste nell'utilizzare una o entrambe le tecniche indicate di seguito a. Recupero di materiali b. Recupero di energia	NON APPLICABILE	
47	Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una combinazione delle tecniche indicate di seguito. a. Ricircolo dei gas di processo in una caldaia a vapore; b. Adsorbimento; c. Condensazione o condensazione criogenica; d. Ossidazione termica e. Lavaggio ad umido (wet scrubbing).	NON APPLICABILE	
BAT PER IL TRATTAMENTO TERMICO DEL CARBONE ATTIVO ESAURITO, DEI RIFIUTI DI CATALIZZATORI E DEL TERRENO ESCAVATO CONTAMINATO			
48	Per migliorare la prestazione ambientale complessiva del trattamento termico del carbone attivo esaurito, dei rifiuti di catalizzatori e del terreno escavato contaminato, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito. a. Recupero di calore dagli scarichi gassosi dei forni; b. Forni a riscaldamento indiretto; c. Tecniche integrate nei processi per ridurre le emissioni in atmosfera.	NON APPLICABILE	
49	Per ridurre le emissioni di HCl, HF, polveri e composti organici	NON	

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. a. Ciclone b. Precipitatore elettrostatico (ESP); c. Filtro a tessuto; d. Lavaggio ad umido (wet scrubbing); e. Adsorbimento; f. Condensazione; g. Ossidazione termica.	APPLICABILE	
BAT PER IL LAVAGGIO CON ACQUA DEL TERRENO ESCAVATO CONTAMINATO			
50	Per ridurre le emissioni nell'atmosfera di polveri e composti organici rilasciati nelle fasi di deposito, movimentazione e lavaggio, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. a. Adsorbimento; b. Filtro a tessuto; c. Lavaggio ad umido (wet scrubbing).	NON APPLICABILE	
BAT PER LA DECONTAMINAZIONE DELLE APPARECCHIATURE CONTENENTI PCB			
51	Per migliorare la prestazione ambientale complessiva e ridurre le emissioni convogliate di PCB e composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito: a. Rivestimento delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti; b. Attuazione di norme per l'accesso del personale intese ad evitare la dispersione della contaminazione; c. Ottimizzazione della pulizia delle apparecchiature e del drenaggio; d. Controllo e monitoraggio delle emissioni nell'atmosfera; e. Smaltimento dei residui di trattamento dei rifiuti; f. Recupero del solvente, nel caso di lavaggio con solventi.	NON APPLICABILE	
BAT PER IL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI LIQUIDI A BASE ACQUOSA			
52	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2)	APPLICATA	E' presente una procedura, denominata "Piano di gestione rifiuti con modalità di caratterizzazione, omologa, accettazione, gestione, uscita dei rifiuti dall'impianto".
53	Per ridurre le emissioni di HCl, NH ₃ e composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. a. Adsorbimento b. Biofiltro c. Ossidazione termica d. Lavaggio ad umido (wet scrubbing).	APPLICATA	Gli sfiati dei serbatoi dove posti rifiuti liquidi e le aree di travaso sono dotate di sistema di aspirazione con abbattimento (adsorbimento) mediante carbone attivo.

D.2 Criticità riscontrate

-

D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

➤ Misure proposte da ARPA durante le visite ispettive

-

E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro.

E.1 Emissioni in atmosfera

E.1.1 Valori limite di emissione

La tabella che segue riporta l'indicazione dei punti significativi di emissione in atmosfera presenti presso il sito e le relative limitazioni.

EMISSIONE	PROVENIENZA		PORTATA [Nm ³ /h]	DURATA [h/g]	INQUINANTI	VALORE LIMITE mg/Nm ³												
	Sigla	Descrizione																
E1	M1	Impianto di abbattimento a GAC	13.500	8	polveri	10												
					COV	20												
					CIV	<table border="1"> <thead> <tr> <th>CLASSE</th> <th>I</th> <th>II</th> <th>III</th> <th>IV</th> <th>V</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>CMA (mg/Nm³)</td> <td>1</td> <td>5</td> <td>10</td> <td>20</td> <td>50</td> </tr> </tbody> </table>	CLASSE	I	II	III	IV	V	CMA (mg/Nm ³)	1	5	10	20	50
CLASSE	I	II	III	IV	V													
CMA (mg/Nm ³)	1	5	10	20	50													
E2	M2	Impianto di abbattimento a GAC	13.500	8	COV	20												
					CIV	<table border="1"> <thead> <tr> <th>CLASSE</th> <th>I</th> <th>II</th> <th>III</th> <th>IV</th> <th>V</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>CMA (mg/Nm³)</td> <td>1</td> <td>5</td> <td>10</td> <td>20</td> <td>50</td> </tr> </tbody> </table>	CLASSE	I	II	III	IV	V	CMA (mg/Nm ³)	1	5	10	20	50
					CLASSE	I	II	III	IV	V								
CMA (mg/Nm ³)	1	5	10	20	50													

Tabella E1 – Emissioni in atmosfera

COV ⁽¹⁾	Per COV si intende la misura del Carbonio Organico Totale (come somma dei COV non metanici e metanici) espresso come C e misurato con apparecchiatura FID tarata con propano																	
POLVERI ⁽²⁾	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Classe</th> <th>Limite (mg/Nm³)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Molto tossica</td> <td>0,1</td> </tr> <tr> <td>Tossica</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>Nociva</td> <td>5</td> </tr> <tr> <td>Inerte</td> <td>10</td> </tr> </tbody> </table> <p>Le limitazioni sono articolate in funzione dell'effettiva tossicità dei prodotti manipolati in relazione alla classificazione definita dai D.Lgs. 52/97 e 285/98 e smi conseguenti all'evoluzione normativa in materia di etichettatura delle sostanze e dei preparati. Per l'impiego di sostanze classificate, come segue, molto tossiche, <i>deve essere previsto un sistema di contenimento in grado di garantire anche da eventuali anomalie o malfunzionamenti.</i></p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Classificazione</th> <th>Riferimenti per la classificazione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td rowspan="4">Molto tossiche</td> <td>Molto tossiche DLgs 39/2016</td> </tr> <tr> <td>Classe I DLgs 152/06 - Tab. A1 parte II dell'allegato I alla Parte V</td> </tr> <tr> <td>Classe I e II DLgs 152/06 - Tab. A2 parte II dell'allegato I alla Parte V</td> </tr> <tr> <td>Classe I DLgs 152/06 - Tab. B parte II dell'allegato I alla Parte V</td> </tr> </tbody> </table>	Classe	Limite (mg/Nm ³)	Molto tossica	0,1	Tossica	1	Nociva	5	Inerte	10	Classificazione	Riferimenti per la classificazione	Molto tossiche	Molto tossiche DLgs 39/2016	Classe I DLgs 152/06 - Tab. A1 parte II dell'allegato I alla Parte V	Classe I e II DLgs 152/06 - Tab. A2 parte II dell'allegato I alla Parte V	Classe I DLgs 152/06 - Tab. B parte II dell'allegato I alla Parte V
Classe	Limite (mg/Nm ³)																	
Molto tossica	0,1																	
Tossica	1																	
Nociva	5																	
Inerte	10																	
Classificazione	Riferimenti per la classificazione																	
Molto tossiche	Molto tossiche DLgs 39/2016																	
	Classe I DLgs 152/06 - Tab. A1 parte II dell'allegato I alla Parte V																	
	Classe I e II DLgs 152/06 - Tab. A2 parte II dell'allegato I alla Parte V																	
	Classe I DLgs 152/06 - Tab. B parte II dell'allegato I alla Parte V																	
COV etichettati R45, R46, R49, R60 e R61 ⁽⁴⁾	Determinazione da effettuarsi agli effluenti gassosi che emettono COV a cui sono state assegnate le frasi di rischio di cui trattasi in una quantità complessivamente uguale o superiore a 10 g/h. Il valore limite indicato è riferito alla somma delle masse dei singoli COV																	
COV alogenati etichettati R40 e R68 ⁽⁵⁾	Determinazione da effettuarsi agli effluenti gassosi che emettono COV a cui sono state assegnate le frasi di rischio di cui trattasi in una quantità complessivamente uguale o superiore a 100 g/h. Il valore limite indicato è riferito alla somma delle masse dei singoli COV																	

Presso il sito sono altresì presenti le attività sotto riportate le cui emissioni, in relazione alle specifiche condizioni operative, sono da considerarsi scarsamente rilevanti dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico.

Attività IPPC/non IPPC	Emissione	Descrizione
1-2	E3	Emissione da centrale termica a metano
1-2	E4	Emissione da centrale termica a metano
1-2	E5	Emissione da centrale termica a metano
1-2	E6	Emissione da cappa aspirazione laboratorio di analisi

Tabella E1a – Emissioni in atmosfera classificate scarsamente rilevanti

1. Il gestore dovrà garantire il rispetto dei valori limite prescritti e l'assenza di molestie olfattive generate dalle emissioni residue derivanti dall'installazione dalle attività svolte.
2. Qualora i limiti prescritti non fossero garantiti il gestore dovrà provvedere all'installazione di idonei/ulteriori sistemi di contenimento le cui caratteristiche dovranno rispondere ai requisiti minimi definiti dalla DGR 3552/12 che definisce e riassume - rinnovando le previsioni della DGR 13943/03 - le caratteristiche tecniche ed i criteri di utilizzo delle "Migliori tecnologie disponibili" per la riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità, dandone comunicazione nelle forme previste all'Autorità Competente. Soluzioni impiantistiche difformi da quelle previste dall'atto normativo di cui sopra dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione dell'autorità competente unitamente alla competente struttura regionale. Il complesso delle modalità gestionali degli impianti di contenimento è riassume al successivo paragrafo **E.1.3e Impianti di contenimento**.
3. In caso di disturbo olfattivo il gestore dovrà attuare quanto previsto dal successivo paragrafo **E.1.5 Eventi incidentali/Molestie olfattive**.

E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo

4. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio e controllo.
5. Le verifiche periodiche in regime di autocontrollo devono essere eseguite secondo la periodicità indicata nel Piano di Monitoraggio.
6. I controlli degli inquinanti devono essere eseguiti:
 - nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo;
 - in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione;
 - secondo i criteri complessivamente indicati nell'allegato VI alla parte V del D.Lvo 152/06 e smi.
7. I valori limite di emissione prescritti si applicano ai periodi di normale esercizio dell'impianto, intesi come periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Si intendono per avvii/arresti le operazioni di messa in servizio/fuori servizio/interruzione di una attività, di un elemento e/o di un impianto; le fasi regolari di oscillazione dell'attività non sono considerate come avvii/arresti.
8. In caso di anomalia/guasto/malfunzionamento dell'impianto produttivo che possa comportare il superamento dei valori limite prescritti il Gestore dovrà darne comunicazione all'Autorità competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio entro le otto ore successive e provvedere alla messa in atto di azioni volte alla risoluzione dei superamenti alle emissioni in relazione alle possibili cause.
 A tale scopo il Gestore dovrà presentare all'Autorità di controllo idonee e dettagliate procedure interne per la messa in atto di quanto sopra indicato.
 Fatto salvo quanto precedentemente precisato, se non dovesse essere risolto il problema riscontrato o comunque non dovesse essere conseguito il ripristino di valori di emissione conformi ai valori limite, il Gestore dovrà ridurre il carico dell'impianto fino alla fermata dello stesso; se l'anomalia/guasto/malfunzionamento determina un pericolo per la salute umana è richiesta la cessazione immediata dell'attività.
9. Il ciclo di campionamento deve:
 - a) permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti effettivamente presenti ed il conseguente flusso di massa;

- b) essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e dei successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero dei campionamenti previsti.
10. I risultati delle analisi eseguite sulle emissioni devono riportare i seguenti dati:
- portata dell'aeriforme riferita a condizioni normali (273,15°K e 101,323 kPa) ed ai fumi secchi o umidi a seconda della definizione del limite (espresso in Nm³S/h o in Nm³T/h);
 - concentrazione degli inquinanti riferita a condizioni normali (273,15°K e 101,323 kPa) ed ai fumi secchi o umidi a seconda della definizione del limite (espressa in mg/Nm³S od in mg/Nm³T);
 - temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
 - condizioni operative in atto durante le misure e le conseguenti strategie di campionamento adottate.
11. I valori limite di emissione ed il tenore volumetrico dell'ossigeno di riferimento (laddove necessario) sono riferiti al volume di effluente gassoso rapportato alle condizioni normali, previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo, così come definito dalla normativa di settore. Il tenore volumetrico dell'ossigeno è quello derivante dal processo. Qualora il tenore volumetrico di ossigeno sia diverso da quello di riferimento, le concentrazioni misurate devono essere corrette secondo la seguente formula:
- $$E = [(21 - O_2) / (21 - O_{2M})] \times E_M$$
- dove:
- E = concentrazione
 - E_M = concentrazione misurata
 - O_{2M} = tenore di ossigeno misurato
 - O₂ = tenore di ossigeno di riferimento
12. Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio. In caso di ulteriore diluizione dell'emissione le concentrazioni misurate devono essere corrette mediante le seguente formula:
- $$E = (E_M * P_M) / P$$
- dove:
- E_M = concentrazione misurata
 - P_M = portata misurata;
 - P = portata di effluente gassoso diluita nella maniera che risulta inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio;
 - E = concentrazione riferite alla P.
13. I risultati delle verifiche di autocontrollo effettuate, accompagnati dai dati di cui ai sopraccitati punti devono essere conservate presso l'impianto a disposizione dell'Autorità di Controllo; i dati degli autocontrolli eseguiti devono altresì essere inseriti nell'applicativo regionale AIDA entro il 30 di aprile dell'anno successivo a quello di effettuazione.
14. Qualora sia adottato un sistema di rilevazione in continuo degli inquinanti, dotato di registrazione su supporto cartaceo o magnetico, atto ad evidenziare eventuali anomalie dei presidi depurativi, *i referti prodotti dallo stesso saranno considerati sostitutivi dell'analisi periodica*, limitatamente ai parametri monitorati.

E.1.3 Prescrizioni impiantistiche

15. Tutti i punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
16. Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili devono essere presidiate da idoneo sistema di aspirazione localizzato, inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro e disperse in atmosfera tramite camini per i quali dovranno essere opportunamente definite dimensione ed altezza al fine di evitare accumuli locali e consentire lo sviluppo delle valutazioni delle emissioni coerente con la norma UNI EN 10169 e tutte quelle necessarie a quantificare le emissioni residue derivanti dall'esercizio degli impianti.

17. I punti di prelievo devono essere adeguatamente raggiungibili e l'accesso deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
18. Non sono ammesse emissioni diffuse quando queste – sulla base delle migliori tecnologie disponibili – siano tecnicamente convogliabili; l'onere della dimostrazione della non convogliabilità tecnica è posta in capo al gestore dell'impianto, che deve opportunamente dimostrare e supportare tale condizione. In ogni caso le operazioni che possono provocare emissioni di tipo diffusivo devono comunque essere il più possibile contenute e laddove fossero previsti impianti di aspirazione localizzata per la bonifica degli ambienti di lavoro, gli stessi dovranno essere progettati avendo cura di ridurre al minimo necessario la portata di aspirazione, definendo opportunamente il posizionamento dei punti di captazione nelle zone ove sono eseguite le operazioni interessate, al fine di conseguire una adeguata protezione dell'ambiente di lavoro.
19. Devono essere evitate emissioni fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici, che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
20. Tutte le emissioni derivanti da impianti con caratteristiche tecniche e costruttive simili, aventi emissioni con caratteristiche chimico-fisiche omogenee, devono – ove tecnicamente possibile – essere convogliate in un unico punto al fine di raggiungere valori di portata pari ad almeno 2.000 Nm³/h.
21. Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumi e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento del diametro di almeno 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione/campionamento devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. I fori di campionamento devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento ai criteri generali definiti dalla norma UNI EN 10169 e successive eventuali integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con ARPA territorialmente competente.
22. Qualora siano presenti sistemi di sicurezza quali by-pass, valvole di sicurezza, dischi di rotture, blow-down, etc., gli stessi devono essere dotati di strumenti che consentano la segnalazione, la verifica e l'archiviazione del periodo di entrata in funzione del sistema stesso, al fine monitorarne il funzionamento nel tempo. Qualora il tempo di funzionamento del sistema di sicurezza risultasse superiore al 5% della durata annua dell'emissione ad esso correlata, lo stesso dovrà essere dotato di idoneo sistema di contenimento dell'effluente in uscita che consenta il rispetto dei valori limite di riferimento per l'emissione a cui lo stesso è correlato. Dovrà altresì essere attivato un programma di monitoraggio con tempistiche e parametri corrispondenti a quelli previsti per l'emissione correlata ed indicato nel Piano di Monitoraggio.

E.1.3a Contenimento della polverosità

23. Il gestore deve predisporre opportuni sistemi di contenimento della polverosità a presidio di tutte le zone dell'insediamento potenziali fonte di emissioni diffuse, quali le aree di stoccaggio dei materiali a diverso titolo presenti nell'insediamento, i trasporti di materiali, le vie di transito interne dei veicoli, etc. Al fine del controllo e della limitazione della diffusione delle polveri l'esercente dovrà attuare le previsioni di cui alla parte I dell'Allegato V alla parte V del D.Lvo 152/06 e s.m.i, incrementando – se del caso – i sistemi di contenimento già previsti e/o già in essere. Le misure di cui sopra dovranno essere attuate compatibilmente con le esigenze specifiche degli impianti, scegliendo adeguatamente quelle più appropriate, *che in ogni caso devono essere efficaci.*

E.1.3b Impianti di contenimento

24. Le caratteristiche dei presidi depurativi previsti o di cui si rendesse necessaria la modifica o l'installazione ex novo dovranno essere compatibili con le sostanze in uso e con i cicli di lavorazione. Tali sistemi dovranno altresì essere coerenti con i criteri definiti dalla DGR 3552/12 che definisce e riepiloga - - rinnovando le previsioni della DGR 13943/03 - le caratteristiche

tecniche ed i criteri di utilizzo delle “Migliori tecnologie disponibili” per la riduzione dell’inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità.

Soluzioni impiantistiche difformi da quelle previste dall’atto normativo di cui sopra dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione dell’autorità competente al rilascio dell’autorizzazione unitamente alla competente struttura regionale.

Gli impianti di abbattimento esistenti potranno continuare ad essere utilizzati fino alla loro sostituzione se complessivamente conformi alle specifiche di cui alla DGR 13943/03.

25. L’impianto di abbattimento deve essere sempre attivato prima della messa in funzione dell’impianto produttivo al quale lo stesso risulta connesso.
26. Devono essere tenute a disposizione dell’Autorità di Controllo le schede tecniche degli impianti di abbattimento installati attestanti le caratteristiche progettuali e di esercizio degli stessi nonché le apparecchiature di controllo presenti ed i criteri di manutenzione previsti.
27. Gli impianti di abbattimento funzionanti secondo un ciclo ad umido che comporta lo scarico anche parziale, continuo o discontinuo, sono consentiti solo se lo scarico derivante dall’utilizzo del sistema è trattato nel rispetto delle norme vigenti.
28. Qualora nel ciclo di lavorazione siano impiegate sostanze classificate molto tossiche, l’eventuale impianto di abbattimento connesso alla specifica fase operativa deve essere in grado di garantire anche da eventuali anomalie o malfunzionamenti.
29. Qualunque interruzione nell’esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti incidentali, qualora non siano presenti equivalenti impianti di abbattimento di riserva, *deve comportare nel tempo tecnico strettamente necessario* (che dovrà essere definito in apposita procedura che evidenzia anche la fase più critica) la fermata dell’esercizio degli impianti industriali connessi, dandone comunicazione entro le otto ore successive all’evento all’Autorità Competente, al Comune e all’ARPA competente per territorio. La comunicazione dovrà contenere indicazioni circa le misure adottate/che si intendono adottare per il ripristino della funzionalità del presidio. *Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.* Di ogni situazione incidentale dovrà essere tenuta specifica registrazione con la descrizione dell’evento e delle azioni correttive poste in essere.

E.1.3c Criteri di manutenzione

30. Gli interventi di controllo e manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio.
31. Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dei sistemi/punti ritenuti significativi degli impianti produttivi, dei sistemi di aspirazione e convogliamento nonché – se presenti – dei sistemi di trattamento degli effluenti devono essere definite in specifica procedura operativa predisposta dal gestore ed opportunamente registrate. In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:
 - manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
 - manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell’impianto (libretto d’uso/manutenzione o assimilabili); in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
 - controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, etc.) al servizio dei sistemi d’estrazione ed eventuale depurazione dell’aria.Tutte le operazioni di manutenzione devono essere annotate in apposito registro, anche di tipo informatico, tenuto a disposizione delle Autorità di Controllo, ove riportare:
 - la data di effettuazione dell’intervento;
 - il tipo di intervento (ordinario, straordinario);
 - la descrizione sintetica dell’intervento;
 - l’indicazione dell’autore dell’intervento.

32. Il registro di cui al punto precedente dovrà anche essere utilizzato – se del caso - per l'elaborazione dell'albero degli eventi necessario alla rivalutazione della idoneità delle tempistiche e degli interventi definiti, qualora si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali/incidentali. Le nuove modalità/tempistiche di controllo e manutenzione dovranno essere definite in stretto raccordo con ARPA territorialmente competente e costituiranno aggiornamento del Piano di Monitoraggio.

E.1.4 Prescrizioni generali

33. Qualora il gestore si veda costretto a:

- interrompere in modo parziale l'attività produttiva;
- utilizzare gli impianti a carico ridotto o in maniera discontinua;
- e conseguentemente sospendere, anche parzialmente, l'effettuazione delle analisi periodiche previste dall'autorizzazione

dovrà trasmettere tempestivamente opportuna comunicazione all'Autorità Competente, al Comune e ad ARPA territorialmente competente.

34. Se presenti, sono da considerarsi scarsamente rilevanti ai fini dell'inquinamento atmosferico:

- le attività di saldatura: solo qualora le stesse siano svolte saltuariamente e solo a scopo di manutenzione e non siano parte del ciclo produttivo;
- le lavorazioni meccaniche: solo qualora il consumo di olio sia inferiore a 500 kg/anno (consumo di olio = differenza tra la quantità immessa nel ciclo produttivo e la quantità avviata a smaltimento/recupero);
- i laboratori di analisi e ricerca, gli impianti pilota per prove, ricerche e sperimentazioni, individuazione di prototipi: solo qualora non prevedano l'utilizzo/impiego di sostanze etichettate cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, così come individuate dall'allegato I alla parte V del D.L.vo 152/06 e smi;
- gli impianti di trattamento acque: solo qualora non siano presenti linee di trattamento fanghi;
- gli impianti di combustione: così come indicati alle lettere bb), ee), ff), gg), hh) dell'Art. 272.1 della parte 1 dell'Allegato IV del DLvo 152/06 e smi.

E.1.5 Eventi incidentali/Molestie olfattive

35. L'esercente dovrà procedere alla definizione di un sistema di gestione ambientale tale da consentire lo sviluppo di modalità operative e di gestione dei propri impianti in modo da limitare eventi incidentali e/o anomalie di funzionamento, contenere eventuali fenomeni di molestia e – nel caso intervenissero eventi di questo tipo - in grado di mitigarne gli effetti e garantendo il necessario raccordo con le diverse autorità interessate.

36. Laddove comunque si evidenziasse fenomeni di disturbo olfattivo l'esercente, congiuntamente ai servizi locali di ARPA Lombardia, dovrà ricercare ed oggettivare dal punto di vista sensoriale le emissioni potenzialmente interessate all'evento e le cause scatenanti del fenomeno secondo i criteri definiti dalla DGR 3018/12 relativa alla caratterizzazione delle emissioni gassose da attività a forte impatto odorigeno. Al fine di caratterizzare il fenomeno, i metodi di riferimento da utilizzare sono il metodo UNICHIM 158 per la definizione delle strategie di prelievo e osservazione del fenomeno, ed UNI EN 13275 per la determinazione del potere stimolante dal punto di vista olfattivo della miscela di sostanze complessivamente emessa.

E. 1.6 Serbatoi

37. I serbatoi di stoccaggio dei COV e dei CIV devono prevedere modalità costruttive, caratteristiche tecnologiche e sistemi di sicurezza rispondenti alle norme di buona tecnica riepilogate al paragrafo **E.4 SUOLO**, che costituiscono condizione sufficiente anche per il contenimento delle emissioni. In caso contrario, valgono i limiti di cui alla Tabella E1.

E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

38. La tabella che segue riporta l'indicazione dei punti significativi della rete di scarico acque reflue e meteoriche presenti nel sito e le relative limitazioni.

SIGLA SCARICO	SIGLA SCARICO PARZIALE	DESCRIZIONE	RECAPITO	LIMITI/ REGOLAMENTAZIONE
ST1-S1 _{FINALE}	ST1-SP1	Acque nere e scarichi da lavandino laboratorio di analisi	pubblica fognatura	Regolamentazione dell'Ente Gestore
	ST1-SP2	Acque meteoriche da superfici critiche Acque industriali da lavaggio automezzi		Tabella 3 allegato 5 parte terza D.L.gs 152/ Regolamentazione dell'Ente Gestore
ST1-S2 _{FINALE}	---	Acque meteoriche da pluviali coperture	suolo e strati superficiali del sottosuolo	Tabella 4, allegato 5, del D. Lgs 152/06
ST1-S3 _{FINALE}	---	Acque reflue domestiche	pubblica fognatura	Regolamentazione dell'Ente Gestore
ST1-S4 _{FINALE}	---	Acque meteoriche da superfici scolanti	pubblica fognatura	Tabella 3 allegato 5 parte terza D.L.gs 152/ Regolamentazione dell'Ente Gestore
ST1-S5 _{FINALE}	---	Acque meteoriche da pluviali coperture e superfici in autobloccanti	pubblica fognatura	Tabella 3 allegato 5 parte terza D.L.gs 152/ Regolamentazione dell'Ente Gestore
ST1-S6 _{FINALE}	ST1-SP3	Acque nere	pubblica fognatura	Regolamentazione dell'Ente Gestore
	ST1-SP4	Acque meteoriche di prima pioggia da superfici scolanti e pluviali coperture		Tabella 3 allegato 5 parte terza D.L.gs 152/ Regolamentazione dell'Ente Gestore
ST1-S7 _{FINALE}	---	Acque meteoriche di seconda pioggia da superfici scolanti Acque meteoriche da pluviali coperture	suolo e strati superficiali del sottosuolo	Tabella 4, allegato 5, del D. Lgs 152/06
ST1-S8 _{FINALE}	---	Acque meteoriche da pluviali coperture	suolo e strati superficiali del sottosuolo	Tabella 4, allegato 5, del D. Lgs 152/06
ST1-S9 _{FINALE}	---	Acque meteoriche da pluviali coperture	suolo e strati superficiali del sottosuolo	Tabella 4, allegato 5, del D. Lgs 152/06

Tabella E2 – Emissioni idriche

39. Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9,10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.
40. La portata dello scarico industriale non deve superare il valore dichiarato dall'impresa pari a 50 m3. Il lavaggio degli automezzi deve essere effettuato in assenza di precipitazioni atmosferiche e a vasca di accumulo vuota
41. Alla luce dei volumi inviati in pubblica fognatura, dei trattamenti che le acque reflue subiscono prima del loro recapito nella rete fognaria, lo scarico delle acque reflue in pubblica fognatura si ritiene compatibile con le caratteristiche dell'impianto di depurazione delle acque reflue urbane di San Giuliano Est, cui sono collettati i reflui scaricati dalla ditta fermo restando il rispetto, in ogni momento e costantemente, i limiti stabiliti dall'Autorità d'Ambito indicati nell'art. 58 del "Regolamento del servizio idrico integrato, ovvero i limiti previsti dalla normativa vigente per quanto riguarda i reflui industriali, mentre per le acque meteoriche di prima pioggia, fermo

restando il rispetto, in ogni momento e costantemente, i limiti stabiliti dall'Autorità d'Ambito, indicati nell'art. 57 comma 10 del "Regolamento del servizio idrico integrato".

E.2.2 Presidi depurativi

42. L'impianto di depurazione e tutti gli impianti di trattamento dei reflui e delle acque meteoriche dovranno essere mantenuti sempre in funzione ed in perfetta efficienza; qualsiasi avaria o disfunzione deve essere immediatamente comunicata a questo Ufficio di Rete ed all'Ufficio d'Ambito (ATO).
43. Tutti i prodotti chimici impiegati nel trattamento dei reflui dovranno avere un contenuto di sostanze pericolose ex D.Lgs 152/06, parte terza, allegato 5, tabella 5, non superiore al rispettivo limite di scarico in corso d'acqua superficiale di cui alla tabella 3 del sopra citato allegato; limiti diversi, individuati con opportuna indagine di mercato, potranno essere adottati solo a seguito di approvazione dell'Autorità Competente e di Amiacque S.r.l. – Gruppo CAP Holding S.p.A. e dovrà essere effettuato opportuno monitoraggio periodico sulle forniture.

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

44. Le verifiche periodiche in regime di autocontrollo devono essere eseguite secondo la periodicità indicata nel Piano di Monitoraggio.
45. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
46. I punti di scarico dovranno essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
47. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

48. Lo scarico dovrà essere esercitato nel rispetto del "Regolamento del servizio idrico integrato" che pertanto è da considerarsi parte integrante dell'autorizzazione nelle parti non in contrasto con quanto espressamente autorizzato
49. Dovrà essere segnalato tempestivamente a questo Ufficio ed all'Ufficio d'Ambito (ATO) territorialmente competente ogni eventuale incidente, avaria od altro evento eccezionale, che possano modificare, qualitativamente o quantitativamente, le caratteristiche degli scarichi
50. Tutti gli scarichi dovranno essere presidiati da idonei strumenti per la misura della portata scaricata. In alternativa potranno essere ritenuti idonei i sistemi di misura delle acque di approvvigionamento, in tal caso lo scarico si intenderà di volume pari al volume di acqua approvvigionata. In ogni caso, tutti i punti di approvvigionamento idrico (anche privati) dovranno essere dotati di idonei strumenti di misura dei volumi prelevati posti in posizione immediatamente a valle del punto di presa e prima di ogni possibile derivazione. Questo Ufficio si riserva di contattare l'utente per proporre un progetto di smart metering degli scarichi industriali
51. Gli strumenti di misura di cui ai punti precedenti devono essere mantenuti sempre funzionanti ed in perfetta efficienza: qualsiasi avaria, disfunzione o sostituzione degli stessi deve essere immediatamente comunicata a questo Ufficio ed all'Ufficio d'Ambito (ATO) territorialmente competente; qualora gli strumenti di misura dovessero essere alimentati elettricamente, dovranno essere dotati di conta ore di funzionamento collegato all'alimentazione elettrica dello strumento di misura, in posizione immediatamente a monte dello stesso, tra la rete di alimentazione e lo strumento oppure di sistemi di registrazione della portata
52. La ditta dovrà installare opportuni pozzetti di prelievo e campionamento in corrispondenza delle seguenti posizioni:
 - a. Sulla linea delle acque meteoriche di seconda pioggia piazzali capannone di deposito automezzi e attrezzature, posizionandolo immediatamente a monte dell'allaccio al pozzo perdente.
 - b. Sulla linea delle acque meteoriche decadenti dalle coperture capannone attività produttive e parte parco serbatoi rifiuti, posizionandolo immediatamente a monte dell'allaccio al pozzo perdente.

- c. Sulla linea delle acque meteoriche decadenti da metà coperture capannone deposito automezzi e attrezzature, posizionandolo immediatamente a monte dell'allaccio al pozzo perdente.
- d. Sulla linea delle acque meteoriche decadenti da copertura depuratore, posizionandolo immediatamente a monte dell'allaccio al pozzo perdente.
- e. Sulla linea acque meteoriche decadenti da coperture capannone deposito rifiuti e parte parco serbatoi rifiuti, posizionandolo immediatamente a monte dell'allaccio al pozzo perdente.

I pozzetti di campionamento dovranno avere le caratteristiche geometriche stabilite dal Regolamento del servizio idrico integrato.

- 53. Entro 90 giorni dal rilascio dell'autorizzazione, il gestore dello scarico deve modificare il progetto presentato prevedendo la predisposizione di una piazzola adeguata al lavaggio degli automezzi corredata di relativa rete fognaria interna adibita a raccogliere i reflui industriali generati da tale attività
- 54. I bacini di contenimento del parco serbatoi rifiuti, per quanto stabilito dall'art. 2.2.9 del Regolamento Locale d'Igiene di cui alle Deliberazioni della Giunta Regionale n° 49784 del 28.03.85 e n° 52097 del 07.05.85, non possono essere muniti di condotti di scarico collegati alla rete fognaria interna all'insediamento
- 55. Entro 30 giorni dal rilascio dell'autorizzazione il gestore dello scarico deve presentare relazione, agli Enti Competenti, nella quale venga descritto per cosa viene utilizzato il lavandino presente nel laboratorio prove
- 56. entro 90 giorni dal ricevimento dell'autorizzazione, il gestore dello scarico deve adeguarsi alle prescrizioni del Regolamento del servizio idrico integrato art. 57, per le acque meteoriche decadenti dal piazzale del lotto di Via Pace 14 (piazzale posto davanti al capannone di deposito automezzi e attrezzature), che prevede:
 - a. l'invio delle acque meteoriche di prima pioggia in apposite vasche a tenuta, (vasche di prima pioggia), dotate di un sistema di alimentazione realizzato in modo da escluderle a riempimento avvenuto;
 - b. lo scarico delle acque di prima pioggia raccolte dalle vasche di separazione, deve essere attivato 96 ore dopo il termine dell'ultima precipitazione atmosferica del medesimo evento meteorico, alla portata media oraria di 1 l/sec per ettaro di superficie scolante drenata, ancorché le precipitazioni atmosferiche dell'evento meteorico non abbiano raggiunto complessivamente 5 mm
- 57. Preso atto del fatto che:
 - a. ai sensi del comma 2 dell'art. 128 del D.lgs. 152/06 il Gestore del S.I.I. organizza un adeguato servizio di controllo;
 - b. quanto sopra è stato ribadito dal comma 2 dell'art. 11 dell'Allegato A alla Delibera Giunta Regionale 20 gennaio 2010, n.8/11045;
 - c. al comma 1 dell'art. 12 dell'Allegato di cui sopra si stabilisce fra l'altro che "Tutti gli scarichi devono essere resi accessibili per il campionamento da parte degli organi tecnici preposti al controllo", ed al comma 4 che "Il Titolare dello scarico è tenuto a fornire le informazioni richieste e a consentire l'accesso ai luoghi dai quali si origina lo scarico";
 - d. come precisato dalla D.D.G. n. 796/2011 all'art. 3.2, i controlli del Gestore del S.I.I. non sono da intendersi sostitutivi dei controlli attribuiti dalla legge alle Autorità competenti preposte;
 - e. l'art. 28.6 dell'Allegato A della Deliberazione ARERA 28 settembre 2017, n. 66/2017/R/IDR, dispone che il "Gestore del S.I.I. è tenuto ad effettuare un numero minimo annuale di determinazioni analitiche sui reflui industriali al fine di individuare le concentrazioni degli inquinanti principali e specifici da utilizzare nella formula tariffaria";ricordando che i controlli effettuati dal Gestore del S.I.I. hanno natura tecnica ed hanno come obiettivi essenziali di verificare gli scarichi ai fini tariffari e di evitare danni e disfunzioni alla rete fognaria e all'impianto di trattamento delle acque reflue urbane, dovrà essere sempre garantito l'accesso all'insediamento produttivo al personale del Gestore del SII incaricato dei controlli che potrà effettuare tutti gli accertamenti necessari per i fini di cui sopra, nonché tutti gli accertamenti riguardanti lo smaltimento dei rifiuti anche prendendo visione o acquisendo copia della documentazione formale prevista da leggi e regolamenti.

E.2.4 Criteri di manutenzione

58. Tutte le apparecchiature, sia di esercizio che di riserva, relative all'impianto di trattamento dei reflui devono essere sottoposte ad operazioni di manutenzione periodica secondo un programma definito dal Gestore; tutti i dati relativi alla manutenzione devono essere annotate in apposito registro, anche di tipo informatico, tenuto a disposizione delle Autorità di Controllo, ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

59. Il registro di cui al punto precedente dovrà anche essere utilizzato – se del caso - per l'elaborazione dell'albero degli eventi necessaria alla rivalutazione della idoneità delle tempistiche e degli interventi definiti, qualora si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali/incidentali. Le nuove modalità/tempistiche di controllo e manutenzione dovranno essere definite in stretto raccordo con ARPA territorialmente competente e costituiranno aggiornamento del Piano di Monitoraggio.

E.2.4 Prescrizioni generali

60. Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie.

61. Lo scarico dovrà essere esercitato nel rispetto del "Regolamento del servizio idrico integrato" che pertanto è da considerarsi parte integrante dell'autorizzazione nelle parti non in contrasto con quanto espressamente autorizzato.

62. Il Gestore dovrà effettuare la comunicazione preventiva di qualsiasi modifica che intende apportare agli scarichi e al loro processo di formazione o all'eventuale apertura di nuove bocche di scarico, nonché di tutti gli elementi che possano in futuro incidere sulle presenti prescrizioni.

63. Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente, al Dipartimento ARPA competente per territorio e al Gestore del Servizio Idrico Integrato.

64. Devono essere adottate, per quanto possibile, tutte le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD/BAT) per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua.

65. Nel caso di guasti e/o fuori servizio dell'impianto di trattamento deve essere data immediata comunicazione alla Città metropolitana di Milano e all'Arpa competente.

66. Dovrà essere sempre garantito il libero accesso all'insediamento produttivo del personale di Amiacque s.r.l. incaricato dei controlli che potrà effettuare tutti gli accertamenti ed adempiere a tutte le competenze previsti dall'art. 129 del D.L.vo 152/06, nonché tutti gli accertamenti riguardanti lo smaltimento dei rifiuti anche prendendo visione o acquisendo copia della documentazione formale prevista da leggi e regolamenti.

67. Lo stoccaggio all'aperto delle sostanze, materie prime e/o prodotti finiti, in forma disgregata, polverosa e/o idrosolubile deve avvenire unicamente in aree dotate di sistemi atti a ad evitarne la dispersione e provviste di un sistema di raccolta delle acque di dilavamento nel rispetto delle disposizioni di cui al R.R. n. 4/06.

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

Nella tabella che segue si riportano i valori limite definiti dal Piano di Zonizzazione Acustica approvato dal Comune di San Giuliano Milanese per le aree su cui sorge lo stabilimento Fer.Ol.Met che il Gestore dovrà rispettare :

Classe IV	Limiti	Diurno Leq in dB(A)	Notturmo Leq in dB(A)
Aree di intensa attività umana	Valori limite di emissione	60	50
	Valori limite di immissione	65	55

Tabella E3 – Emissioni sonore

68. L'attività non è a ciclo continuo, pertanto, oltre ai limiti di zona di cui al precedente punto, l'Azienda è tenuta al rispetto dei valori limite differenziali di immissione, definiti all'art 2, comma 3, lettera b) della legge 26 ottobre 1995 n.447, corrispondenti a 5 dB(A) per il periodo di riferimento diurno e 3 dB(A) nel periodo di riferimento notturno, all'interno degli ambienti abitativi.

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

69. Le previsioni circa l'effettuazione di verifiche di inquinamento acustico e le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico, l'individuazione dei recettori sensibili presso i quali verificare gli effetti dell'inquinamento vengono riportati nel piano di monitoraggio.

70. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3 Prescrizioni generali

71. Qualora dalla campagna di rilievi si evidenzino superamenti dei limiti di legge il Gestore dovrà trasmettere, all'Autorità competente, al Comune e ad ARPA Dipartimentale un progetto recante le misure strutturali e gestionali che si intendono adottare per sanare tale criticità.

72. Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione all'Autorità competente, dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell' 8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti sensibili, da concordare con il Comune ed ARPA, che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.

Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

73. Il Gestore dovrà gestire gli impianti in modo tale da ridurre al minimo le emissioni sonore intervenendo prontamente alla risoluzione dei guasti e adottando un idoneo piano di manutenzione delle componenti la cui usura può comportare un incremento del rumore prodotto.

74. L'Impresa dovrà presentare una valutazione di impatto acustico entro 6 mesi dal rilascio della presente autorizzazione.

E.4 Suolo

75. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.

76. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.

77. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.

78. Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.

79. Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene e secondo quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10.

80. L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento Regionale n. 1 del 28/02/05, art. 13. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Aprile 2013).

81. Il Gestore dovrà segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

E.4.1 Serbatoi

82. I serbatoi di stoccaggio di SOV o COV devono prevedere modalità costruttive, caratteristiche tecnologiche e sistemi di sicurezza rispondenti alle norme di buona tecnica sotto indicate:

	Categoria A Ip<1 (*)	Categoria B 1 ≤ Ip ≤ 10 (*)	Categoria C COV appartenenti alla tabella A1 della parte II dell'allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs.152/2006 Ip> 10 (*)
Tipo di serbatoio	Fino a 20 mc fuori terra	> 20 mc fuori terra	Fuori terra
Tipo di carico	Circuito chiuso	Circuito chiuso	Circuito chiuso
Tensione di vapore ≥ 133,33 hPa	X	X	
R45			X
Norme di buona tecnica	Verniciatura termoriflettente o inox	Verniciatura termoriflettente o inox	Verniciatura termoriflettente o inox
	Sistema di raffreddamento	Sistema di raffreddamento	Sistema di raffreddamento
	Polmonazione con gas inerte	Polmonazione con gas inerte	Polmonazione con gas inerte
	Valvola di respirazione	Valvola di respirazione	Valvola di respirazione
	Bacino di contenimento (Φ)	Bacino di contenimento (Φ)	Bacino di contenimento (Φ)
		Collettamento e trattamento sfiati con sistemi di abbattimento (vedi D.G.R. 30 maggio 2012 - n. IX/3552.)	Collettamento e trattamento sfiati con sistemi di abbattimento (vedi D.G.R. 30 maggio 2012 - n. IX/3552.)

Note

Φ il bacino deve essere senza collegamenti diretti con la fognatura o altro impianto; il bacino di contenimento non è necessario per i serbatoi dotati di doppia camicia.

(*) Dove $I_p = P_v \cdot P_m / f$

P_v = tensione di vapore

P_m = peso molecolare

f = fattore relativo alla classe di tossicità secondo quanto definito dalla tabella D parte II allegato alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (1 = 20; 2 = 200; 3 = 2000; 4,5 = 15000)

83. I serbatoi di stoccaggio di SIV o CIV devono prevedere modalità costruttive, caratteristiche tecnologiche e sistemi di sicurezza corrispondenti alle norme di buona tecnica sotto riepilogate, che costituiscono condizioni sufficienti anche per il contenimento delle emissioni.

Sostanza	Indicazioni di pericolo	Capacità (m³)	Norme di buona tecnica
Acidi Inorganici	T+/T/Xn/Xi	≥ 10	a Carico circuito chiuso b Valvola di respirazione c Bacino di contenimento senza collegamenti con la fognatura o altro impianto; qualora già esistenti i condotti dovranno essere dotati di serrande
Basi	T+/T/Xn/Xi	≥ 10	d Collettamento e trattamento sfiati (vedi D.G.R. 30 maggio 2012 - n. IX/3552.)

Per le nuove installazioni le migliori tecniche disponibili per il contenimento degli inquinanti derivanti dalle operazioni di stoccaggio di COV e/o CIV sono indicate nelle specifiche schede riportanti le loro caratteristiche minimali ed indicate nella D.G.R. 30 maggio 2012 - n. IX/3552.

84. I serbatoi interrati devono essere realizzati:

- a) a doppia parete, con sistema di monitoraggio in continuo e le pareti possono essere:
 - entrambe metalliche, con la parete esterna rivestita di materiale anticorrosivo

- la parete interna metallica e la parete esterna in altro materiale non metallico purché idoneo a garantire la tenuta dell'intercapedine tra le pareti
 - entrambe le pareti in materiale non metallici, resistenti a sollecitazioni metalliche ed alle corrosioni;
 - parete interna in materiale non metallico ed esterna in metallo, rivestita con materiale anticorrosione;
- b) a parete singola metallica o in altro materiale plastico all'interno di una cassa di contenimento in calcestruzzo rivestita internamente con materiale impermeabile e con monitoraggio in continuo delle perdite.
85. I serbatoi a singola parete devono essere sempre dotati di bacini di contenimento; il bacino deve essere dimensionato secondo le seguenti indicazioni minime:
- se il bacino è dotato di un solo serbatoio la sua capacità deve essere pari all'intero volume del serbatoio;
 - se il bacino è a servizio di due o più serbatoi, la sua capacità deve essere almeno uguale alla terza parte di quella complessiva dei serbatoi; in ogni caso il bacino deve essere di capacità pari a quella del serbatoio più grande.
 - non possono avere il medesimo bacino di contenimento serbatoi contenenti sostanze suscettibili di reagire tra di loro.
86. Al fine di prevenire/contenere le perdite, i serbatoi devono essere dotati:
- di un pozzetto di alloggiamento del boccaporto di carico opportunamente impermeabile rispetto alle perdite che possono verificarsi durante le operazioni di carico;
 - di un dispositivo di sovrappieno del liquido atto ad interrompere automaticamente il flusso dello stesso a raggiungimento di non più del 90% della capacità geometrica del serbatoio.
87. Per gli impianti nuovi le tubazioni utilizzate per la movimentazione dei liquidi devono essere progettate e realizzate in maniera che:
- siano facilmente ispezionabili al fine di verificare la presenza di danneggiamenti/perdite
 - siano evitate eventuali rotture o perdite che causino sversamenti sul terreno
 - siano dotati di sistemi di recupero delle perdite.

E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

88. Per i rifiuti in entrata e in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio.

E.5.2 Prescrizioni impiantistiche

89. Le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate.

E.5.3 Prescrizioni generali

90. Il gestore deve tendere verso il potenziamento delle attività di riutilizzo e di recupero dei rifiuti prodotti, nell'ambito del proprio ciclo produttivo e/o privilegiando il conferimento ad impianti che effettuino il recupero dei rifiuti.
91. Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06; in caso contrario – trattandosi di deposito preliminare/messa in riserva - il produttore di rifiuti deve ottenere l'autorizzazione al deposito nelle forme previste.
92. Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.

E.5.4 Attività di gestione rifiuti autorizzata

93. Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B.1.
94. Non possono essere ritirati rifiuti putrescibili e/o maleodoranti.
95. La ditta deve avere a disposizione un dispositivo di rivelazione di radioattività per la verifica della presenza di materiale radioattivo nei metalli ferrosi e nei RAEE in ingresso.
96. Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelle che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale.
97. Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Città metropolitana di Milano entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione.
98. Per i codici specchio dovrà essere dimostrata la non pericolosità mediante analisi per ogni partita di rifiuto accettata presso l'impianto, ad eccezione di quelle partite che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, nel qual caso la certificazione analitica dovrà essere almeno semestrale. La prescrizione potrà considerarsi ottemperata anche in modi alternativi come opportunamente descritti nelle procedure di omologa dei rifiuti in assenza di analisi di cui al capitolo B.5 e nel protocollo di gestione rifiuti
99. La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
100. Le aree interessate dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti;
101. Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti.
102. I rifiuti pericolosi possono essere ritirati e messi in riserva/deposito preliminare a condizione che la Ditta, prima dell'accettazione dello stesso, chieda le specifiche in relazione al contratto stipulato con il soggetto finale che ne effettuerà le operazioni di recupero/smaltimento.
103. Gli stoccaggi degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati presso i detentori di capacità superiore a 500 litri devono soddisfare i requisiti tecnici previsti nell'allegato C al D.M. 16 maggio 1996, n. 392.
104. La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 e deve rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 16 maggio 1996, n. 392. In particolare, il deposito preliminare e/o la messa in riserva degli oli usati, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati deve rispettare quanto previsto dall'art. 2 del d.m. 392/96.
105. Gli oli vegetali devono essere stoccati in contenitori ermeticamente chiusi posizionati in un'area esclusivamente dedicata allo stoccaggio degli stessi.
106. Tutti i rifiuti liquidi devono sempre essere depositati all'interno delle aree asservite dalle rete a circuito chiuso di raccolta di eventuali sversamenti. E' vietato depositare anche solo temporaneamente i fustini o i contenitori con rifiuti liquidi al di fuori di queste aree.

107. I rifiuti in matrice instabile, friabili o polverulenti suscettibili di rilasciare fibre di amianto in forma libera, sono detenuti in idonei contenitori di resistenza adeguata per ogni operazione al fine di evitare dispersioni eoliche dell'amianto nell'ambiente;
108. Le operazioni di ricondizionamento dei rifiuti contenenti amianto devono essere fatte sotto cappa di aspirazione.
109. Con riferimento al D.lg.188/08, le pile e gli accumulatori esausti devono essere depositati in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di deposito degli accumulatori esausti dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi.
110. Devono essere osservate le disposizioni di cui al D.Lgs. 209/99 e alla circolare Regionale n. 18135/ECOL del 01/07/82 relativa a "Smaltimento controllato di rifiuti contenenti PCB o contaminati da PCB";
111. Le operazioni di ispezione, campionamento dei liquidi isolanti ed il trattamento e decontaminazione dei PCB e degli apparecchi contenenti PCB devono essere affidate a operatori qualificati e a personale esperto ed idoneamente formato ed istruito non solo per quanto riguarda la manipolazione di sostanze pericolose (PCB) ma anche per quanto riguarda gli altri rischi eventualmente presenti nell'esecuzione dell'attività, compreso il rischio elettrico.
112. I rifiuti costituiti da apparecchi contenenti PCB e dai PCB in essi contenuti devono essere avviati allo smaltimento finale entro sei mesi dalla data del loro conferimento.
113. Durante le attività di decontaminazione e manipolazione di apparecchiature e liquidi isolanti contenenti PCB devono essere adottati opportuni dispositivi di protezione individuale scelti in base ai rischi connessi con l'attività da eseguire.
114. Le condizioni di utilizzo di trasformatori contenenti PCB ancora in funzione, qualora presenti all'interno dell'impianto, sono quelle di cui al D.M. Ambiente 11 ottobre 2001; il deposito di PCB e degli apparecchi contenenti PCB in attesa di smaltimento, deve essere effettuato in serbatoi posti in apposita area dotata di rete di raccolta sversamenti dedicata; la decontaminazione e lo smaltimento dei rifiuti sopradetti deve essere eseguita conformemente alle modalità ed alle prescrizioni contenute nel D. Lgs. 22 maggio 1999, n. 209, nonché nel rispetto del programma temporale di cui all'art. 18 della legge 18 aprile 2005, n.62.
115. Le lampade ed i monitor devono essere stoccati e movimentati in contenitori idonei atti ad evitare la dispersione eolica delle possibili polveri inquinanti e dei gas in esse contenute.
116. Per lo smaltimento dei rifiuti contenenti C.F.C. devono essere rispettate le disposizioni di cui alla legge 28 dicembre 1993, n. 549 e s.m.i. recante: "Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente" e relative disposizioni applicative. Il poliuretano, derivante da impianti refrigeranti, frigoriferi e macchinari post consumo contenenti C.F.C. deve essere conferito ad impianti autorizzati per il successivo trattamento con recupero dei C.F.C. stessi. L'attività di recupero delle apparecchiature fuori uso contenenti C.F.C. deve essere svolta secondo le norme tecniche e le modalità indicate nell'allegato 1 del decreto 20 settembre 2002, in attuazione dell'articolo 5 della l. 549/1993.
117. Le batterie esauste devono essere stoccate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di stoccaggio delle batterie esauste devono avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi. I rifiuti in uscita dall'impianto, costituiti da batterie esauste, devono essere conferiti secondo quanto previsto dal Centro di coordinamento nazionale pile e accumulatori.
118. I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.
119. I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice CER, in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi di cui all'allegato I alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ovvero di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, se non preventivamente autorizzata.

120. i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere destinati a soggetti autorizzati a svolgere operazioni di recupero o smaltimento, evitando ulteriori passaggi ad impianti non identificati come terminali di smaltimento (da D1 a D12 dell'Allegato B, alla Parte Quarta, del d.lgs. 152/2006) e/o di recupero (punti da R1 a R11 dell'Allegato C, alla Parte Quarta, del d.lgs. 152/2006), fatto salvo il conferimento di rifiuti ad impianti autorizzati alle operazioni D15, D14, D13, R13 e R12, solo se strettamente collegati ad un impianto di smaltimento/recupero definitivo. Per strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere al terminale di smaltimento e/o recupero. Per il trasporto dei rifiuti devono essere utilizzati vettori in possesso di regolare e valida iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, ai sensi dell'art. 212 del citato decreto legislativo, nel rispetto di quanto regolamentato dal d.m. 120/2014 (ex d.m. 406/98);
121. I serbatoi per i rifiuti liquidi:
- devono riportare una sigla di identificazione;
 - devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati a apposito sistema di abbattimento;
 - possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
 - devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi anti-traboccamento; se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.
122. Lo stoccaggio dei pezzi smontati e dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendone il successivo recupero.
123. Devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri.
124. I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:
- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
 - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
 - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.
125. I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro;
126. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:
- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
 - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
 - rispettare le norme igienico - sanitarie;
 - deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti.
127. I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:
- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

128. I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.
129. Le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento.
130. Le operazioni di miscelazione devono rispettare quanto previsto dalla normativa vigente.
131. Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal D.P.R. 1 agosto 2011 n. 151; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).
132. Nelle aree come indicate nella planimetria allegata al presente atto, la Ditta non dovrà effettuare altri stoccaggi alla rinfusa ed evitare la promiscuità dei rifiuti e dovrà pertanto provvedere a mantenere la separazione per tipologie omogenee.
133. Il Gestore dovrà riportare i dati contenuti nel Registro di carico e scarico sullo specifico applicativo web predisposto dall'Osservatorio Regionale Rifiuti – Sezione Regionale del Catasto Rifiuti (ARPA Lombardia) secondo le modalità e la frequenza comunicate dalla stessa Sezione Regionale del Catasto Rifiuti.
134. In accordo con quanto previsto dal d.d.s 3 dicembre 2008 n. 14236 e smi, la Ditta è tenuta alla compilazione dell'applicativo internet AIDA per la comunicazione dei dati relativi agli autocontrolli effettuati.
135. **Entro 3 mesi** dalla notifica della presente autorizzazione, il Gestore dell'impianto dovrà trasmettere all'Autorità Competente ed all'Autorità di controllo il documento "Protocollo gestione rifiuti" rielaborato, nel quale vengono racchiuse tutte le procedure adottate dal Gestore per la caratterizzazione preliminare, il conferimento, l'accettazione, il congedo dell'automezzo, i tempi e le modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto ed a fine trattamento, nonché le procedure di trattamento e di miscelazione, a cui sono sottoposti i rifiuti e le procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento e/o recupero. Altresì, tale documento deve tener conto delle prescrizioni gestionali già inserite nel quadro prescrittivo del presente documento. Pertanto l'impianto deve essere gestito con le modalità in esso riportate.
136. Il Protocollo di gestione dei rifiuti potrà essere revisionato in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di cui sarà data comunicazione all'Autorità competente e all'A.R.P.A.
137. Viene determinata in **€ 717.300,37** l'ammontare totale della garanzia finanziaria che l'Impresa deve prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04. La mancata presentazione della suddetta fideiussione, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla d.g.r. sopra citata.

Operazione	Rifiuti	Quantità	Costi €
Deposito preliminare (D15) Messa in riserva (R13)	Non pericolosi	1.600 mc	282.592
Deposito preliminare (D15) Messa in riserva (R13)	Pericolosi	3.012 mc	1.063.989
Deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali con PCB > 25 ppm	Pericolosi	6 mc	5.593,23
R12, D9, D13, D14	Pericolosi e non pericolosi	97.500 t/anno	82.426,51
AMMONTARE TOTALE			1.434.600,74 €
CERTIFICAZIONE EMAS			717.300,37

E.6 Ulteriori prescrizioni

138. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore è tenuto a comunicare all'Autorità Competente variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l) del decreto stesso.
139. Il Gestore deve comunicare tempestivamente all'Autorità Competente, al Comune e all'A.R.P.A. eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
140. Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il Gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
141. Ferma restando la specifica competenza di A.T.S. in materia di tutela della salute dei lavoratori, la presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi manufatto contenente amianto in matrice compatta o friabile obbliga il Gestore all'effettuazione della valutazione dello stato di conservazione dei manufatti stessi, all'attuazione di un programma di controllo nel tempo e a specifiche procedure per la custodia e manutenzione, così come previsto dal D.M. 6.9.1994, emanato in applicazione degli artt. 6 e 12 della L. 257/1992.
142. I prodotti/materie combustibili, comburenti e ossidanti, devono essere depositati e gestiti in maniera da evitare eventi incidentali.
143. Il Gestore deve provvedere, ai fini della protezione ambientale, ad una adeguata formazione/informazione per tutto il personale operante in Azienda, mirata agli eventi incidentali coinvolgenti sostanze pericolose.
144. Il Gestore deve fermare, in caso di guasto, avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua, l'attività di trattamento dei rifiuti ad essi collegati immediatamente fino alla individuazione del guasto e ripristino della funzionalità.
145. Per le sole coperture in cemento-amianto, dovrà essere effettuata la caratterizzazione delle stesse al fine della valutazione dello stato di conservazione mediante il calcolo dell'indice di degrado (ID) ex DDG 18.11.08 n. 13237. Qualora dal calcolo dell'ID si rendesse necessaria l'esecuzione di interventi di bonifica, dovrà essere privilegiata la rimozione. I lavori di demolizione o di rimozione dei materiali contenenti amianto devono essere attuati nel rispetto delle specifiche norme di settore (D.Lvo 81/2008 - Titolo IX – Capo III).
146. Per quanto concerne le modalità di applicazione delle prescrizioni di cui al provvedimento di non assoggettabilità a V.I.A. della Città metropolitana di Milano di R.G. n. 11326/2016 del 14.12.2016, l'Impresa dovrà attenersi a quanto riportato al paragrafo B.1.15 della relazione tecnica revisione n. 01 del 23.05.2017.

E.7 Monitoraggio e Controllo

147. Il monitoraggio e il controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano descritto al successivo paragrafo F - Piano di Monitoraggio. Tale Piano verrà adottato dal Gestore a partire dalla data di rilascio del decreto di Autorizzazione.
148. Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e inseriti nei sistemi informativi predisposti (AIDA/AGORA') entro il 30 di aprile dell'anno successivo a quello di effettuazione (rif. Decreto Regionale n. 14236/08 e smi).
149. I referti analitici devono essere firmati da un tecnico abilitato e devono riportare chiaramente:
 - la data, l'ora, il punto di prelievo e la modalità di effettuazione del prelievo;
 - la data e l'ora di effettuazione dell'analisi.
150. L'Autorità competente al controllo (ARPA) effettuerà i controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione rilasciata, in relazione alle indicazioni regionali per la pianificazione e la programmazione dei controlli.

E.8 Prevenzione incidenti

151. Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 Gestione delle emergenze

152. Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività.

La Società dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche.

Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, dovranno essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta dell'Autorità competente per il controllo (ARPA), fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. All'Autorità competente per il controllo (ARPA) stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fideiussoria.

E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche

Il Gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione, dovrà aver attuato, al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo, quelle BAT "NON APPLICATE" o "IN PREVISIONE" individuate al paragrafo D1 e che vengono prescritte in quanto coerenti, necessarie ed economicamente sostenibili per la tipologia di impianto presente.

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 Finalità del monitoraggio

La seguente tabella riassume le finalità dei monitoraggi e dei controlli effettuati o che si prevede di effettuare in futuro.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità AIA	X	
Aria	X	
Acqua	X	
Suolo	X	
Rifiuti	X	
Rumore	X	
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento		
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X	
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti	X	
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di recupero e smaltimento	X	
Gestione delle emergenze	X	
Altro		

Tab. F1 - Finalità del monitoraggio

F.2 Chi effettua il self-monitoring

I controlli ed i monitoraggi elencati nel paragrafo precedente sono effettuati dal gestore dell'impianto, che utilizza, ai fini dello svolgimento delle analisi qualitative, sia il laboratorio interno dell'impianto che laboratori esterni qualificati. La verifica delle procedure per la corretta gestione dell'impianto viene effettuata dal gestore stesso, al fine di ottimizzare la produzione migliorandone l'efficienza e minimizzando, allo stesso tempo, la produzione di rifiuti e di scarti, con la conseguente riduzione dell'impatto ambientale. La Tab. F2 rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo esterno)	X

Tab. F2 - Autocontrollo

F.3 Parametri da monitorare

F.3.1 Impiego di sostanze

La Tab. F3 riporta i parametri che la Ditta propone di monitorare ai fini dell'adozione di un piano di monitoraggio finalizzato alla riduzione/sostituzione delle sostanze impiegate nel ciclo produttivo.

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

N. ordine attività	Nome della sostanza	Codice CAS	Indicazioni pericolo (H)	Anno di riferimento	Quantità annua totale (t/anno)	Quantità specifica (t/m ³ trattato)
1	Ferro cloruro	7705-08-0	H290 H302 H315 H318	X	X	X
1	Polielettrolita	N.D.	---	X	X	X
1	Carbonato di sodio (soda)	497-19-8	H319	X	X	X
1	Acido solforico	7664-93-9	H290 H314	X	X	X

Tab. F3 - Impiego di sostanze

F.3.2 Risorsa idrica

La Ditta utilizza esclusivamente acqua proveniente dall'acquedotto comunale; in particolare la risorsa idrica viene impiegata per i consumi civili, connessi alla presenza degli uffici amministrativi e degli spogliatoi per il personale, per il lavaggio degli automezzi e dei contenitori contaminati, nonché per il collaudo dei sistemi antincendio. La tabella successiva individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

Tipologia di risorsa utilizzata	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /tonnellata di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (m ³ /anno)	% ricircolo
Acqua da acquedotto comunale	X	Usi civili/lavaggi/collaudo antincendio	Annuale	X	X (*)	X	

(*) a partire dall'installazione dei misuratori di portata

Tab. F4 - Risorsa idrica

F.3.3 Risorsa energetica

Viene monitorato annualmente il consumo di combustibile, in modo da verificare la corretta funzionalità degli impianti termici. Si verifica che il consumo troppo elevato di combustibile non sia segno di una scarsa efficienza termica delle caldaie o di malfunzionamenti degli impianti. Tutte le apparecchiature alimentate mediante energia elettrica vengono sottoposte a interventi di manutenzione ordinaria al fine di garantirne un funzionamento ottimale. Le Tabelle F5, F6 e F6bis riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica.

N.ordine attività IPPC e non	Tipologia Combustibile/risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh- o m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (KWh o m ³ /t di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh o m ³ /anno)
1 - 2	Energia elettrica	X	Generale/pressa/trituratorilinee caric scarico/ trattamento fanghi	Annuale	X	X	X
1 - 2	Metano	X		X	X		
1 - 2	Gasolio	X		X	X		

Tab. F5 – Combustibili

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

Prodotto	Consumo termico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo elettrico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo totale (KWh/t di rifiuto trattato)
Rifiuti pericolosi e non pericolosi	X	X	X

Tab. F6 - Consumo energetico specifico

Parametro	Anno di riferimento	Frequenza di rilevamento	Valori
Energia elettrica acquistata dalla rete [MWh]	X	annuale	X
Energia elettrica prodotta (fotovoltaico) [MWh]	X	annuale	X
Energia termica prodotta [MWh]	X	annuale	X
Energia termica utilizzata [MWh]	X	annuale	X
Rendimento termico [%]	X	annuale	X

Tab. F6 bis – produzione energetica da fonti rinnovabili

F.3.4 Aria

La seguente tabella individua per ciascun punto di emissione, con riferimento ai parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato.

Parametro ⁽²⁾	E1	E2	Modalità di controllo		Metodi*
			Continuo	Discontinuo	
Polveri	X			Semestrale	UNI EN 13284-1 metodo manuale UNI EN 13284-2 metodo automatico
Composti organici volatili (COV)	X	X		Semestrale	UNI EN 12619/2002
Composti inorganici del Cloro espressi come Acido Cloridrico (HCl)	X	X		Semestrale	UNI CEN/TS 16429 UNI EN 1911
Composti inorganici dello Zolfo espressi come acido solforico (H ₂ SO ₄)	X	X		Semestrale	ISO 21438-1 NIOSH 7903:1994
Composti inorganici del Fluoro espressi come acido fluoridrico (HF)	X	X		Semestrale	UNI EN 1911**
Ammoniaca (NH ₃)	X	X		Semestrale	UNICHIM 632 ISO 17179 EPA CTM 027 – VDI 3878

Tab. F7 - Emissioni in aria: inquinanti monitorati

(*) i seguenti aggiornamenti tengono conto dell'ordine di priorità indicato dall'art. 271 comma 17 del Dlgs 152/06

- norme tecniche CEN
- norme tecniche nazionali (UNI, UNICHIM)
- norme tecniche ISO
- norme internazionali o nazionali prevalenti (EPA; NIOSH, etc.)

In alternativa possono essere utilizzate altre metodiche purchè in grado di assicurare i risultati con requisiti di qualità e affidabilità adeguati e confrontabili con i metodi di riferimento e purchè rispondenti alla Norma UNI EN 14792:2017 "Emissioni da sorgente fissa – dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento". Affinchè un metodo alternativo possa essere utilizzato deve essere presentata ad ARPA la relazione di equivalenza per l'approvazione.

(**) impiegare la metodica UNI EN 1911 oer la determinazione dell'acido fluoridrico associandola all'utilizzo di materiale di campionamento e di analisi non in vetro.

F.3.5 Acqua

La seguente tabella individua, per ciascun scarico proveniente dall'installazione, i parametri sottoposti a monitoraggio, indicando in particolare la frequenza dei controlli e i metodi analitici utilizzati.

Parametri	ST1-SP2	ST1-S7 fin	Modalità di controllo		Metodi *
			Continuo	Discontinuo	
pH	X			Semestrale	APAT – IRSA CNR 2060
Conducibilità	X			Semestrale	APAT – IRSA CNR 2030
COD	X			Semestrale	APAT – IRSA CNR 5130
BOD ₅	X			Semestrale	APAT – IRSA 5120
Indice degli idrocarburi (HOI)	X	X		Semestrale	EN ISO 9377-2
Arsenico	X			Semestrale	EN ISO 1885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586
Cadmio	X			Semestrale	
Cromo	X			Semestrale	
Rame	X			Semestrale	
Nickel	X			Semestrale	
Piombo	X			Semestrale	
Zinco	X			Semestrale	
Mercurio	X			Semestrale	EN ISO 17852, EN ISO 12846
TOC	X			Semestrale	EN 1484
Solidi sospesi totali	X			Semestrale	EN 872
Solfati	X			Semestrale	APAT – IRSA CNR 4140
Cloruri	X			Semestrale	APAT – IRSA CNR 4090
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	X			Semestrale	APAT – IRSA CNR 4030
Tensioattivi totali	X			Semestrale	APAT – IRSA CNR 5170

Tab. F8 - Scarichi idrici: inquinanti monitorati

* qualora all'interno dello stesso metodo esistano diverse modalità di misura, dovrà essere utilizzata la modalità il cui limite di rilevabilità risulti compatibile con il limite prescritto allo scarico. L'utilizzo di metodi di analisi diversi da quelli indicati come metodi di riferimento dovrà essere preventivamente concordato con la competente Autorità di Controllo.

F.3.6 Rumore

La Ditta prevede di effettuare una indagine di impatto acustico, secondo le modalità di cui alla tabella successiva, in seguito alla messa in esercizio dell'impianto. Tale indagine verrà ripetuta a seguito di ciascuna eventuale modifica riguardante le apparecchiature installate presso l'impianto stesso.

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza a del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
PMn (*)	Recettori sensibili	Immissione assoluta Immissione differenziale	Da zonizzazione acustica comunale	Conforme al D.P.C.M. 14.11.1997, al DM 16.03.1998, al D.Lgs. 228/91 e alla d.g.r. 8313/2002	Periodo diurno Periodo notturno

Tab. F9 - Valutazione di impatto acustico

(*) Si prevede di effettuare il campionamento in diversi punti localizzati in corrispondenza dei recettori sensibili individuati nell'intorno dell'installazione; tali punti devono essere preventivamente concordati con Comune ed A.R.P.A. territorialmente competenti.

F.3.7 Radiazioni (controllo radiometrico)

In corrispondenza dell'installazione non è prevista la gestione di sostanze/rifiuti tali da generare potenziali radiazioni ionizzanti. Al fine di scongiurare la possibile introduzione accidentale di tali materiali, i rifiuti speciali costituiti da rottami metallici e da RAEE vengono sottoposti a controllo radiometrico mediante rilevatori Geiger di tipo portatile. La successiva Tab F10 individua i parametri che la Ditta intende sottoporre a monitoraggio, indicando in particolare la frequenza dei controlli e i metodi analitici utilizzati.

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità registrazione controlli effettuati
Rifiuti metallici in ingresso	Rilevatore tipo Geiger	Ogni conferimento	Registrazione cartacea/informatica
RAEE in ingresso	Rilevatore tipo Geiger	Ogni conferimento	Registrazione cartacea/informatica

Tab. F10 – Controllo radiometrico

F.3.8 Rifiuti

Le procedure di monitoraggio adottate dalla ditta FER-OL-MET S.R.L., con riferimento ai rifiuti in ingresso all'installazione, prevedono che l'analisi chimica sui rifiuti non pericolosi identificati mediante codici CER specchio venga eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica risulta essere almeno semestrale. L'analisi chimica sui rifiuti di cui sopra viene eseguita per il primo conferimento di un determinato produttore e si provvede ad accompagnare i conferimenti successivi con una dichiarazione dello stesso produttore (da riportare nelle annotazioni del formulario) con la quale lo stesso sottoscrive che nulla è variato nel processo produttivo che ha originato il rifiuto, rimanendo confermate le risultanze analitiche (e quindi la classificazione del rifiuto) già attestate in occasione del primo conferimento.

L'analisi di cui sopra può essere sostituita da una dichiarazione resa dal produttore in merito al processo produttivo da cui ha avuto origine il rifiuto, corredata dalle schede tecniche riferite alle sostanze impiegate nel processo di produzione del rifiuto stesso, al fine di scongiurare la presenza di sostanze pericolose. In caso di rifiuti speciali a matrice solida (es. RAEE) tale dichiarazione resa dal produttore risulta finalizzata ad attestare l'assenza di sostanze/componenti pericolosi (es. batterie, oli minerali, ecc.), al fine di scongiurare la classificazione dei rifiuti considerati come pericolosi.

Le successive Tabelle F11 e F12 riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso ed in uscita dall'installazione:

CER	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli
CER in ingresso	X	Analisi	Semestrale	Registro informatico

Tab. F11 – Controllo rifiuti in ingresso

CER	Quantità annua prodotta	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità specifica	Tipologia di analisi	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Anno di riferimento
Nuovi codici specchio				Verifica analitica non pericolosità	Una volta	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	
X	X	X	X		Annuale	Registro informatico	X

Tab. F12 – Controllo rifiuti in uscita

F.3.9 Acque sotterranee

Presso il centro della Ditta FER.OL.MET. risultano presenti n. 5 piezometri finalizzati al monitoraggio delle acque sotterranee:

- Piezometro PzA: (area verde posta nella zona Sud-Est del mappale 105);
- Piezometro PzB: (area verde posta nella zona Sud-Ovest del mappale 105);
- Piezometro PzC: (area verde posta nella zona Nord-Ovest del mappale 105);
- Piezometro PzD: (area verde posta nella zona Sud-Ovest del mappale n. 106);
- Piezometro PzE: (area verde posta nella zona Sud-Est del mappale n. 106).

Le tabelle successive riportano rispettivamente le principali caratteristiche tecniche dei piezometri installati in corrispondenza dell'installazione in oggetto ed il monitoraggio qualitativo che si prevede di svolgere

Piezometro	Posizione piezometro	Coordinare Gauss - Boaga	Livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m)	Profondità del piezometro (m)	Profondità dei filtri (m)
PzA	Zona Sud-Est	5025035 N 1524125 E	8,80	12,00	8,00
PzB	Zona Sud-Ovest	5025050 N 1524085 E	8,59	15,00	8,00
PzC	Zona Nord-Ovest	5025125 N 1524070 E	8,60	12,00	8,00
PzD	Zona Sud-Ovest	5025090 N 1524015 E	8,60	15,00	3,00
PzE	Zona Sud-Est	5025050 N 1524045 E	8,60	15,00	3,00

Tab. F13 – Caratteristiche piezometri

Parametro	PzA	PzB	PzC	PzD	PzE	Frequenza
	Zona Sud Est	Zona Sud Ovest	Zona Nord Ovest	Zona Sud Ovest	Zona Sud Est	
pH	x	x	x	x	x	Annuale
Arsenico	x	x	x	x	x	Annuale
Cadmio	x	x	x	x	x	Annuale
Cromo totale	x	x	x	x	x	Annuale
Mercurio	x	x	x	x	x	Annuale
Nichel	x	x	x	x	x	Annuale
Piombo	x	x	x	x	x	Annuale
Zinco	x	x	x	x	x	Annuale
Idrocarburi minerali	x	x	x	x	x	Annuale
Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)	x	x	x	x	x	Annuale

Tab. F14 – Controllo qualitativo acque sotterranee

F.4 Gestione dell'impianto

F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

Le seguenti tabelle specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

Installazione IPPC: FER-OL-MET S.r.l. San Giuliano Milanese (MI) Via Pace n. 20

N. ordine attività	Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri				Perdite	
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
1	Impianti di convogliamento ed abbattimento emissioni aeriformi (E1 + E2)	Integrità dei condotti e dei relativi raccordi	Annuale	A regime	Controllo visivo	---	Registro cartaceo
		Efficienza dei sistemi di abbattimento	Annuale	A regime	Analisi qualitativa Sostituzione GAC	---	Registro cartaceo
1	Presidi a tutela del suolo	Integrità della pavimentazione	Annuale	---	Controllo visivo	---	Registro cartaceo
		Assenza di fessurazioni per i bacini di contenimento	Annuale		Riempimento con acqua Controllo visivo	---	Registro cartaceo
1	Sistema di abbattimento emissioni idriche	Controllo integrità vasche	Trimestrale	A regime	Controllo visivo	---	Registro cartaceo
		Assenza intasamenti pacco lamellare	Trimestrale		Controllo visivo		
		Misura pH impianto trattamento chimico-fisico	Trimestrale		Verifica strumentale		
1	Impianti alimentazione e stoccaggio in serbatoi rifiuti speciali	Verifica integrità parti meccaniche	Annuale	---	Controllo visivo	---	Registro cartaceo
		Integrità dei serbatoi					
1	Impianto di trattamento chimico-fisico rifiuti speciali liquidi	Integrità dei condotti e dei relativi raccordi	Semestrale	A regime	Controllo visivo	---	Registro cartaceo
		Assenza di fessurazioni per la vasca di trattamento	Semestrale	A regime	Controllo visivo	---	Registro cartaceo

Tab. F15 - Controlli sui punti critici

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Registrazione
Impianti di convogliamento ed abbattimento emissioni aeriformi	Manutenzione ordinaria	Mensile	X
	Manutenzione straordinaria	Qualora necessaria	
Presidi a tutela del suolo	Manutenzione ordinaria	Annuale	X
	Manutenzione straordinaria	Qualora necessaria	
Sistemi di abbattimento emissioni idriche	Manutenzione ordinaria	Trimestrale	X
	Manutenzione straordinaria	Qualora necessaria	
Impianti alimentazione e stoccaggio in serbatoi rifiuti speciali	Manutenzione ordinaria	Mensile	X
	Manutenzione straordinaria	Qualora necessaria	
Impianto di trattamento chimico-fisico rifiuti speciali liquidi	Manutenzione ordinaria	Trimestrale	X
	Manutenzione straordinaria	Qualora necessaria	

Tab. F16 - Interventi sui punti critici individuati

F.4.2 Aree di stoccaggio

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico.

Aree stoccaggio				
Sistemi di stoccaggio	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità	Modalità di registrazione
Platee di contenimento (pavimentazioni destinate allo stoccaggio dei rifiuti)	Stato di conservazione	Mensile	visiva	Registro cartaceo/informatico
Caditoie grigliate di raccolta	Verifica integrità	Mensile	visiva	Registro cartaceo/informatico
		Annuale	prova di tenuta	
	Eventuale asportazione residui contenuti	Settimanale	pulizia	-
Bacini di contenimento	Stato di riempimento	Giornaliera	visiva	Registro non conformità
	Verifica integrità	Annuale	visiva	Registro cartaceo/informatico
Serbatoi rifiuti	Verifica integrità	Quinquennale	Prova di spessore	Registro cartaceo/informatico
Serbatoi gasolio	Verifica integrità	Quinquennale	Prova di tenuta	Registro cartaceo/informatico
Vasche(*)	Stato di funzionalità	Giornaliera	visiva	Registro non conformità
	Verifica integrità	Annuale	prova di tenuta	Registro cartaceo/informatico
Pozzetto spia vasca batterie	Verifica livello	Mensile	visiva	Registro cartaceo/informatico
Fusti	Stato di conservazione	Giornaliera	visiva	Registro non conformità

Tab. F17 – Tabella aree di stoccaggio

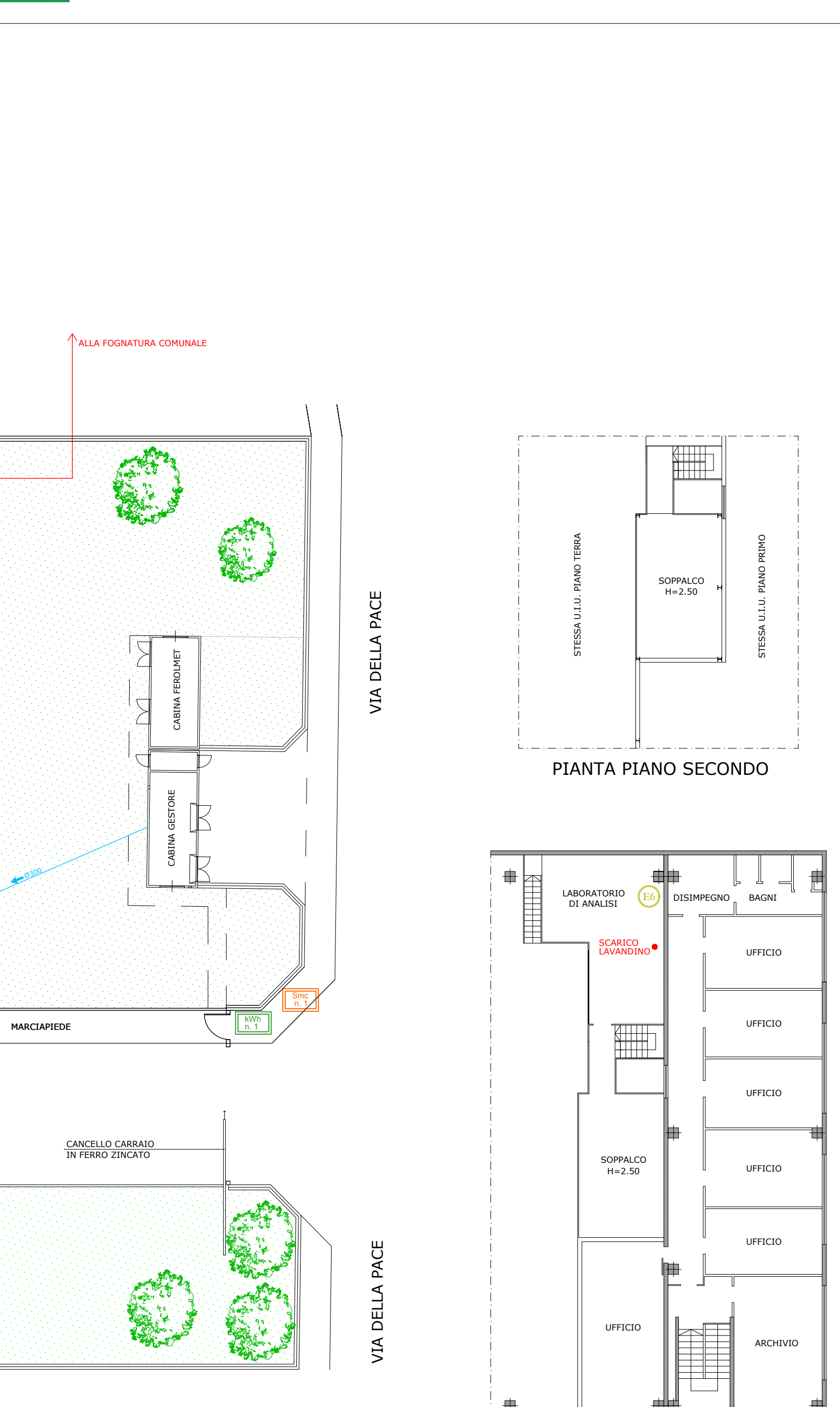
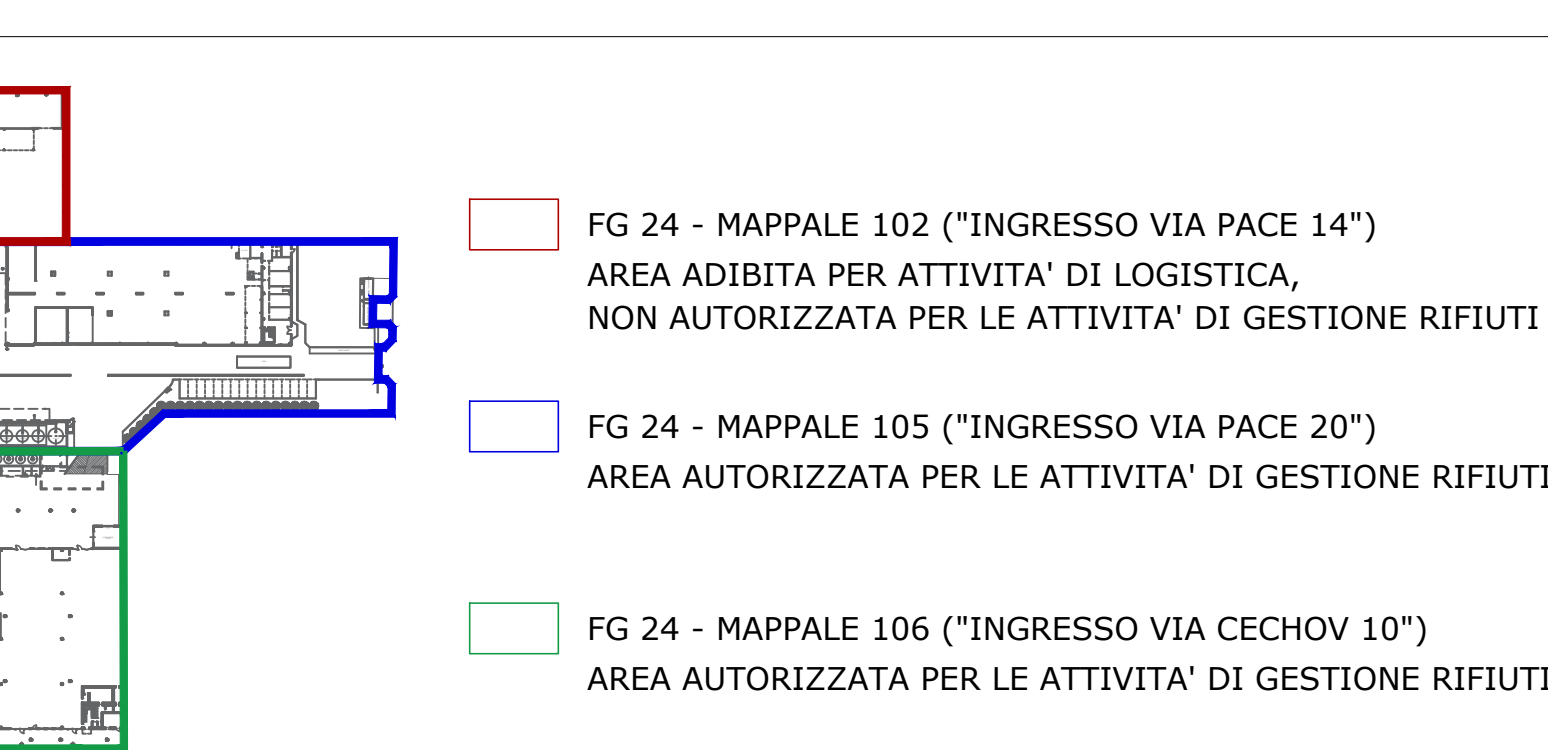
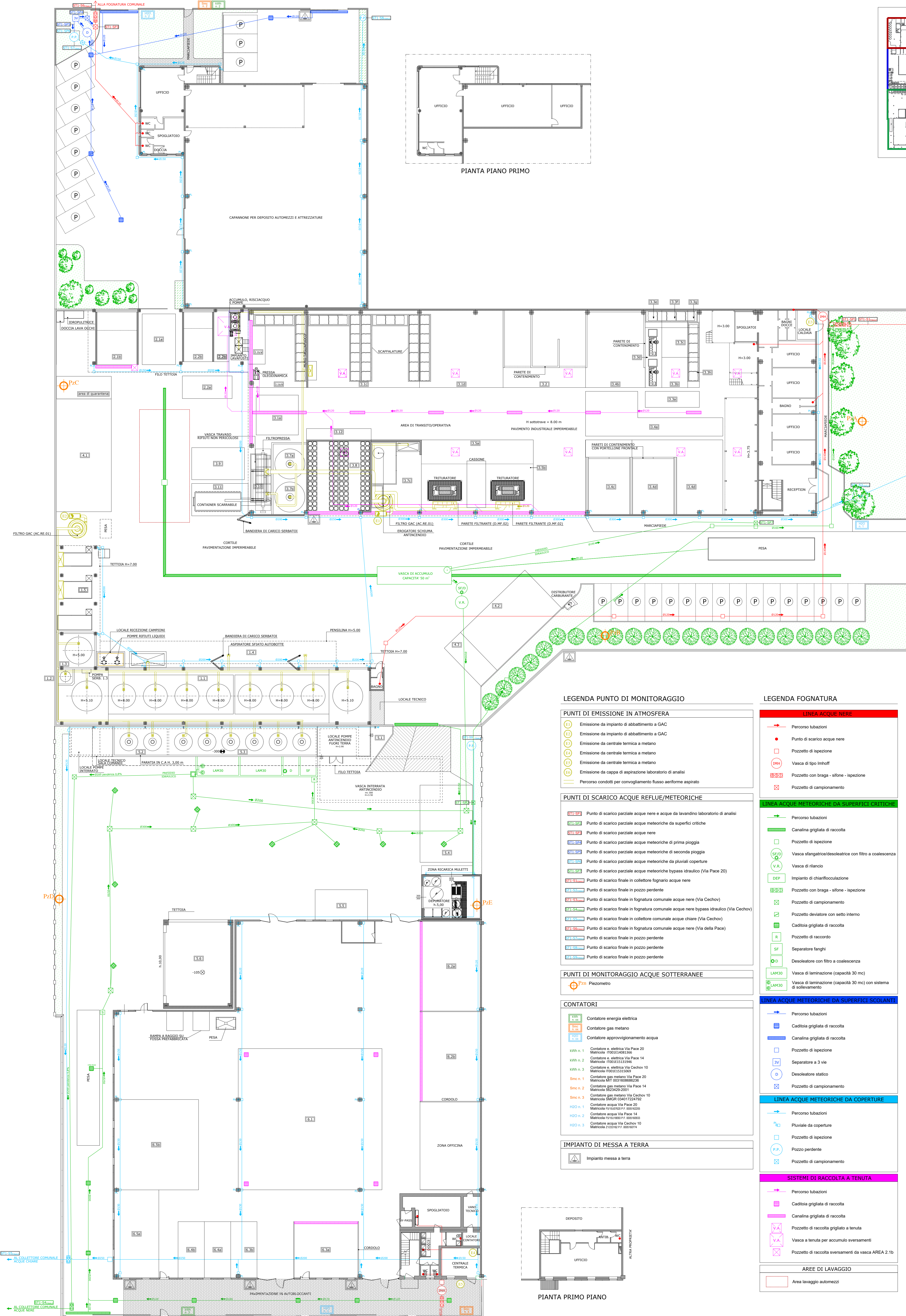
(*) con riferimento alla vasca delle batterie nel registro delle manutenzioni deve essere inserita la verifica dell'integrità strutturale come manutenzione ordinaria.

ALLEGATI

Riferimenti planimetrici

CONTENUTO PLANIMETRIA	SIGLA	DATA
Planimetria generale, Layout aree Rete fognaria e punti di emissione in atmosfera	Tavola n. 2 Revisione 1	Marzo 2022

SEZIONE	REDAZIONE	RIPARTI	QUANTITA'	PREZ.	VALORE	REDAZIONE	OPERE	COMPOSIZIONE
1	1.1	1.1	1.1	1.1	1.1	1.1	1.1	1.1
1	1.2	1.2	1.2	1.2	1.2	1.2	1.2	1.2
1	1.3	1.3	1.3	1.3	1.3	1.3	1.3	1.3
1	1.4	1.4	1.4	1.4	1.4	1.4	1.4	1.4
1	1.5	1.5	1.5	1.5	1.5	1.5	1.5	1.5
2	2.1	2.1	2.1	2.1	2.1	2.1	2.1	2.1
2	2.2	2.2	2.2	2.2	2.2	2.2	2.2	2.2
2	2.3	2.3	2.3	2.3	2.3	2.3	2.3	2.3
2	2.4	2.4	2.4	2.4	2.4	2.4	2.4	2.4
2	2.5	2.5	2.5	2.5	2.5	2.5	2.5	2.5
2	2.6	2.6	2.6	2.6	2.6	2.6	2.6	2.6
2	2.7	2.7	2.7	2.7	2.7	2.7	2.7	2.7
2	2.8	2.8	2.8	2.8	2.8	2.8	2.8	2.8
2	2.9	2.9	2.9	2.9	2.9	2.9	2.9	2.9
2	2.10	2.10	2.10	2.10	2.10	2.10	2.10	2.10
2	2.11	2.11	2.11	2.11	2.11	2.11	2.11	2.11
2	2.12	2.12	2.12	2.12	2.12	2.12	2.12	2.12
2	2.13	2.13	2.13	2.13	2.13	2.13	2.13	2.13
2	2.14	2.14	2.14	2.14	2.14	2.14	2.14	2.14
2	2.15	2.15	2.15	2.15	2.15	2.15	2.15	2.15
2	2.16	2.16	2.16	2.16	2.16	2.16	2.16	2.16
2	2.17	2.17	2.17	2.17	2.17	2.17	2.17	2.17
2	2.18	2.18	2.18	2.18	2.18	2.18	2.18	2.18
2	2.19	2.19	2.19	2.19	2.19	2.19	2.19	2.19
2	2.20	2.20	2.20	2.20	2.20	2.20	2.20	2.20
2	2.21	2.21	2.21	2.21	2.21	2.21	2.21	2.21
2	2.22	2.22	2.22	2.22	2.22	2.22	2.22	2.22
2	2.23	2.23	2.23	2.23	2.23	2.23	2.23	2.23
2	2.24	2.24	2.24	2.24	2.24	2.24	2.24	2.24
2	2.25	2.25	2.25	2.25	2.25	2.25	2.25	2.25
2	2.26	2.26	2.26	2.26	2.26	2.26	2.26	2.26
2	2.27	2.27	2.27	2.27	2.27	2.27	2.27	2.27
2	2.28	2.28	2.28	2.28	2.28	2.28	2.28	2.28
2	2.29	2.29	2.29	2.29	2.29	2.29	2.29	2.29
2	2.30	2.30	2.30	2.30	2.30	2.30	2.30	2.30
2	2.31	2.31	2.31	2.31	2.31	2.31	2.31	2.31
2	2.32	2.32	2.32	2.32	2.32	2.32	2.32	2.32
2	2.33	2.33	2.33	2.33	2.33	2.33	2.33	2.33
2	2.34	2.34	2.34	2.34	2.34	2.34	2.34	2.34
2	2.35	2.35	2.35	2.35	2.35	2.35	2.35	2.35
2	2.36	2.36	2.36	2.36	2.36	2.36	2.36	2.36
2	2.37	2.37	2.37	2.37	2.37	2.37	2.37	2.37
2	2.38	2.38	2.38	2.38	2.38	2.38	2.38	2.38
2	2.39	2.39	2.39	2.39	2.39	2.39	2.39	2.39
2	2.40	2.40	2.40	2.40	2.40	2.40	2.40	2.40
2	2.41	2.41	2.41	2.41	2.41	2.41	2.41	2.41
2	2.42	2.42	2.42	2.42	2.42	2.42	2.42	2.42
2	2.43	2.43	2.43	2.43	2.43	2.43	2.43	2.43
2	2.44	2.44	2.44	2.44	2.44	2.44	2.44	2.44
2	2.45	2.45	2.45	2.45	2.45	2.45	2.45	2.45
2	2.46	2.46	2.46	2.46	2.46	2.46	2.46	2.46
2	2.47	2.47	2.47	2.47	2.47	2.47	2.47	2.47
2	2.48	2.48	2.48	2.48	2.48	2.48	2.48	2.48
2	2.49	2.49	2.49	2.49	2.49	2.49	2.49	2.49
2	2.50	2.50	2.50	2.50	2.50	2.50	2.50	2.50
2	2.51	2.51	2.51	2.51	2.51	2.51	2.51	2.51
2	2.52	2.52	2.52	2.52	2.52	2.52	2.52	2.52
2	2.53	2.53	2.53	2.53	2.53	2.53	2.53	2.53
2	2.54	2.54	2.54	2.54	2.54	2.54	2.54	2.54
2	2.55	2.55	2.55	2.55	2.55	2.55	2.55	2.55
2	2.56	2.56	2.56	2.56	2.56	2.56	2.56	2.56
2	2.57	2.57	2.57	2.57	2.57	2.57	2.57	2.57
2	2.58	2.58	2.58	2.58	2.58	2.58	2.58	2.58
2	2.59	2.59	2.59	2.59	2.59	2.59	2.59	2.59
2	2.60	2.60	2.60	2.60	2.60	2.60	2.60	2.60
2	2.61	2.61	2.61	2.61	2.61	2.61	2.61	2.61
2	2.62	2.62	2.62	2.62	2.62	2.62	2.62	2.62
2	2.63	2.63	2.63	2.63	2.63	2.63	2.63	2.63
2	2.64	2.64	2.64	2.64	2.64	2.64	2.64	2.64
2	2.65	2.65	2.65	2.65	2.65	2.65	2.65	2.65
2	2.66	2.66	2.66	2.66	2.66	2.66	2.66	2.66
2	2.67	2.67	2.67	2.67	2.67	2.67	2.67	2.67
2	2.68	2.68	2.68	2.68	2.68	2.68	2.68	2.68
2	2.69	2.69	2.69	2.69	2.69	2.69	2.69	2.69
2	2.70	2.70	2.70	2.70	2.70	2.70	2.70	2.70
2	2.71	2.71	2.71	2.71	2.71	2.71	2.71	2.71
2	2.72	2.72	2.72	2.72	2.72	2.72	2.72	2.72
2	2.73	2.73	2.73	2.73	2.73	2.73	2.73	2.73
2	2.74	2.74	2.74	2.74	2.74	2.74	2.74	2.74
2	2.75	2.75	2.75	2.75	2.75	2.75	2.75	2.75
2	2.76	2.76	2.76	2.76	2.76	2.76	2.76	2.76
2	2.77	2.77	2.77	2.77	2.77	2.77	2.77	2.77
2	2.78	2.78	2.78	2.78	2.78	2.78	2.78	2.78
2	2.79	2.79	2.79	2.79	2.79	2.79	2.79	2.79
2	2.80	2.80	2.80	2.80	2.80	2.80	2.80	2.80
2	2.81	2.81	2.81	2.81	2.81	2.81	2.81	2.81
2	2.82	2.82	2.82	2.82	2.82	2.82	2.82	2.82
2	2.83	2.83	2.83	2.83	2.83	2.83	2.83	2.83
2	2.84	2.84	2.84	2.84	2.84	2.84	2.84	2.84
2	2.85	2.85	2.85	2.85	2.85	2.85	2.85	2.85
2	2.86	2.86	2.86	2.86	2.86	2.86	2.86	2.86
2	2.87	2.87	2.87	2.87	2.87	2.87	2.87	2.87
2	2.88	2.88	2.88	2.88	2.88	2.88	2.88	2.88
2	2.89	2.89	2.89	2.89	2.89	2.89	2.89	2.89
2	2.90	2.90	2.90	2.90	2.90	2.90	2.90	2.90
2	2.91	2.91	2.91	2.91	2.91	2.91	2.91	2.91
2	2.92	2.92	2.92	2.92	2.92	2.92	2.92	2.92
2	2.93	2.93	2.93	2.93	2.93	2.93	2.93	2.93
2	2.94	2.94	2.94	2.94	2.94	2.94	2.94	2.94
2	2.95	2.95	2.95	2.95	2.95	2.95	2.95	2.95
2	2.96	2.96	2.96	2.96	2.96	2.96	2.96	2.96
2	2.97	2.97	2.97	2.97	2.97	2.97	2.97	2.97
2	2.98	2.98	2.98	2.98	2.98	2.98	2.98	2.98
2	2.99	2.99	2.99	2.99	2.99	2.99	2.99	2.99
2	2.100	2.100	2.100	2.100	2.100	2.100	2.100	2.100



IL TECNICO

LA SOCIETA'

FEROLMET SRL
Via Della Pace, 20
20098 S. GIULIANO MILANESE
C. F. e P. IVA 0589604156

tecno habitat
società di ingegneria

COMMITTENTE: FER-OL-MET S.r.l.
Via della Pace 20 - San Giuliano Milanese (MI)

PROGETTO: AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

TITOLO: Planimetria generale, Layout aree Rete fognaria e punti di emissione in atmosfera

TAV. 2
rev. 1

Data	Nome file	Scala	Stampa
Marzo 2022	2022_0322_FRL_AIA_Tav02	5:1	1:200
Descrizione	Disegnato	Verificato	Approvato
Layout	MM	LC	LC

tecno habitat s.r.l.
Via Natale Battaglia, 22 - 20127 Milano - tel. 02 2614 8322 - fax 02 2614 5697
www.tecnohabitat.com - tecnom@pec.it - www.tecnohabitat.com

P. IVA - C. F. - ISCR. REG. IMP. 11716220152 - C.D. 447017H - REA Milano 1492797

Questo documento contiene informazioni di proprietà di tecno habitat s.r.l. e deve essere utilizzato esclusivamente dai destinatari in possesso dei diritti per lo scopo indicato. È vietata qualsiasi forma di riproduzione o di divulgazione senza l'esplicito consenso di tecno habitat s.r.l. The document contains information belonging to tecno habitat s.r.l. and all rights are reserved. It is prohibited to reproduce or disseminate the information without the written permission of tecno habitat s.r.l.

Area ambiente
e tutela del territorio

Settore rifiuti e bonifiche

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it

Fascicolo 9.9/2009/1985

Pagina 1

Spett.le
FER-OL-MET S.R.L.
tecnomi@pec.it

e, p.c. Spett.le
Comune di San Giuliano Milanese
Ufficio Tecnico
comune.sangiulianomilanese@cert.legalmail.it

Spett.le
A.R.P.A. Lombardia - Dipartimento di Milano
dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it

Spett.le
A.T.S. Città Metropolitana Milano
Dipartimento di Prevenzione Medica
dipartimentoprevenzione@pec.ats-milano.it

Spett. le
Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano
Azienda Speciale
atocittametropolitanadimilano@legalmail.it

OGGETTO: Fer-Ol-Met S.r.l. con sede legale ed installazione IPPC in San Giuliano Milanese (MI), Via Pace n. 20. Trasmissione Decreto Dirigenziale.

In allegato alla presente si trasmette il decreto dirigenziale, di rettifica dell'autorizzazione di R.G. n. 2562 del 31.03.2022, emesso da questa Città Metropolitana.

Cordiali saluti.

IL DIRETTORE
SETTORE RIFIUTI E BONIFICHE
(Vice Direzione d'Area)
Raffaella Quitadamo

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.